



ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE
Dipartimento Territorio e Ambiente
Direzione Ambiente

Affidamento in concessione del servizio di gestione integrata
dei rifiuti urbani della Valle d'Aosta

Capitolato di gara

Procedura aperta
Articolo 153, commi 1-14, D.Lgs. n.163/2006

codice

CIG 056730393C

Novembre 2010

INDICE

CAPO I – DEFINIZIONE DEL SERVIZIO INTEGRATO OGGETTO DEL CONTRATTO	4
Art. 1. AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI PRODOTTI IN VALLE D’AOSTA	4
Art. 2. OGGETTO DELLA CONCESSIONE	5
Art. 3. VALORE DELLA CONCESSIONE	7
Art. 4. SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DELLA CONCESSIONE .	8
Art. 5. DURATA E DECORRENZA DELL’EROGAZIONE DEI SERVIZI.....	8
Art. 6. TIPOLOGIE DI RIFIUTI OGGETTO DI GESTIONE NELL’AMBITO DEI SERVIZI AFFIDATI IN CONCESSIONE.....	10
CAPO II – PROGETTAZIONE DEI SERVIZI OGGETTO DEL CONTRATTO	12
Art. 7. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI SERVIZIO.....	12
Art. 8. PROGETTO DEL SERVIZIO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI, DEI FANGHI E DEI RIFIUTI SANITARI (SERVIZIO A)	14
Art. 9. PROGETTO DEI SERVIZI DI RICEZIONE, STOCCAGGIO PROVVISORIO E DI EVENTUALE TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI E DEI RIFIUTI SPECIALI AMMESSI AL CONFERIMENTO DIFFERENZIATI (SERVIZIO B).....	29
Art. 10. PROGETTO DEI SERVIZI DI GESTIONE POST-OPERATIVA DELLE DISCARICHE ANNESSE AL CENTRO REGIONALE DI BRISSOGNE (SERVIZIO C).....	35
Art. 11. PROGETTO DI VALORIZZAZIONE ENERGETICA DEL BIOGAS (SERVIZIO D)..	38
Art. 12. PROGETTO INERENTE GLI ULTERIORI SERVIZI (SERVIZIO E)	43
CAPO III – CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL’OFFERTA ECONOMICA E REMUNERAZIONE DEI SERVIZI.....	47
Art. 13. FORMULAZIONE DELL’OFFERTA ECONOMICA	47
Art. 14. CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DELL’OFFERTA ECONOMICA E REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO A)	48
Art. 15. CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DELL’OFFERTA ECONOMICA E REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO B)	55
Art. 16. CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DELL’OFFERTA ECONOMICA E REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO C)	59

Art. 17.	CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA E REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO D)	61
Art. 18.	CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA E REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO E).....	63
Art. 19.	EVENTUALI NUOVI FUTURI SERVIZI.....	65

CAPO IV – AGGIUDICAZIONE DELLA CONCESSIONE E ASPETTI AUTORIZZATIVI.....66

Art. 20.	AGGIUDICAZIONE DELLA CONCESSIONE E ACQUISIZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE	66
----------	---	----

CAPO V – DISCIPLINA DELLA CONVENZIONE67

Art. 21.	AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DEL SERVIZIO.....	67
Art. 22.	DURATA DELLA CONCESSIONE.....	67
Art. 23.	STIPULA DEL CONTRATTO DI CONCESSIONE DEL SERVIZIO.....	67
Art. 24.	DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DELLA CONVENZIONE.....	67
Art. 25.	DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI LA CONCESSIONE	68
Art. 26.	DOMICILIO DEL CONCESSIONARIO.....	68

CAPO VI – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO – OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO.....69

Art. 27.	PROGETTAZIONE ESECUTIVA-COSTRUTTIVA DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE (SERVIZIO A)	69
Art. 28.	CONSEGNA DELLE AREE PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE (SERVIZIO A).....	69
Art. 29.	TEMPO UTILE PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA, ESECUZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE ED AVVIAMENTO DELL' IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE (SERVIZIO A) – PENALE PER RITARDO.....	70
Art. 30.	PROGETTAZIONE ESECUTIVA DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO DI TRATTAMENTO R.U. DI BRISSOGNE (SERVIZIO B) E DEGLI INVESTIMENTI OFFERTI RELATIVAMENTE AI SERVIZI C)-D)-E).....	70
Art. 31.	CONSEGNA DELLE AREE E DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO DI TRATTAMENTO R.U. DI BRISSOGNE -SERVIZI B) ED E), DELLE ANNESSE DISCARICHE DI R.U. (SERVIZIO C).....	71
Art. 32.	TEMPO UTILE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO DI TRATTAMENTO R.U. DI BRISSOGNE (SERVIZIO B) E DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI PER I SERVIZI C), D), E) – PENALE PER RITARDO...	71
Art. 33.	ESECUZIONE DEI LAVORI – ORGANI DI CONTROLLO NOMINATI DALL'AMMINISTRAZIONE	72
Art. 34.	ESECUZIONE DEI LAVORI – OBBLIGHI PARTICOLARI A CARICO DEL CONCESSIONARIO	73

Art. 35.	MODALITÀ DI COLLAUDO TECNICO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE	74
Art. 36.	PROVE TECNICO FUNZIONALI – COLLAUDO FUNZIONALE - AVVIAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE	75
Art. 37.	MODALITÀ DI AVVIAMENTO DEI SERVIZI – OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO.....	76
Art. 38.	OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO NELLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO	77
CAPO VII – GARANZIE		79
Art. 39.	GARANZIA RICHIESTA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA.....	79
Art. 40.	GARANZIE FINANZIARIE SULLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO.....	79
Art. 41.	GARANZIE AMBIENTALI	79
CAPO VIII – EFFETTI REVISIONALI.....		80
Art. 42.	CRITERI PER L'ADEGUAMENTO DELLE TARIFFE	80
Art. 43.	CRITERI PER LA REVISIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO.....	82
Art. 44.	ONERI AGGIUNTIVI DERIVANTI DA NUOVI SERVIZI O NUOVE NORME LEGISLATIVE.....	84
CAPO IX – INADEMPIMENTI, PENALI, SANZIONI E DIFFIDE ..		85
Art. 45.	PENALI PER INDEMPIMENTI CONTRATTUALI NELLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO	85
Art. 46.	MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELLE PENALI PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI NELLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO – DIFFIDA	86
CAPO X – GESTIONE DELLA CONVENZIONE , RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE, CASI DI RISOLUZIONE, FACOLTÀ DI RISCATTO DEL SERVIZIO		87
Art. 47.	COMITATO TECNICO	87
Art. 48.	PASSAGGIO DEL PERSONALE AL NUOVO GESTORE.....	87
Art. 49.	APPLICAZIONE DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO.....	87
Art. 50.	RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER GRAVE INADEMPIMENTO.....	88
Art. 51.	RISCATTO DEL SERVIZIO	89
Art. 52.	OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO AL TERMINE DEL CONTRATTO	89

CAPO I – DEFINIZIONE DEL SERVIZIO INTEGRATO **OGGETTO DEL CONTRATTO**

Art. 1. AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI PRODOTTI IN VALLE D'AOSTA

In esecuzione della mozione votata dal Consiglio regionale il 21 dicembre 2005, la Regione Valle d'Aosta ha avviato a partire dalla primavera 2006 uno Studio comparativo dei sistemi di trattamento e smaltimento dei rifiuti in Valle d'Aosta, con lo scopo di acquisire i necessari elementi conoscitivi per individuare il sistema di trattamento e smaltimento finale da adottare in sostituzione di quello fino ad ora utilizzato, basato esclusivamente sulla discarica, modalità non più ammessa come sistema esclusivo dall'evoluzione normativa, rappresentata in particolare dal decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

Nell'ambito di detto studio comparativo, svoltosi in più fasi e conclusosi nel febbraio 2009, si è provveduto ad analizzare due possibili scenari di gestione dei rifiuti:

- il primo basato sull'analisi degli interventi attuativi previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 3188/XI, in data 15 aprile 2003, integrati con le norme introdotte dal decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
- il secondo, in esecuzione delle indicazioni riportate della mozione del Consiglio regionale votata in data 21 dicembre 2005, basato su una soluzione di gestione dei rifiuti alternativa a quella prevista dal Piano regionale, fondata su un intervento integrato di termovalorizzazione dei rifiuti prodotti in Valle d'Aosta e di recupero e riqualificazione ambientale del sito in cui è ubicata l'attuale discarica regionale di Brissogne.

La Giunta regionale con deliberazione n. 807 del 20 marzo 2008 aveva approvato le risultanze dello Studio comparativo sopra richiamato, rinviando al Consiglio le valutazioni successive di competenza.

Con deliberazione n. 639/XIII, del 25 giugno 2009, il Consiglio regionale ha approvato, sulla base di una proposta approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1500, del 29 maggio 2009, nuovi orientamenti per pervenire alla definizione del sistema di trattamento dei rifiuti in Valle d'Aosta e, di conseguenza, all'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 3188/XI, del 15 aprile 2003.

Tali orientamenti prevedevano:

- di propendere per una valorizzazione energetica dei rifiuti tenuto conto delle risultanze dello Studio comparativo;
- di sospendere le decisioni in merito allo smantellamento della discarica controllata di Brissogne;
- di avviare la sperimentazione di tecnologie innovative per la produzione di un combustibile da rifiuto (CdR) di alta qualità da destinare alla valorizzazione energetica anche in impianti di

cogenerazione e teleriscaldamento che possano garantire un ulteriore contenimento dell'impatto ambientale su scala regionale;

- di potenziare le attività finalizzate a perseguire livelli importanti di raccolta differenziata, anche volte a migliorare i quantitativi e soprattutto la qualità delle singole frazioni in accordo con le autorità di sotto-ambito;
- di avviare un piano di azioni volte alla riduzione e prevenzione nella produzione dei rifiuti;
- di proseguire in azioni di informazione e sensibilizzazione dell'utenza.

In esecuzione della sopra citata deliberazione del consiglio regionale è stato avviato un apposito studio conoscitivo per l'individuazione di sistemi di produzione di CDR di qualità innovativi e a basso impatto ambientale da sperimentare in Valle d'Aosta.

Detto studio conoscitivo è stato successivamente esteso all'individuazione di sistemi di valorizzazione energetica innovativi e a basso impatto ambientale comprendendo anche i sistemi di trattamento dei rifiuti basati sulla pirolisi e gassificazione.

In relazione alle risultanze di detto studio conoscitivo la Giunta regionale con deliberazione n. 3343 del 1 dicembre 2009 ha previsto di rideterminare le azioni finalizzate alla attuazione e revisione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 3188/XI, del 15 aprile 2003, con particolare riferimento al sistema di trattamento finale dei rifiuti, previsto dalla legge regionale 3 dicembre 2007, n. 31 "Nuove disposizioni in materia di gestione dei rifiuti", assunti con la deliberazione n. 639/XIII.

Con deliberazione n.1117/XIII del 24 marzo 2010, il Consiglio regionale ha approvato i contenuti e gli indirizzi proposti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 3343 del 1 dicembre 2009 confermando in particolare l'obiettivo della valorizzazione energetica dei rifiuti urbani indifferenziati da attuarsi attraverso la ricerca, mediante procedura ad evidenza pubblica, di un sistema di pirolisi e gassificazione, che permetta di trattare il rifiuto valorizzandone la componente energetica in condizioni tali da garantire un contenimento dell'impatto ambientale su scala regionale e la riduzione dei sottoprodotti da conferire in discarica.

È stata inoltre confermata l'opportunità di avviare un piano di azioni volte alla riduzione e prevenzione nella produzione dei rifiuti, nonché la necessità che siano potenziate le attività finalizzate a perseguire livelli importanti di raccolta differenziata da avviare al recupero e anche volte a migliorare i quantitativi e soprattutto la qualità delle singole frazioni.

Art. 2. OGGETTO DELLA CONCESSIONE

La concessione ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di un impianto di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani prodotti nella Valle d'Aosta, e specificatamente le attività di cui all'art. 201 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di competenza dell'Amministrazione regionale, nella sua funzione di Ambito territoriale regionale, ai sensi della legge regionale n. 31/2007, afferenti:

- alla lettera a): realizzazione, gestione ed erogazione del servizio, comprensivo delle attività di gestione e realizzazione degli impianti;
- alla lettera b): la commercializzazione e smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti in Valle d'Aosta, con esclusione della raccolta e del trasporto dei rifiuti urbani e assimilati, indifferenziati e differenziati, operazioni demandate dall'organizzazione riportata nel Piano regionale di gestione dei rifiuti e nella legge regionale n. 31/2007 ai sotto ambiti territoriali ottimali (sub-ATO) individuati nel Comune di Aosta e nelle 8 Comunità Montane.

L'intervento consiste nell'affidamento in concessione del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani prodotti nella Valle d'Aosta, previa progettazione e realizzazione del correlato impianto, con investimenti a totale carico del concessionario; il concessionario acquisisce il diritto di gestione e conseguentemente assume la responsabilità totale riferita a tutti gli aspetti tecnici, finanziari e gestionali delle opere.

Lo svolgimento del servizio si articola come segue:

- A)** Gestione del servizio di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati indifferenziati attraverso le diverse fasi di realizzazione dell'impianto, gestione dello stesso, gestione di tutte le fasi preliminari di accettazione, eventuale deposito temporaneo, smistamento/selezione, eventuale pretrattamento/condizionamento volumetrico dei rifiuti ai fini dell'avvio al trattamento finale, gestione dei residui delle diverse fasi gestionali ivi comprese quelle del trattamento finale.

L'impianto di trattamento finale dovrà in ogni caso essere idoneo a garantire lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalle attività sanitarie, dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani indifferenziati, dei fanghi derivanti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e assimilate, eventualmente pre-disidratati (attività posta in capo al concessionario). Potranno inoltre essere trattate le carcasse di animali e parti di animali a rischio e ad alto rischio disciplinati dal Regolamento 1774/2002, in relazione a quanto proposto dai concorrenti circa la possibilità di sfruttare l'impianto finale di trattamento anche per tali tipologie di rifiuti;

Viene incluso nel servizio A) la sperimentazione di sistemi di elevata valenza innovativa finalizzati a migliorare i risultati del sistema di trattamento dal punto di vista energetico, ambientale, funzionale, ecc..

- B)** Gestione dei servizi di ricezione, deposito preliminare e di eventuali trattamenti dei rifiuti derivanti dalle raccolte differenziate conferiti dai sub-ATO, nonché delle eventuali altre tipologie di rifiuti differenziati conferiti da produttori di rifiuti speciali, finalizzati all'avvio al successivo recupero o smaltimento particolare;
- C)** Attività di gestione post-operativa delle aree di discarica annesse al Centro regionale di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati, di Brissogne, nonché di monitoraggio e controllo ambientale;
- D)** Attività di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalle aree di discarica annesse al Centro regionale di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati di Brissogne;
- E)** Gestione di tutti gli altri servizi attualmente assicurati presso il Centro regionale di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati di Brissogne, quali la piattaforma di deposito preliminare dei rifiuti speciali anche pericolosi provenienti da piccole attività produttive,

l'impianto di incenerimento di carcasse di animali di piccola taglia, la sala necroscopica a servizio delle autorità veterinarie regionali.

Per quanto attiene agli aspetti inerenti all'organizzazione tecnica dei servizi oggetto di concessione, si rimanda ai contenuti del documento "Studio di fattibilità" e relativi allegati e documentazione di riferimento, costituente parte integrante del presente capitolato, i cui contenuti sono da considerarsi come elementi prescrittivi minimali per la formulazione delle offerte.

Tutte le attività oggetto dell'affidamento dovranno essere condotte in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia di costruzioni, di sicurezza, di igiene e sanità pubblica, di tutela ambientale, di gestione dei rifiuti, ecc.

La realizzazione delle opere impiantistiche dovrà avvenire nel pieno rispetto delle vigenti norme tecniche e di sicurezza europee, nazionali e regionali.

Art. 3. VALORE DELLA CONCESSIONE

L'importo complessivo dell'appalto di servizio riferito all'intero periodo della concessione ammonta ad **Euro 225.000.000,00** (duecentoventicinquemilioni/00). L'importo ricomprende gli oneri di investimento per la realizzazione dei nuovi impianti e l'eventuale adeguamento di quelli esistenti, i costi di gestione di tutti i servizi per l'intera durata della concessione ed i costi riferiti alla sperimentazione di sistemi di elevata valenza innovativa.

L'importo è stato determinato stimando i diversi costi e ricavi derivanti da tutte le attività di servizio oggetto di appalto (servizi A, B, C, D ed E) oltre che della sperimentazione.

In via presuntiva e non vincolante ai fini della presentazione delle offerte si è in particolare determinato:

- un costo di trattamento dei rifiuti destinati all'impianto di trattamento finale (servizio A) pari a circa 145,00 Euro/t riferito ad un quantitativo convenzionale di rifiuti, così come indicato al successivo articolo 14, pari a 59.500 t/anno per tutti i 20 anni di durata del servizio;
- un costo di trattamento per la gestione dei rifiuti differenziati (servizio B) pari a circa 54,00 Euro/t riferito ad un quantitativo convenzionale di rifiuti, così come indicato al successivo articolo 15, pari a 44.400 t/anno per tutti i 18 anni di durata del servizio (valore adeguatamente incrementato rispetto ai quantitativi attuali in relazione alla previsione di raggiungimento degli obiettivi di differenziazione e di valorizzazione posti in essere dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia);

Art. 4. SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DELLA CONCESSIONE

Tutte le attività oggetto del presente appalto dovranno essere esercitate nelle aree ubicate in Comune di Brissogne, Loc. L'Ile Blonde, sottospicificate:

- a) per quanto concerne le attività previste al punto **A)** nell'area indicata nello "Studio di fattibilità" (allegato tecnico A2 "Inquadramento territoriale") censita presso l'Agenzia del Territorio al catasto terreni – Comune di Brissogne - Fg. 1 mappale n° 3, di proprietà della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Tale area sarà utilizzabile dal concessionario al fine di consentire la realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti a servizio delle attività oggetto dell'appalto;
- b) per quanto concerne le attività di cui ai punti **B), C), D)** ed **E)**, presso le aree costituenti l'esistente Centro regionale di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati, di Brissogne, in Loc. L'Ile Blonde, 1, come meglio indicato relativamente a ciascun servizio nello "Studio di fattibilità".

Art. 5. DURATA E DECORRENZA DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI

Si prevede che lo svolgimento dei servizi specificati nel precedente articolo 2 avvenga sulla base delle seguenti fasi:

- Fase 1:

Descrizione:

- o realizzazione dell'impianto di trattamento finale relativo al servizio di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati indifferenziati, dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani indifferenziati, dei fanghi e dei rifiuti sanitari (Servizio A).

Durata:

- o tre anni - corrispondente al tempo previsto per la fase di progettazione esecutiva, per la costruzione e per l'avviamento dell'impianto di trattamento finale;

Tempistiche indicative di riferimento:

- o inizio 2013 – fine 2015;

- Fase 2:

Descrizione:

- o servizio di trattamento, presso l'impianto di trattamento finale realizzato, dei rifiuti urbani ed assimilati indifferenziati, dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani indifferenziati, dei fanghi e dei rifiuti sanitari (Servizio A);

Come meglio indicato nel successivo articolo 8, nel servizio è ricompreso l'utilizzo del deposito preliminare, che sarà realizzato, salvo diversa proposta formulata dal concorrente, sulle aree della discarica di IV lotto dopo la messa in sicurezza, per la

gestione dei flussi di rifiuti indifferenziati in eccedenza rispetto a quelli stoccati nella fossa di carico e da avviare al trattamento nell'impianto;

- attività inerenti la valorizzazione energetica del biogas prodotto dalle aree di discarica annesse al Centro regionale di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati, di Brissogne (Servizio D);

Durata:

- venti anni;

Tempistiche indicative di riferimento:

- inizio 2016 – fine 2035;

- **Fase 3:**

Descrizione:

In aggiunta alle attività di cui alla fase 2:

- gestione dei servizi di ricezione, di deposito preliminare e di eventuale trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati e dei rifiuti speciali ammessi al conferimento, differenziati (Servizio B);
- gestione post-operativa delle aree di discarica annesse al Centro regionale di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati, di Brissogne (Servizio C);
- gestione di tutti gli altri servizi attualmente assicurati presso il Centro regionale di trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati di Brissogne, quali la piattaforma di deposito preliminare dei rifiuti speciali anche pericolosi provenienti da piccole attività produttive, l'impianto di incenerimento dei piccoli animali, la sala necroscopica a servizio delle autorità veterinarie regionali (Servizio E);

Durata:

- diciotto anni;

Tempistiche indicative di riferimento:

- inizio 2018 – fine 2035;

Per quanto riguarda le tempistiche indicative di riferimento sopra riportate per le varie fasi si precisa che sono finalizzate unicamente alla presentazione, da parte dei concorrenti, in sede di gara di offerte fra loro coerenti. A tale riguardo il concessionario non potrà avanzare nessuna rivendicazione nel caso si verifichino anticipazioni e/o posticipazioni, fatti salvi gli effetti sui piani economici finanziari disciplinati secondo i criteri di cui al presente capitolato.

I servizi di cui alla fase 2 (servizi di cui alle lettere **A**), **D**), decorrono dalla data di attivazione a regime del nuovo impianto risultante da apposito verbale redatto in contraddittorio, al termine di tutte le operazioni di collaudo funzionale, oltreché dal parere favorevole espresso dall'Autorità ambientale competente in materia di Autorizzazione integrata ambientale.

Per quanto concerne i servizi di cui alle lettere **B**), **C**), ed **E**) il soggetto incaricato della gestione integrata dovrà dichiarare in sede di offerta la disponibilità a subentrare ai servizi in essere e svolti dal precedente gestore secondo le tempistiche precedentemente indicate.

In sede di gara, nella formulazione della "Offerta economica", i concorrenti potranno offrire una riduzione del tempo previsto per la progettazione, costruzione e avviamento del nuovo impianto (fase 1), che sarà oggetto di valutazione e punteggio come meglio specificato nel disciplinare di gara.

In caso di riduzione del tempo previsto per la fase realizzativa dell'impianto di trattamento (tre anni), la durata del servizio (20 anni) varia di conseguenza, ovvero il minor tempo impiegato per la realizzazione dell'impianto viene recuperato come periodo di gestione.

Art. 6. TIPOLOGIE DI RIFIUTI OGGETTO DI GESTIONE NELL'AMBITO DEI SERVIZI AFFIDATI IN CONCESSIONE

Le tipologie di rifiuti oggetto di gestione nell'ambito dell'erogazione dei servizi sono i seguenti:

Servizio A):

Rifiuti prodotti esclusivamente sul territorio della Regione Valle d'Aosta comprendenti obbligatoriamente:

1. Rifiuti urbani ed assimilati indifferenziati (compresi gli ingombranti);
2. Rifiuti speciali assimilabili agli urbani indifferenziati;
3. Fanghi da impianti di depurazione acque reflue urbane ed assimilati;
4. Rifiuti sanitari.

In aggiunta alle tipologie di rifiuti sopra elencate, il servizio potrà riguardare anche il trattamento delle carcasse di animali e parti di animali a rischio e ad alto rischio disciplinati dal Regolamento 1774/2002, in relazione a quanto proposto dai concorrenti circa la possibilità di sfruttare l'impianto finale di trattamento anche per tali tipologie di rifiuti.

In sede di offerta tecnica dovranno essere indicate espressamente i CER ammissibili al trattamento in relazione alla tecnologia proposta

Servizio B):

- Tutte le tipologie di Rifiuti urbani ed assimilati conferiti in modo differenziato sia da avviare a valorizzazione che a smaltimento particolare;
- Tutte le tipologie di rifiuti speciali assimilabili conferiti in modo differenziato da avviare a valorizzazione.

Per la descrizione di dettaglio si rimanda ai contenuti dello "Studio di fattibilità".

In sede di offerta tecnica dovranno essere indicate espressamente i CER ammissibili al conferimento.

Servizi C e D):

Detti servizi non sono riferiti ad attività di trattamento rifiuti.

Servizio E):

Tra i servizi di cui al punto E) è ricompresa la gestione della piattaforma di deposito preliminare dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da piccole attività produttive.

Per le tipologie di rifiuti oggetto di gestione si rimanda ai contenuti dello “Studio di fattibilità”.

In sede di offerta tecnica dovranno essere indicati espressamente i CER ammissibili al conferimento.

CAPO II – PROGETTAZIONE DEI SERVIZI OGGETTO DEL CONTRATTO

Art. 7. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI SERVIZIO

Il servizio oggetto della concessione è articolato in cinque servizi riferiti alle attività descritte nel precedente articolo 2, riguardanti in particolare:

- A) Servizio di trattamento dei rifiuti indifferenziati, dei fanghi e dei rifiuti sanitari (Servizio A);
- B) Gestione dei servizi di ricezione, di deposito preliminare e di eventuale trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati e dei rifiuti speciali ammessi al conferimento differenziati (Servizio B);
- C) Gestione post-operativa delle discariche annesse al centro regionale di Brissogne (Servizio C);
- D) Valorizzazione energetica del biogas (Servizio D);
- E) Ulteriori servizi (Servizio E).

Relativamente a ciascun servizio i concorrenti dovranno sviluppare un dettagliato progetto ricomprendente la progettazione degli investimenti e la progettazione dei servizi di gestione, facendo esplicito riferimento ai contenuti dello “*Studio di fattibilità*” che costituisce il documento tecnico di riferimento posto alla base dell’affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani prodotti nella Valle d’Aosta, comprensivo delle attività di realizzazione e gestione dell’impianto di trattamento finale.

In particolare lo “*Studio di fattibilità*” costituisce la base di riferimento tecnica, operativa ed organizzativa che **individua le esigenze e le caratteristiche minimali richieste** dall’Amministrazione regionale, a cui i concorrenti dovranno fare riferimento nel presentare le proprie offerte.

Si precisa che i servizi progettati devono tutti rispettare le caratteristiche prestazionali minime organizzative, funzionali e processistiche fissate nello “*Studio di fattibilità*”.

Gli elementi caratterizzanti lo studio di fattibilità riguardano in sintesi:

- la descrizione dell’inquadramento generale con l’individuazione degli obiettivi e degli indirizzi di pianificazione assunti dalla Regione Valle d’Aosta;
- l’analisi della domanda intesa come caratterizzazione dei flussi di rifiuti nonché degli obiettivi posti in essere dalla Regione per la definizione dei flussi futuri;
- l’analisi dell’offerta attuale e dell’offerta prevista riferita al sistema organizzativo regionale in materia di gestione dei rifiuti;
- l’elenco dei servizi, delle fasi di svolgimento delle durate e delle tempistiche;

- la definizione del luogo di esecuzione dei servizi e l'inquadramento territoriale ed ambientale;
- la descrizione dei singoli servizi oggetto di concessione con l'analisi di tutti gli aspetti tecnico gestionali con specifico riferimento alla realizzazione e gestione dell'impianto di trattamento finale;
- la descrizione degli aspetti generali da porre alla base della progettazione dei servizi;
- la descrizione degli aspetti autorizzativi;
- la descrizione degli aspetti economico-finanziari.

Costituiscono parte integrante dello studio di fattibilità i relativi allegati tecnici, nonché tutta la documentazione di riferimento richiamata e messa a disposizione dei concorrenti.

I concorrenti dovranno prendere chiara ed esatta conoscenza dei contenuti del citato studio di fattibilità, dei relativi allegati tecnici, nonché di tutta la documentazione richiamata e messa a disposizione nell'ambito della procedura di gara.

I concorrenti dovranno, quindi, sviluppare il progetto del servizio, suddiviso per i 5 servizi sopra elencati, previa analisi di dettaglio a loro cura ed onere, dell'effettiva situazione presente per quanto attiene nello specifico a tutte le condizioni influenzanti direttamente o indirettamente le attività oggetto di concessione quali:

- realtà territoriale e struttura demografica e socio-economica della regione Valle d'Aosta;
- offerta attuale (attuale sistema organizzativo regionale, raccolta e trasporto dei RU ed assimilati, scenario gestionale-impiantistico attuale per quanto riguarda il sistema di smaltimento/recupero, attuale modalità di gestione, ecc.);
- offerta futura – caratteristiche e requisiti del futuro sistema organizzativo regionale in termini di raccolta e trasporto RU ed assimilati e di sistema di smaltimento/recupero;
- caratterizzazione delle aree sede di esecuzione dei servizi affidati in concessione in termini di:
 - o vincoli urbanistici, territoriali e ambientali;
 - o infrastrutture presenti;
 - o impianti e sottoservizi;
 - o caratteristiche geologiche, idrogeologiche, geotecniche e sismiche;
 - o indagini ambientali condotte;
 - o condizioni climatiche;
 - o ecc.

A tale riguardo i concorrenti dovranno fare riferimento alle normative vigenti e alla documentazione messa a disposizione, idoneamente integrata, a cura ed onere di ciascun concorrente mediante ricerche, indagini, sondaggi specifici, ecc...

Nell'ambito di detta analisi di dettaglio, i concorrenti dovranno definire i flussi e le caratteristiche dei rifiuti da porre alla base del dimensionamento dei servizi, come meglio indicato nello "Studio di fattibilità".

Negli articoli successivi vengono descritti i contenuti minimali richiesti relativamente al progetto dei servizi di ciascuno dei 5 servizi oggetto di concessione.

Rientra tra gli obblighi e gli oneri dei singoli concorrenti integrare la documentazione ed i dati messi a disposizione dalla Regione, con l'acquisizione di tutti gli elementi conoscitivi di dettaglio, necessari alla progettazione dei servizi secondo i contenuti ed il grado di dettaglio richiesto ai successivi articoli relativamente a ciascun servizio.

In particolare i concorrenti dovranno farsi carico di effettuare tutti i riscontri e le indagini necessarie per una completa caratterizzazione dei siti sede di svolgimento dei servizi sia dal punto di vista dei vincoli (urbanistici, territoriali, legati alle infrastrutture presenti, legati ai sottoservizi, ecc.) sia dal punto di vista tecnico (caratteristiche geologiche, geotecniche e di portanza dei terreni, idrogeologiche, ecc.).

Per quanto riguarda in particolare i servizi B, C, D, ed E, i concorrenti sono inoltre tenuti a prendere chiara ed esatta visione degli impianti ed infrastrutture esistenti presso il centro regionale di Brissogne, eseguendo una dettagliata analisi sotto il profilo impiantistico, funzionale e di sicurezza relativamente sia alle singole componenti che agli impianti ed infrastrutture nel loro insieme.

In relazione alla situazione riscontrata, i concorrenti dovranno definire tutti gli investimenti necessari per assicurare la gestione dei singoli servizi, i cui oneri saranno a totale carico del concessionario, comprendenti interventi di riqualificazione, ristrutturazione, manutenzione, smantellamento di impianti ed infrastrutture esistenti, nonché la realizzazione di eventuali nuovi impianti.

Il concessionario dovrà farsi carico di garantire la piena funzionalità e le necessarie condizioni di sicurezza per tutta la durata della concessione di tutte le infrastrutture impiantistiche preesistenti oggetto di interventi di riqualificazione/ristrutturazione/manutenzione, nonché di tutti i nuovi impianti realizzati, assumendosi ogni responsabilità in merito.

Nell'ambito della progettazione dei servizi, con specifico riferimento al servizio A, i concorrenti dovranno presentare un'unica soluzione impiantistica, in quanto non sono ammesse opzioni neanche a livello di singoli comparti impiantistici.

Tutti gli elaborati tecnici progettuali e gli studi richiesti devono essere firmati da Tecnici laureati abilitati, competenti nei settori specifici (Ingegneri, Geologi, Architetti, ecc.) o in possesso delle specifiche abilitazioni quando previste da normative di settore (es. valutazione di impatto acustico, ecc.).

Art. 8. PROGETTO DEL SERVIZIO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INDIFFERENZIATI, DEI FANGHI E DEI RIFIUTI SANITARI (SERVIZIO A)

Il progetto del servizio di trattamento dei rifiuti indifferenziati, dei fanghi e dei rifiuti sanitari, (lettera A) dell'art. 2 del presente capitolato, deve essere redatto assumendo a riferimento tutta la documentazione tecnico-amministrativa e conoscitiva esplicitata nello Studio di fattibilità, oltreché di tutta la documentazione costituente gli allegati allo Studio medesimo, opportunamente integrata

sulla base dei necessari riscontri ed indagini integrative che dovranno essere effettuati a cura ed onere dei singoli concorrenti.

Il progetto del servizio dovrà essere preceduto dall'effettuazione a cura ed onere dei concorrenti di **valutazioni circa i flussi e le caratteristiche dei rifiuti da porre alla base dell'organizzazione del servizio**, corredate da un'**Analisi di dettaglio giustificativa** estesa a tutto il periodo di concessione.

Detta analisi giustificativa dovrà essere esplicitata per ciascuna delle seguenti tipologie di rifiuti avviati a trattamento:

1. Rifiuti urbani ed assimilati indifferenziati (compresi gli ingombranti);
2. Rifiuti speciali assimilabili agli urbani indifferenziati;
3. Fanghi da impianti di depurazione acque reflue urbane ed assimilati;
4. Rifiuti sanitari;
5. Carcasse di animali e parti di animali (nel caso ne venga proposto il trattamento).

Si precisa che il concessionario dovrà assicurare, per l'intero periodo di concessione, il servizio di trattamento in Valle d'Aosta di tutti i rifiuti che verranno conferiti presso il centro regionale di Brissogne appartenenti alle tipologie elencate nel precedente articolo 6 e sopra richiamate, in qualunque condizione minima e massima di produzione ed indipendentemente dagli effettive caratteristiche dei rifiuti ed a prescindere dall'analisi previsionale effettuata in sede di progettazione del servizio.

Si precisa per contro che verrà assicurato il conferimento obbligatorio presso il centro regionale di Brissogne delle seguenti tipologie di rifiuti prodotti sul territorio regionale:

1. Rifiuti urbani ed assimilati indifferenziati (compresi gli ingombranti), da parte dei sub ATO;
2. Fanghi da impianti di depurazione acque reflue urbane, da parte dei sub ATO per la gestione del Servizio Idrico Integrato;
3. Rifiuti sanitari prodotti da strutture pubbliche.

Per quanto riguarda i rifiuti indifferenziati (rifiuti urbani ed assimilati e rifiuti speciali assimilabili) i concorrenti dovranno effettuare anche un'analisi dettagliata riferita alla variabilità stagionale dei flussi ed alle punte di produzione che dovrà essere riportata nell'analisi di dettaglio giustificativa sopra citata.

A tale riguardo si precisa che il concessionario dovrà assicurare la corretta gestione dei flussi di rifiuti indifferenziati nei periodi di punta di produzione e nei periodi di fermo impiantistico, senza che si debba ricorrere ad un sovradimensionamento, dell'impianto di trattamento finale sia per quanto attiene al reattore, sia per quanto attiene al sistema di accumulo. A tal fine potrà, salvo diversa proposta formulata dal concorrente, essere utilizzata un'area attrezzata a deposito preliminare, approntata sulla discarica di IV lotto.

Più precisamente, a partire dall'avvio dell'impianto di trattamento finale, detta discarica non potrà più essere utilizzata come impianto di smaltimento ma assumerà la funzione, salvo diversa proposta formulata dal concorrente, di piattaforma di deposito preliminare per lo stoccaggio dei rifiuti indifferenziati nei periodi di fermo impianto dell'impianto di trattamento o nei periodi di massima produzione dei rifiuti urbani.

In particolare all'avvio della nuova gestione la Regione provvederà ad eseguire la chiusura ed il ripristino ambientale (capping) della discarica di IV lotto al fine di segregare i rifiuti già abbancati nella discarica. Sulla superficie della discarica messa in sicurezza verrà realizzata dalla Regione, se proposto dal concessionario in sede di gara, una piattaforma di deposito preliminare attrezzata di tutti i presidi atti al confinamento dei rifiuti stoccati provvisoriamente (argini sulle sponde, sistemi di impermeabilizzazione, sistemi di monitoraggio infratelo, sistemi di drenaggio e convogliamento delle acque superficiali) che, a titolo puramente indicativo potrà assicurare una superficie utile di circa 6.000 – 8.000 mq.

Verrà garantita la possibilità dell'utilizzo del deposito preliminare, salvo diversa proposta formulata dal concorrente, al nuovo gestore entro un tempo massimo di 6 mesi dall'avvio dell'impianto di trattamento finale. In questo intervallo di tempo il concessionario dovrà provvedere attraverso la propria organizzazione alla corretta gestione dei flussi di rifiuti qualora non fosse sufficiente la volumetria disponibile nella fossa di carico, facendosi carico degli oneri, nessuno escluso, di smaltimento dei rifiuti in esubero, fuori Regione.

Resta impregiudicata la possibilità da parte dei concorrenti di proporre un'eventuale soluzione alternativa migliorativa della gestione dei flussi in eccesso derivanti dalle variazioni stagionali e da fermo impianto programmati e/o da fuori servizio improvvisi, sia in termini di indicazione di aree utilizzabili sia in termini di soluzioni tecniche adottabili. È fatto salvo l'obbligo di individuare comunque una sola soluzione impiantistica così come riportato al precedente articolo 7.

Il progetto del servizio dovrà essere articolato in:

- A) un progetto degli investimenti riguardanti la realizzazione dell'impianto di trattamento finale;
- B) un progetto di gestione del servizio;

Si riportano qui di seguito i contenuti minimi che dovranno essere analizzati e descritti nell'ambito degli elaborati costituenti l'offerta tecnica.

A. Progetto degli investimenti riguardanti la realizzazione dell'impianto di trattamento finale

I concorrenti dovranno in sede di offerta tecnica predisporre il progetto dell'impianto di trattamento finale facendo riferimento alle caratteristiche prestazionali minime richieste descritte nello Studio di Fattibilità.

L'impianto di trattamento dovrà essere pienamente rispondente agli obiettivi posti in essere dalla Regione che prevedono in particolare la valorizzazione energetica dei rifiuti trattati da attuarsi attraverso un sistema di pirolisi e gassificazione che permetta di trattare il rifiuto valorizzandone la componente energetica in condizioni tali da garantire un contenimento dell'impatto ambientale su scala regionale e la riduzione dei sottoprodotti da conferire in discarica.

Tutti i rifiuti che verranno conferiti presso il centro regionale di Brissogne appartenenti alle tipologie elencate nel precedente articolo 6 dovranno essere trattati nel sistema di trattamento finale

proposto di pirolisi e gassificazione, previa eventuale effettuazione di condizionamenti volumetrici e/o pretrattamenti ai soli fini di renderli compatibili con il trattamento proposto.

Si precisa a tale riguardo che i concorrenti potranno proporre tecnologie basate su processi di pirolisi, su processi di gassificazione o su processi combinati di pirolisi e gassificazione.

Con particolare riferimento agli aspetti ambientali e funzionali, l'impianto di trattamento finale dovrà, pena l'esclusione del progetto dalla gara:

1. rispettare i livelli massimi ammissibili di emissioni in atmosfera fissati dall'Amministrazione regionale come limiti "garantiti" e riportati nello studio di fattibilità;
2. assicurare la valorizzazione energetica dei rifiuti conferiti;
3. garantire la produzione di scorie "vetrificate" tali da poter essere avviate a recupero/riutilizzo o in subordine avviate a smaltimento presso impianti di discarica per rifiuti inerti così come definite dal D.Lgs n. 36/03 nel pieno rispetto dei criteri di ammissibilità definiti per tali tipologie di discariche dal D.M. del 3 agosto 2005.

Con riferimento al punto 1 riferito alle emissioni in atmosfera, la Regione si pone l'obiettivo di limitare al minimo l'impatto aggiuntivo dell'impianto di trattamento finale sul livello di qualità dell'aria rispetto al fondo ambientale di riferimento. Detto impatto aggiuntivo dovrà essere valutato dai concorrenti nell'ambito del progetto dell'impianto proposto sulla base dei criteri tecnici di valutazione definiti dall'Arpa Valle d'Aosta ed allegati allo Studio di Fattibilità.

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la valorizzazione energetica di cui al punto 2, i concorrenti in relazione alla tipologia di impianto offerto dovranno descrivere nel dettaglio le rese complessive dell'impianto di trattamento, fermo restando che l'obiettivo da assicurare in termini di produzione di energia elettrica, al netto degli autoconsumi, dovrà essere pari o superiore al 16%

Si precisa inoltre che il concessionario è tenuto a cedere il cascame termico residuo dell'impianto a costo zero per la Regione. A tale riguardo i concorrenti nella propria offerta tecnica dovranno precisare: il carico termico (MWt), la temperatura, la portata, la pressione nonché tutti gli ulteriori elementi utili per valutarne le possibilità di avvio a recupero.

Nell'ambito del progetto degli investimenti i concorrenti potranno proporre la sperimentazione di sistemi di elevata valenza innovativa finalizzati a migliorare i risultati del sistema di trattamento dal punto di vista energetico, ambientale, funzionale, ecc., intendendo per trattamento non solamente le attività ed operazioni riconducibili al servizio A ma anche le attività ed operazioni di cui ai servizi B, C, D ed E. Detta proposta sarà oggetto di specifica valutazione in sede di gara.

A tale riguardo si precisa quanto segue:

- la sperimentazione dovrà essere avviata entro 2 anni dal collaudo ed avvio funzionale dell'impianto di trattamento finale e potrà essere estesa per un periodo massimo di 2 anni;
- tutti gli oneri, nessuno escluso, connessi con la sperimentazione sono a completo carico del concessionario;
- al termine del periodo di sperimentazione la Regione si riserva la facoltà di valutare le risultanze della sperimentazione e di definire i termini di passaggio dalla fase sperimentale alla fase applicativa. Nel caso si debba procedere con la dismissione degli impianti di sperimentazione, saranno posti in capo al concessionario tutte le competenze e tutti gli oneri connessi con lo smantellamento degli impianti ed il ripristino delle condizioni originarie.

La regione si riserva comunque la possibilità, una volta valutata la proposta tecnico ed economica riferita alla proposta di sperimentazione, di non dar corso alla sperimentazione, scorporando il relativo costo offerto, senza che ciò possa costituire motivo di riserva da parte del concessionario.

I contenuti del progetto dovranno essere, per quanto congruenti con l'oggetto dell'appalto, quelli definiti nell'allegato XXI – del D.Lgs n. 163/06 e s.m.i. sezione 1, escludendo gli elementi economici (da riportare nell'offerta economica).

I concorrenti avranno comunque l'obbligo di descrivere con il maggior livello di dettaglio possibile tutti gli aspetti progettuali sotto riportati ai punti da 1 a 16 caratterizzanti la propria proposta tecnica.

In particolare la proposta progettuale dovrà essere suddivisa nelle seguenti 5 parti:

- parte 1: aspetti di inserimento paesaggistico/ambientale/architettonico dell'impianto nel sito prescelto (punti 1-3);
- parte 2: aspetti tecnici e costruttivi caratterizzanti l'impianto (punti 4-12);
- parte 3: aspetti energetici (punto 13);
- parte 4: aspetti ambientali e di sicurezza (punti 14-15);
- parte 5: proposta di sperimentazione di sistemi di elevata valenza innovativa (punto 16);

Ciascuna delle 5 parti sopra descritte dovrà essere organizzata in una o più relazioni tecniche corredate di tutti i necessari elementi tecnici e da un numero adeguato di elaborati grafici (tavole planimetriche, sezioni, schemi illustrativi, particolari costruttivi in scala adeguata) atti a definire con il maggior dettaglio possibile le caratteristiche dell'impianto in ogni sua parte.

Vengono qui di seguito elencati i contenuti minimali richiesti per ciascuna parte.

In ogni caso i concorrenti potranno presentare elaborati e documenti con un livello di dettaglio maggiore rispetto a quello minimo richiesto, in modo da assicurare alla Regione una caratterizzazione del progetto quanto più completa e definita possibile anche in relazione all'ottimizzazione dei tempi legati alle successive fasi progettuali ed autorizzative.

Si precisa al tempo stesso che la proposta presentata dai concorrenti in sede di gara resta vincolante per le successive fasi progettuali e realizzative dell'impianto di trattamento finale.

Parte 1: aspetti di inserimento paesaggistico/ambientale/architettonico dell'impianto nel sito prescelto

1) analisi e caratterizzazione del sito oggetto di intervento

- *inquadramento territoriale;*
- *inquadramento ambientale;*
- *inquadramento climatico;*
- *analisi degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e relativi vincoli;*
- *analisi dei vincoli legati alla presenza di infrastrutture;*
- *analisi dei sottoservizi presenti e dei servizi ausiliari;*
- *analisi degli aspetti geologici, idrogeologici e geotecnici;*
- *analisi degli aspetti sismici;*

- 2) descrizione dell'impianto, relativamente a:
 - aree occupate;
 - superficie ed ingombri;
 - disposizione dei differenti comparti impiantistici;
 - ecc.;
- 3) Analisi degli aspetti architettonici e di inserimento paesaggistico/ambientale dell'impianto:
 - analisi delle criticità dal punto di vista ambientale/architettonico;
 - descrizione delle soluzioni architettoniche proposte;

Parte 2: aspetti tecnici e costruttivi caratterizzanti l'impianto

- 4) analisi di dettaglio giustificativa circa i flussi e le caratteristiche dei rifiuti da porre alla base dell'organizzazione del servizio:
 - analisi, estesa a tutto il periodo di concessione, dei flussi e delle caratteristiche di ciascuna tipologia di rifiuti oggetto di trattamento;
 - analisi riferita alla variabilità stagionale dei flussi ed alle punte di produzione dei rifiuti indifferenziati (rifiuti urbani ed assimilati e rifiuti speciali assimilabili);
- 5) definizione dei parametri progettuali dell'impianto, relativamente a:
 - descrizione della tecnologia proposta;
 - definizione degli aspetti caratterizzanti l'impianto nel suo complesso;
 - tipologie di rifiuti trattati e codici CER;
 - caratteristiche quantitative e qualitative/merceologiche dei rifiuti trattati;
 - carico termico totale, corredato di specifico calcolo giustificativo delle portate e del potere calorifico assunto a riferimento per le diverse tipologie di rifiuti oggetto di trattamento;
 - definizione dei parametri processistici e funzionali di riferimento quali in particolare:
 - linee di trattamento previste;
 - n° giorni/anno di funzionamento;
 - n° ore/anno di funzionamento;
 - tempo massimo di avviamento e messa a regime;
 - tempo massimo di arresto;
 - n° massimo all'anno di arresti/avviamenti programmati;
 - ore/anno di arresti/avviamenti programmati;
 - % di ore di arresto/avviamento programmati sul numero di ore effettive di funzionamento;
 - flessibilità di trattamento garantita espressa in % rispetto alla potenzialità di targa (sia positiva che negativa);
- 6) Caratterizzazione dei singoli comparti dell'impianto, relativamente a:
 - a. ricevimento rifiuti:
 - Organizzazione generale del comparto impiantistico;
 - Elenco e descrizione delle strutture ed impianti costituenti il comparto impiantistico:
 - Pesa a ponte;
 - Controllo e smistamento dei flussi;
 - Sistema di controllo e rilevazione della presenza di sostanze radioattive;
 - Avanfossa e fossa di carico chiusa;
 - Carriponti con benna a polipo;

- *Impianto di ricevimento e/o deposito preliminare dei rifiuti indifferenziati ingombranti;*
 - *Impianto di ricevimento e/o deposito preliminare dei rifiuti sanitari;*
 - *Impianto di ricevimento e/o deposito preliminare dei fanghi;*
 - *Eventuale impianti dedicati alle gestione delle carcasse di animali e parti di animali a rischio e ad alto rischio disciplinati dal Regolamento 1774/2002;*
 - *ecc.;*
 - *Descrizione per le singole strutture ed impianti:*
 - *degli aspetti processistici ed ingegneristici;*
 - *degli aspetti costruttivi e strutturali (elementi dimensionali, tipologie di materiali, qualità dei materiali, ecc.);*
 - *degli aspetti funzionali;*
 - *degli aspetti di controllo e gestione (strumentazione di controllo, allarmi, ecc.);*
 - *degli aspetti di sicurezza;*
- b. *eventuale deposito preliminare:*
- *nel caso di utilizzo del deposito preliminare da realizzarsi sull'area della discarica di IV lotto:*
 - *modalità di approntamento del deposito preliminare e dei presidi ambientali richiesti (operazioni che saranno effettuate economicamente a carico dalla Regione con separata gara di appalto) al fine di minimizzare i possibili impatti durante l'attività gestionale con riferimento alle indicazioni previste per lo stoccaggio dei rifiuti urbani indifferenziati nelle Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili relative agli impianti di incenerimento dei rifiuti, nonché alle prescrizioni previste per la gestione operativa delle discariche dal decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;*
 - *organizzazione generale;*
 - *nel caso di eventuale proposta migliorativa alternativa all'utilizzo del deposito preliminare realizzato sul IV lotto (con realizzazione a carico del concorrente), finalizzata alla riduzione degli impatti:*
 - *aree utilizzate;*
 - *soluzioni tecnico-impiantistiche;*
 - *organizzazione generale.*
- c. *pretrattamenti/condizionamenti volumetrici:*
- *Organizzazione generale dei comparti impiantistici;*
 - *Elenco e descrizione delle strutture ed impianti costituenti i comparti impiantistici, quali, a puro titolo indicativo:*
 - *eventuale trattamento di pre-essiccamento fanghi;*
 - *sistema di triturazione ed alimentazione in fossa di carico dei rifiuti ingombranti;*
 - *sistema di alimentazione separata dei rifiuti sanitari;*
 - *eventuale sistema di alimentazione separata delle carcasse di animali e parti di animali a rischio e ad alto rischio disciplinati dal Regolamento 1774/2002;*
 - *ulteriori impianti di pretrattamento/condizionamento volumetrico necessari in relazione alla tecnologia impiantistica proposta;*
 - *ecc.;*
 - *Descrizione per le singole strutture ed impianti:*
 - *degli aspetti processistici ed ingegneristici (parametri processistici, consumi energetici, ecc.);*
 - *degli aspetti costruttivi e strutturali (elementi dimensionali, tipologie di materiali,*

- qualità dei materiali, ecc.);*
- *degli aspetti funzionali (modalità di gestione dei flussi, regolazioni, ecc.);*
- *degli aspetti di controllo e gestione (strumentazione di controllo, allarmi, ecc.);*
- *degli aspetti di sicurezza;*

d. processo di pirolisi e gassificazione:

- *Organizzazione generale del comparto impiantistico;*
- *Elenco e descrizione delle strutture ed impianti costituenti il reattore di pirolisi e gassificazione;*
- *Descrizione per le singole strutture ed impianti:*
 - *degli aspetti processistici ed ingegneristici (bilanci di massa, tempi di permanenza, temperature, pressioni, parametri di processo, eventuali reagenti impiegati (tipologia, funzioni, quantitativi, modalità di utilizzo, ecc.), produzione e convogliamento gas di sintesi e/o di altre componenti derivanti dal processo, produzione e allontanamento delle scorie, rese e composizione gas di sintesi e/o di altre componenti derivanti dal processo, ecc.);*
 - *degli aspetti costruttivi/strutturali (elementi dimensionali, caratteristiche impiantistiche, tipologie di materiali, qualità dei materiali, ecc.);*
 - *degli aspetti funzionali (modalità di caricamento di ciascuna tipologia di rifiuti, modalità di caricamento degli eventuali reagenti, modalità di estrazione delle scorie, modalità e procedure di avvio e messa in funzione, modalità e procedure di fermata, tempi di avvio e fermata, regolazioni, ecc.);*
 - *degli aspetti di controllo e gestione (strumentazione di controllo, allarmi, ecc.);*
 - *degli aspetti di sicurezza;*

e. trattamento scorie:

- *Organizzazione generale del comparto impiantistico;*
- *Elenco e descrizione delle strutture ed impianti costituenti il comparto impiantistico:*
 - *sistema di separazione dei metalli;*
 - *sistema vetrificazione delle scorie;*
 - *ecc.;*
- *Descrizione per le singole strutture ed impianti:*
 - *degli aspetti processistici ed ingegneristici (bilanci di massa, flussi in ingresso ed in uscita, temperature, tempi, reagenti, consumi energetici, caratteristiche chimico-fisiche delle scorie in ingresso e delle scorie trattate, eventuali reflui prodotti, ecc.);*
 - *degli aspetti costruttivi e strutturali (elementi dimensionali, caratteristiche impiantistiche, tipologie di materiali, qualità dei materiali, ecc.);*
 - *degli aspetti funzionali (modalità alimentazione delle scorie, modalità di avvio e fermata del trattamento, modalità di estrazione, di allontanamento e/o stoccaggio delle scorie trattate, regolazioni, ecc.);*
 - *degli aspetti di controllo e gestione (strumentazione di controllo, allarmi, ecc.);*
 - *degli aspetti di sicurezza;*

f. valorizzazione energetica:

- *Organizzazione generale del comparto impiantistico;*
- *Elenco e descrizione delle strutture ed impianti costituenti il comparto impiantistico:*
 - *nel caso di valorizzazione energetica mediante combustione diretta del syngas in sistemi convenzionali di combustione posti a valle del reattore di pirolisi e gassificazione;*

- camera di combustione;
- generatore di vapore;
- turbina a condensazione – alternatore;
- ecc.;
- nel caso di valorizzazione energetica mediante l'utilizzo del syngas in sistemi quali motori alternativi e/o turbine a gas, previo trattamento di purificazione:
 - impianto di trattamento e purificazione del syngas;
 - impianto di sfruttamento energetico del syngas (motori alternativi e turbine a gas, ecc.);
 - ecc.;
- Descrizione per le singole strutture ed impianti:
 - degli aspetti processistici ed ingegneristici (bilanci di massa, flussi in ingresso ed in uscita, temperature, pressioni, tempi, reagenti impiegati - tipologia, funzioni, quantitativi, modalità di utilizzo, ecc. -, residui e reflui prodotti - quantitativi, caratteristiche, ecc. -, rese energetiche, ecc.);
 - degli aspetti costruttivi/strutturali (elementi dimensionali, caratteristiche impiantistiche, tipologie di materiali, qualità dei materiali, ecc.);
 - degli aspetti funzionali (modalità di convogliamento del syngas, regolazioni, modalità di smaltimento/recupero dei reflui solidi/liquidi, ecc.);
 - degli aspetti di controllo e gestione (strumentazione di controllo, allarmi, ecc.);
 - degli aspetti di sicurezza;

g. trattamento fumi:

- Organizzazione generale del comparto impiantistico;
- Elenco e descrizione delle strutture ed impianti costituenti il comparto impiantistico:
 - impianti rimozione polveri;
 - impianti rimozione acidi;
 - impianti rimozione diossine e metalli pesanti;
 - impianti rimozione ossidi di azoto;
 - impianto di monitoraggio e controllo delle emissioni;
 - camino;
 - ecc.;
- Descrizione per le singole strutture ed impianti:
 - degli aspetti processistici ed ingegneristici (bilanci di massa, volumi e caratteristiche dei fumi in ingresso ed in uscita, temperature, pressioni, tempi di permanenza, reagenti impiegati - tipologia, funzioni, quantitativi, modalità di utilizzo, ecc. -, residui e reflui prodotti - quantitativi, caratteristiche, ecc. -, consumi energetici, ecc.);
 - degli aspetti costruttivi e strutturali (elementi dimensionali, caratteristiche impiantistiche, tipologie di materiali, qualità dei materiali, ecc.);
 - degli aspetti funzionali (modalità di convogliamento dei fumi, regolazioni, modalità di smaltimento dei reflui solidi/liquidi, ecc.);
 - degli aspetti di controllo e gestione (strumentazione di controllo, allarmi, ecc.);
 - degli aspetti di sicurezza;
- per quanto riguarda il camino, nel caso si propongano di superare i vincoli di altezza imposti in relazione alla vicinanza dell'aeroporto, i concorrenti dovranno predisporre un documento preliminare che contenga gli elementi di riferimento che saranno posti alla base di uno specifico "Studio aeronautico di valutazione del rischio a supporto delle scelte progettuali proposte" che il concessionario, in fase di progettazione definitiva, dovrà sottoporre a parere vincolante da parte dell'Enac (Ente nazionale

aviazione civile).

Si precisa a tale riguardo che il concessionario in ogni caso non potrà avanzare riserve o richieste di maggiori compensi in merito a dinieghi o a prescrizioni impartite e sarà quindi obbligato ad effettuare tutti gli interventi richiesti, ivi inclusi quelli di mitigazione del rischio.

Sempre per quanto riguarda il camino il concessionario dovrà garantire l'accessibilità della postazione di prelievo delle emissioni inquinanti. La postazione di prelievo dovrà essere realizzata in maniera conforme alle norme tecniche UNI EN 10169 e UNI EN 13284-1. Dovranno inoltre essere previsti idonei sistemi di trasporto della strumentazione di misura e campionamento alla piattaforma di lavoro.

h. sottoservizi e servizi ausiliari:

- *Elenco e descrizione di tutti i sottoservizi e servizi ausiliari quali:*
 - *opere di allacciamento alla rete elettrica, sottostazione di trasformazione, rete di distribuzione dell'energia elettrica;*
 - *impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche;*
 - *pozzo per l'approvvigionamento dei necessari quantitativi di acque industriali (per reintegri caldaia, ecc.) e delle acque sanitarie civili non potabili, o in alternativa opere di allacciamento alla vicina rete di acqua industriale del depuratore comprensoriale di Brissogne;*
 - *opere di allacciamento alla rete di acqua potabile;*
 - *impianto per la produzione di aria compressa;*
 - *impianto per la protezione antincendio;*
 - *opere per lo stoccaggio dei reagenti e delle ceneri volanti/sali di reazione;*
 - *sistema di fognatura interna da collegarsi, per i reflui compatibili, all'adiacente impianto di depurazione comprensoriale di Brissogne;*
 - *impianto di depurazione per quanto attiene ai reflui non compatibili con l'impianto di depurazione comprensoriale di Brissogne;*
 - *locali per uffici, servizi e spogliatoi;*
 - *locali per officina, laboratorio e magazzino;*
 - *rete di allacciamento al metano, necessario per gli avviamenti, per l'eventuale supporto alla combustione e per il bruciatore del DeNOx SCR;*
 - *ulteriori infrastrutture ed impianti in relazione alla tipologia di impianto proposto.*
- *Descrizione per le singole strutture ed impianti:*
 - *degli aspetti processistici ed ingegneristici (parametri processistici, consumi energetici, ecc.);*
 - *degli aspetti costruttivi e strutturali (elementi dimensionali, tipologie di materiali, qualità dei materiali, ecc.);*
 - *degli aspetti funzionali (modalità di gestione dei flussi, regolazioni, ecc.);*
 - *degli aspetti di controllo e gestione (strumentazione di controllo, allarmi, ecc.);*
 - *degli aspetti di sicurezza;*

7) Caratterizzazione e descrizione del sistema di gestione e controllo dell'impianto:

- *Organizzazione generale del sistema di gestione e controllo dell'impianto;*
- *Elenco e descrizione delle componenti costituenti il sistema di gestione e controllo:*
 - *Sala controllo;*
 - *Sensori e sistemi di rilevazione;*
 - *Software di gestione;*
 - *ecc.;*
- *Descrizione degli aspetti costruttivi e funzionali;*

8) Descrizione e progettazione delle opere civili e strutturali:

- progettazione e dimensionamento di:
 - fondazioni;
 - opere in c.a.;
 - opere in carpenteria metallica;
 - ecc.;
- bilancio dei materiali e dei rifiuti connessi con la realizzazione dell'opera (con particolare riferimento alle disposizioni di cui al capo III della L.R. n. 31/07) ed individuazione della destinazione finale degli stessi in conformità alla prescrizioni fissate dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 186;

9) Computo metrico non estimativo delle opere e specifiche tecniche:

(da suddividere per ciascun comparto impiantistico)

- computo metrico opere civili;
- computo metrico opere elettromeccaniche;
- elenco descrittivo opere civili;
- elenco descrittivo opere elettromeccaniche (descrizione delle forniture);

10) Analisi degli aspetti legati all'affidabilità funzionale:

- analisi degli aspetti critici relativi all'affidabilità funzionale;
- descrizione delle soluzioni progettuali/costruttive finalizzate ad incrementare l'affidabilità funzionale;

11) Modalità di realizzazione dell'impianto:

- descrizione dettagliata delle diverse fasi di progettazione, acquisizione pareri ed autorizzazioni, realizzazione dell'opera, collaudo e avvio dell'impianto;
- risorse umane impegnate nelle diverse fasi;
- risorse strumentali utilizzate nelle diversi fasi;
- descrizione e procedure costruttive dell'impianto;
- organizzazione generale del cantiere.

Si precisa che il cronoprogramma dettagliato delle fasi di progettazione, esecutiva, realizzazione dell'opera, collaudo e avvio dell'impianto con relative tempistiche dovrà essere allegato all'offerta economica così come indicato al successivo articolo 14.

12) Modalità di collaudo funzionale dell'impianto:

- elenco, tempistiche e modalità di svolgimento delle prove tecnico - funzionali.

Nello specifico i concorrenti dovranno allegare al progetto un protocollo relativo allo svolgimento delle prove tecnico – funzionali dell'impianto proposto, in cui siano dettagliatamente indicate le prove tecnico – funzionali che si ritiene di eseguire nella fase del collaudo funzionale, con le relative modalità di esecuzione e le tempistiche, tenendo conto di quanto indicato all'art. 36 del presente capitolato.

Parte 3: aspetti energetici

13) Analisi e descrizione degli aspetti energetici:

- Bilanci energetici e rese complessive dell'impianto:

- Potenza elettrica lorda mediamente prodotta;
- Potenza per autoconsumi dell'impianto, dettagliata per ciascun comparto impiantistico;
- Totale energia elettrica prodotta;
- Totale energia elettrica cedibile;
- calore termico residuo (cascame termico), reso disponibile dall'impianto a costo zero per la Regione e cedibile all'esterno:
 - carico termico (MWt);
 - temperatura;
 - pressione;
 - portata;
 - ulteriori elementi utili per valutarne le possibilità di avvio a recupero;

Parte 4: aspetti ambientali e di sicurezza;

14) Valutazioni degli impatti ambientali:

In fase di realizzazione dell'impianto

- emissioni in atmosfera (polveri, emissioni dei mezzi operativi impiegati, ecc.)
- impatti sulle acque sotterranee e superficiali (sversamenti accidentali, intercettazione della falda, ecc.)
- rumore (mezzi meccanici, ecc.);
- paesaggio (cantiere, presidi, infrastrutture, ecc.);
- ecc.;

In fase di funzionamento dell'impianto

- emissioni in atmosfera (emissioni convogliate).
- caratterizzazione dei flussi di emissione nelle diverse condizioni operative dell'impianto;
- composizione dei fumi:
 - valori garantiti;
 - valori medi attesi;
- simulazione di dispersione delle emissioni finalizzata alla valutazione dell'impatto aggiuntivo determinato dall'impianto di trattamento proposto, rispetto al fondo ambientale di riferimento – (da effettuarsi sulla base dei criteri tecnici di valutazione definiti dall'Arpa Valle d'Aosta ed allegati allo Studio di Fattibilità).
- emissioni diffuse: polveri, odori, ecc.;
- scarichi idrici;
- acque sotterranee;
- rumore;
- gestione delle scorie (avvio a recupero/smaltimento);
- smaltimento dei residui di processo;
- aspetti legati all'inquinamento elettromagnetico (con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla L.R. n. 32/06);

15) Analisi degli aspetti legati alla sicurezza ed ai rischi connessi con la tipologia dell'impianto proposto:

- analisi dei rischi per gli addetti;
- analisi dei rischi legati ad incidenti rilevanti – con presentazione, qualora l'impianto sia assoggettato al D.Lgs n. 334/99, di una apposita relazione riferita alla “valutazione dei rischi di incidente rilevante” da sottoporre a parere vincolante da parte della apposita

commissione tecnica regionale.

Si precisa a tale riguardo che il concessionario in ogni caso non potrà avanzare riserve o richieste di maggiori compensi in merito a dinieghi o a prescrizioni impartite e sarà quindi obbligato ad effettuare tutti gli interventi di mitigazione del rischio richiesti, ancorché successivi all'ottenimento dell'AIA.

Al fine del giudizio di merito si precisa che verrà valutata positivamente l'assenza di rischi legati ad incidenti rilevanti.

- *descrizione delle soluzioni progettuali/costruttive finalizzate ad evitare e/o ad eliminare i rischi;*

Parte 5: proposta di sperimentazione di sistemi di elevata valenza innovativa;

16) Analisi e descrizione delle sperimentazione:

- *Descrizione del sistema innovativo di sperimentazione proposto, coerente con le determinazioni del punto 6 della deliberazione del Consiglio Regionale n. 639-XIII del mercoledì 24 e giovedì 25 giugno 2009;*
- *Analisi e descrizione degli obiettivi e della finalità della sperimentazione;*
- *Configurazione impiantistica prevista;*
- *Superfici impegnate e ubicazione;*
- *Organizzazione generale del o dei comparti impiantistici;*
- *Elenco delle strutture ed impianti costituenti il o i comparti impiantistici;*
- *Descrizione di dettaglio delle singole strutture ed impianti;*
- *Definizione del Protocollo di sperimentazione proposto nel quale dovranno essere definite:*
 - *le modalità di esecuzione della sperimentazione (avvio, durata, tempi, personale, mezzi, ecc.);*
 - *le modalità di verifica e attestazione delle risultanze della sperimentazione;*
 - *ecc.*

Fermo restando l'obbligo di trattare i vari punti sopra indicati da 1 a 16, i concorrenti dovranno presentare la propria proposta progettuale organizzandola e dettagliandola in modo da permettere alla Regione una chiara ed univoca definizione della qualità progettuale sotto il profilo tecnico, funzionale ed ambientale.

B. Progetto di gestione del servizio

Il progetto di gestione del servizio dovrà essere predisposto in uno o più documenti dettagliati ed organizzati in conformità ai diversi punti sotto elencati (da 1 a 10), corredati da idonei elaborati tecnici e grafici, sviluppati in modo adeguato ad individuare le caratteristiche gestionali del servizio in ogni sua parte.

Vengono qui di seguito elencati i contenuti minimali richiesti dei vari aspetti da trattare.

1) Aspetti generali:

- *organizzazione generale del servizio;*
- *personale impiegato (elenco personale, mansione, qualifica, impegno);*
- *responsabili tecnici (qualifica, referenze e curriculum);*
- *orari di effettuazione del servizio;*

- reperibilità del personale;
- 2) Aspetti di sicurezza:
- analisi dei rischi connessi con le attività gestionali e descrizione delle misure di prevenzione adottate – Piano di valutazione dei rischi;
 - analisi dei rischi di incidente rilevante e descrizione delle misure di prevenzione adottate;
 - analisi delle situazioni di emergenza e descrizione delle procedure da attuare – Piano di emergenza;
- 3) Attività gestionali:
- A) Ricevimento e accettazione:
- definizione delle tipologie di rifiuti e codice CER;
 - procedure di ricevimento/accettazione per ciascuna tipologia di rifiuti;
 - orari di ricevimento/accettazione;
 - controlli amministrativi e tecnico/qualitativi sui rifiuti;
 - convenzioni per il conferimento dei rifiuti speciali (contenuti, modalità di stipulazione, cauzioni, ecc.);
 - descrizione delle operazioni di pesatura e smistamento dei rifiuti
 - personale impiegato e qualifica;
 - strumentazioni e dotazioni;
- B) Eventuale deposito preliminare dei rifiuti indifferenziati:
- descrizione delle procedure di deposito utilizzate;
 - modalità e tempi di deposito;
 - descrizione delle procedure di rimovimentazione dei rifiuti da avviare a trattamento;
 - descrizione degli accorgimenti gestionali e delle soluzioni tecniche adottate per ridurre gli impatti ambientali;
 - controlli ambientali;
 - personale utilizzato e qualifiche;
 - mezzi d'opera utilizzati e caratteristiche;
- C) Trattamento dei rifiuti:
- organizzazione generale delle attività di conduzione dell'impianto
 - attività di conduzione dei singoli comparti impiantistici ed operazioni gestionali;
 - controlli funzionali e di processo relativamente a ciascun comparto impiantistico;
 - modalità di gestione dei residui di processo relativamente a ciascun comparto impiantistico;
 - modalità di gestione e stoccaggio dei reagenti impiegati;
 - personale impiegato e qualifica;
- 4) Attività di manutenzione:
- piani di manutenzione programmata delle apparecchiature e opere costituenti l'impianto;
 - modalità organizzative-gestionali delle operazioni ed interventi di manutenzione;
 - personale impiegato e qualifica;
 - software gestionali utilizzati;
 - mezzi ed attrezzature a disposizione del personale;
 - elenco ricambi previsti a magazzino;
 - descrizione ed organizzazione tecnico-gestionale del magazzino ricambi;
 - modalità e procedure adottate di gestione delle manutenzioni straordinarie;

5) Interventi di revamping:

- descrizione degli interventi di revamping impiantistico, relativamente all'intero periodo di gestione di 20 anni, per ciascun comparto impiantistico;
- programma temporale di intervento nel periodo di gestione di 20 anni;

6) Attività di monitoraggio e controllo ambientale:

- piano di monitoraggio e controllo:
 - emissioni in atmosfera;
 - scarichi idrici;
 - acque sotterranee e superficiali;
 - reflui solidi (scorie, ceneri, ...)
 - rumore;
- personale impiegato e qualifica;
- mezzi ed attrezzature impiegate;

7) Attività di comunicazione e informazione:

- modalità di comunicazione e informazione nei confronti della Regione:
 - documentazione trasmessa (relazioni, rapporti, ecc.);
 - contenuti dei documenti;
 - frequenza e tempistiche di comunicazione e di trasmissione della documentazione;
- modalità di gestione degli obblighi di accesso e di divulgazione al pubblico dei dati ambientali;

8) Progetto di comunicazione e informazione alla popolazione

- descrizione delle iniziative di comunicazione e di informazione anche finalizzate alla fase preliminare di accettazione dell'impianto;
- materiali, modalità e tempistiche di attuazione;
- personale impiegato e qualifica;

9) Regolamento di gestione del servizio:

I concorrenti dovranno formulare una proposta di regolamento di gestione per lo svolgimento del servizio, che comprenda tutti gli aspetti della gestione, articolato a titolo esemplificativo come segue:

- modalità di gestione tecnico – operativa del servizio;
- piani di manutenzione delle opere;
- piani di manutenzione degli impianti;
- piani di sicurezza e di emergenza;
- modalità di gestione amministrativo-contabile;

10) Carta dei servizi

I concorrenti dovranno presentare una proposta di Carta dei servizi.

Con riferimento a quanto richiesto al punto 3), sottopunto B) si precisa che i concorrenti dovranno tener conto che la Regione, se proposto dal concorrente, metterà a disposizione del concessionario una piattaforma attrezzata per il deposito preliminare dei rifiuti da avviare all'impianto di trattamento finale, realizzata sul IV lotto di discarica.

Per quanto attiene alle modalità di approntamento, la Regione si riserva di analizzare la proposta formulata dal concessionario in sede di gara nell'ambito del progetto degli investimenti (Parte 2: aspetti tecnici e costruttivi caratterizzanti l'impianto, punto 6 sottopunto b.) e di apportare in sede esecutiva eventuali modifiche e/o integrazioni nel rispetto della vigente normativa in materia, senza che il concessionario possa avanzare riserve in merito alla gestione dell'area che rientrerà in ogni caso fra le attività gestionali di propria competenza.

Art. 9. PROGETTO DEI SERVIZI DI RICEZIONE, STOCCAGGIO PROVVISORIO E DI EVENTUALE TRATTAMENTO DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI E DEI RIFIUTI SPECIALI AMMESSI AL CONFERIMENTO DIFFERENZIATI (SERVIZIO B)

Il progetto del servizio di ricezione, stoccaggio provvisorio e di eventuale trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati e dei rifiuti speciali ammessi al conferimento differenziati (lettera B) dell'art. 2 del presente capitolato, deve essere redatto assumendo a riferimento tutta la documentazione tecnico-amministrativa e conoscitiva esplicitata nello Studio di fattibilità, oltreché di tutta la documentazione costituente gli allegati allo Studio medesimo, opportunamente integrata sulla base dei necessari riscontri ed indagini integrative che dovranno essere effettuati a cura ed onere dei singoli concorrenti.

Il progetto del servizio dovrà essere preceduto dall'effettuazione a cura ed onere dei concorrenti di **valutazioni circa i flussi e le caratteristiche dei rifiuti da porre alla base dell'organizzazione del servizio**, corredate da un'**Analisi di dettaglio giustificativa** estesa a tutto il periodo di concessione. Detta analisi giustificativa dovrà essere articolata per ciascuna tipologia di rifiuti.

Si precisa che il concessionario dovrà assicurare, per l'intero periodo di concessione, il servizio di ricezione, stoccaggio provvisorio e di eventuale trattamento di tutti i rifiuti che verranno conferiti presso il centro regionale di Brissogne appartenenti alle tipologie elencate nel precedente articolo 6, in qualunque condizione minima e massima di produzione ed indipendentemente dagli effettive caratteristiche dei rifiuti ed a prescindere dall'analisi previsionale effettuata in sede di progettazione del servizio.

Si precisa per contro che verrà assicurato il conferimento obbligatorio presso il centro regionale di Brissogne dei rifiuti urbani ed assimilati differenziati prodotti sul territorio regionale.

I concorrenti dovranno effettuare anche un'analisi dettagliata riferita alla variabilità temporale dei flussi ed alle punte di produzione che dovrà essere riportata nell'analisi di dettaglio giustificativa sopra citata.

Il progetto del servizio dovrà essere articolato in:

- A) un progetto degli investimenti relativi al mantenimento, riconversione, adeguamento degli impianti, opere ed infrastrutture esistenti e relativi a nuovi impianti previsti;
- B) un progetto di gestione del servizio;

Si riportano qui di seguito i contenuti minimi che dovranno essere analizzati e descritti nell'ambito degli elaborati costituenti l'offerta tecnica.

A. Progetto degli investimenti relativi al mantenimento, riconversione, adeguamento degli impianti, opere ed infrastrutture esistenti e relativi a nuovi impianti previsti

I concorrenti dovranno in sede di offerta tecnica predisporre il progetto degli investimenti facendo riferimento alle caratteristiche prestazionali minime richieste descritte nello Studio di Fattibilità.

I contenuti del progetto dovranno essere, per quanto congruenti con l'oggetto dell'appalto, quelli definiti nell'allegato XXI – del D.Lgs n. 163/06 e s.m.i. sezione 1, escludendo gli elementi economici (da riportare nell'offerta economica).

I concorrenti avranno comunque l'obbligo di descrivere con il maggior grado di dettaglio possibile tutti gli aspetti progettuali sotto riportati ai punti da 1 a 10 caratterizzanti la propria proposta tecnica.

Il progetto degli investimenti dovrà essere organizzato in una o più relazioni tecniche corredate di tutti i necessari elementi tecnici e da un numero adeguato di elaborati grafici (tavole planimetriche, sezioni, schemi illustrativi, particolari costruttivi in scala adeguata) atti a definire con il maggior dettaglio possibile le caratteristiche degli impianti opere ed infrastrutture in ogni parte.

Vengono qui di seguito elencati i contenuti minimali richiesti.

In ogni caso i concorrenti potranno presentare elaborati e documenti con un livello di dettaglio maggiore rispetto al livello minimo richiesto, in modo da assicurare alla Regione una caratterizzazione del progetto quanto più completa e definita possibile anche in relazione all'ottimizzazione dei tempi legati alle successive fasi progettuali ed autorizzative.

Si precisa al tempo stesso che la proposta presentata dai concorrenti in sede di gara resta vincolante per le successive fasi progettuali e realizzative dell'impianto di trattamento finale.

1) Analisi di dettaglio giustificativa circa i flussi e le caratteristiche dei rifiuti da porre alla base dell'organizzazione del servizio:

- *analisi, estesa a tutto il periodo di concessione, dei flussi e delle caratteristiche di ciascuna tipologia di rifiuti;*
- *analisi riferita alla variabilità stagionale dei flussi ed alle punte di produzione dei rifiuti;*

2) Caratterizzazione dei siti oggetto di intervento:

- *Inquadramento territoriale;*
- *Inquadramento ambientale e climatico;*
- *Analisi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e relativi vincoli;*
- *Analisi dei vincoli legati alla presenza di infrastrutture;*
- *Analisi dei sottoservizi presenti e dei servizi ausiliari;*
- *Analisi degli aspetti geologici, idrogeologici, geotecnici, e sismici*

3) Descrizione generale delle aree, infrastrutture ed impianti esistenti (configurazione esistente), relativamente a:

- *Aree occupate;*

- Superficie ed ingombri;
 - Disposizione delle differenti infrastrutture ed impianti;
 - ecc.;
- 4) Descrizione generale delle aree, infrastrutture ed impianti nella configurazione futura proposta (configurazione futura), relativamente a:
- Aree occupate;
 - Superficie ed ingombri;
 - Disposizione delle differenti infrastrutture ed impianti;
 - ecc.;
- 5) Caratterizzazione e descrizione dettagliata degli interventi proposti, relativamente a:
1. Interventi su impianti, opere ed infrastrutture esistenti:
- Descrizione della situazione preesistente;
 - Elenco e descrizione degli interventi previsti;
 - Descrizione:
 - degli aspetti ingegneristici;
 - degli aspetti costruttivi e strutturali (elementi dimensionali, tipologie di materiali, qualità dei materiali, ecc.);
 - degli aspetti funzionali;
 - degli aspetti di controllo e gestione;
 - degli aspetti di sicurezza;
2. Realizzazione di nuovi impianti:
- Relativamente a ciascun nuovo impianto:
- Descrizione dell'impianto;
 - Elenco e descrizione delle componenti impiantistiche;
 - Descrizione:
 - degli aspetti ingegneristici;
 - degli aspetti costruttivi e strutturali (elementi dimensionali, tipologie di materiali, qualità dei materiali, ecc.);
 - degli aspetti funzionali;
 - degli aspetti di controllo e gestione;
 - degli aspetti di sicurezza;
- 6) Descrizione e progettazione delle opere civili e strutturali:
- progettazione e dimensionamento di:
 - fondazioni;
 - opere in c.a.;
 - opere in carpenteria metallica;
 - ecc.;
 - bilancio dei materiali e dei rifiuti connessi con la realizzazione delle opere (con particolare riferimento alle disposizioni di cui al capo III della L.R. n. 31/07) ed individuazione della destinazione finale degli stessi in conformità alla prescrizioni fissate dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 186;
- 7) Computo metrico non estimativo delle opere e specifiche tecniche:
- computo metrico opere civili;
 - computo metrico opere elettromeccaniche;
 - elenco descrittivo opere civili;
 - elenco descrittivo opere elettromeccaniche (descrizione delle forniture);

8) Valutazioni degli impatti ambientali:

In fase di realizzazione delle infrastrutture ed impianti

- emissioni in atmosfera (polveri, emissioni dei mezzi operativi impiegati, ecc.);
- impatti sulle acque sotterranee e superficiali (sversamenti accidentali, intercettazione della falda, ecc.);
- rumore (mezzi meccanici, ecc.);
- paesaggio (cantiere, presidi, infrastrutture, ecc.);
- ecc.;

In fase di funzionamento delle infrastrutture ed impianti:

- emissioni in atmosfera;
- polveri ed odori;
- scarichi idrici;
- acque sotterranee;
- rumore;
- smaltimento dei residui;
- ecc.;

9) Analisi degli aspetti legati alla sicurezza ed ai rischi:

- analisi dei rischi;
- descrizione delle soluzioni progettuali e costruttive finalizzate ad evitare e/o a eliminare i rischi;

10) Modalità di realizzazione delle infrastrutture ed impianti:

- cronoprogramma dettagliato delle diverse fasi di progettazione, acquisizione pareri ed autorizzazioni, realizzazione delle opere, collaudo e avvio funzionale;
- descrizione dettagliata delle diverse fasi e tempistiche;
- risorse umane impegnate nelle diverse fasi;
- risorse strumentali utilizzate nelle diverse fasi;
- descrizione e procedure costruttive;
- organizzazione generale del cantiere.

Si precisa che il cronoprogramma dei lavori e degli investimenti, allegato al progetto di cui al presente articolo avrà valore contrattuale e sarà vincolante sia ai fini del tempo utile per la realizzazione dei lavori e per l'eventuale applicazione della penale per ritardo, sia ai fini della definizione del relativo piano economico – finanziario.

B. Progetto di gestione del servizio

Il progetto di gestione del servizio dovrà essere predisposto in uno o più documenti, dettagliati ed organizzati in conformità ai diversi punti sotto elencati (da 1 a 10), corredati da idonei elaborati tecnici e grafici, sviluppati in modo adeguato ad individuare le caratteristiche gestionali del servizio in ogni sua parte.

Vengono qui di seguito elencati i contenuti minimali richiesti dei vari aspetti da trattare.

1) Aspetti generali:

- organizzazione generale del servizio;
- personale impiegato (elenco personale, mansione, qualifica, impegno);
- responsabili tecnici (qualifica, referenze e curriculum);
- orari di effettuazione del servizio;
- reperibilità del personale;

2) Aspetti di sicurezza:

- analisi dei rischi connessi con le attività gestionali e descrizione delle misure di prevenzione adottate – Piano di valutazione dei rischi;
- analisi delle situazioni di emergenza e descrizione delle procedure da attuare – Piano di emergenza.

3) Attività gestionali:

A) Ricevimento e accettazione:

- definizione delle tipologie di rifiuti e codice CER;
- procedure di ricevimento e accettazione per ciascuna tipologia di rifiuti;
- orari di ricevimento e accettazione;
- controlli amministrativi e tecnico/qualitativi sui rifiuti;
- convenzioni per il conferimento dei rifiuti speciali (contenuti, modalità di stipulazione, cauzioni, ecc.);
- descrizione delle operazioni di pesatura e smistamento dei rifiuti
- personale impiegato e qualifica;
- strumentazioni e dotazioni;

B) Operazioni di stoccaggio provvisorio (messa in riserva e deposito preliminare):

- descrizione delle procedure di deposito utilizzate;
- modalità e tempi di deposito;
- quantitativi e volumi di deposito per singola tipologia;
- descrizione degli accorgimenti gestionali e delle soluzioni tecniche adottate per ridurre gli impatti ambientali;
- controlli;
- personale utilizzato e qualifiche;
- mezzi d'opera utilizzati e caratteristiche;

C) Gestione dei flussi di rifiuti:

- Gestione dei rifiuti da avviare a valorizzazione;
 - Definizione e gestione generale dei flussi;
 - Modalità di gestione dei flussi di rifiuti conferiti ai consorzi di filiera del CONAI;
 - Modalità di sottoscrizione delle convenzioni con i consorzi di filiera del CONAI;
 - Modalità di gestione delle tipologie di rifiuti da avviare a valorizzazione non conferite ai consorzi di filiera del CONAI;
 - Obiettivi di qualità fissati per ciascuna tipologia;
 - Descrizione degli eventuali trattamenti previsti per ciascuna tipologia di rifiuti (triturazione, compattazione, selezione, vagliatura, ecc.), modalità di effettuazione e modalità di gestione dei diversi flussi di rifiuti;
 - Descrizione dei centri di recupero individuati;
 - Descrizione degli accorgimenti gestionali e delle soluzioni tecniche adottate per ridurre gli impatti ambientali;
- Gestione dei rifiuti differenziati da avviare a smaltimento particolare:
 - Definizione e gestione generale dei flussi;

- *Descrizione degli impianti di smaltimento individuati per ciascuna tipologia di rifiuti;*
 - *Descrizione degli accorgimenti gestionali e delle soluzioni tecniche adottate per ridurre gli impatti ambientali;*
 - *Gestione dei rifiuti a base organica (derivanti da attività di manutenzione di giardini, aree verdi e da attività di potatura) da avviare a compostaggio in loco:*
 - *Definizione e gestione generale dei flussi;*
 - *Descrizione delle operazioni di compostaggio;*
 - *Modalità di gestione del compost e di certificazione del prodotto finale;*
 - *Descrizione delle modalità di riutilizzo e commercializzazione del compost.*
 - *Descrizione degli accorgimenti gestionali e delle soluzioni tecniche adottate per ridurre gli impatti ambientali;*
 - *Gestione dei flussi di rifiuti residui derivanti da eventuali trattamenti di selezione, cernita, ecc. (modalità di gestione, modalità di trattamento, attrezzature e mezzi impiegati, ecc.):*
 - *Controlli operativi e tecnici;*
 - *Personale utilizzato e qualifiche;*
 - *Mezzi d'opera utilizzati e caratteristiche;*
- 4) Attività di manutenzione:
- *piani di manutenzione programmata delle apparecchiature, opere ed infrastrutture;*
 - *modalità organizzative e gestionali delle operazioni ed interventi di manutenzione;*
 - *personale impiegato e qualifica;*
 - *software gestionali utilizzati;*
 - *mezzi ed attrezzature a disposizione del personale;*
 - *elenco ricambi previsti a magazzino;*
 - *descrizione ed organizzazione tecnico-gestionale del magazzino ricambi;*
 - *modalità e procedure adottate di gestione delle manutenzioni straordinarie;*
- 5) Interventi di revamping:
- *descrizione degli interventi di revamping impiantistico, relativamente all'intero periodo di gestione di 18 anni;*
 - *programma temporale di intervento nel periodo di gestione di 18 anni;*
- 6) Attività di monitoraggio e controllo ambientale:
- *piano di monitoraggio e controllo:*
 - *emissioni in atmosfera;*
 - *scarichi idrici;*
 - *acque sotterranee e superficiali;*
 - *reflui solidi;*
 - *rumore;*
 - *ecc;*
 - *personale impiegato e qualifica;*
 - *mezzi ed attrezzature impiegate;*
- 7) Attività di comunicazione e informazione:
- *modalità di comunicazione e informazione nei confronti della Regione:*
 - *documentazione trasmessa (relazioni, rapporti, ecc.);*
 - *contenuti dei documenti;*
 - *frequenza e tempistiche di comunicazione e di trasmissione della documentazione;*

8) Progetto di comunicazione e informazione alla popolazione

- descrizione delle iniziative di comunicazione e di informazione sui servizi;
- materiali, modalità e tempistiche di attuazione;
- personale impiegato e qualifica;

9) Regolamento di gestione del servizio:

I concorrenti dovranno formulare una proposta di regolamento di gestione per lo svolgimento del servizio, che comprenda tutti gli aspetti della gestione, articolato a titolo esemplificativo come segue:

- modalità di gestione tecnico – operativa del servizio;
- piani di manutenzione delle opere ;
- piani di manutenzione degli impianti;
- piani di sicurezza e di emergenza;
- modalità di gestione amministrativo-contabile;

10) Carta dei servizi

I concorrenti dovranno presentare una proposta di Carta dei servizi.

Per quanto attiene alle modalità di gestione del servizio, con particolare riferimento alle modalità di gestione dei flussi di rifiuti, si precisa che la Regione si riserva comunque la facoltà di modificare e/o di individuare nuove destinazioni per i rifiuti conferiti in modo differenziato, senza che il concessionario possa avanzare riserve di alcun genere.

Art. 10. PROGETTO DEI SERVIZI DI GESTIONE POST-OPERATIVA DELLE DISCARICHE ANNESSE AL CENTRO REGIONALE DI BRISSOGNE (SERVIZIO C)

Il progetto dei servizi di gestione post-operativa delle discariche annesse al centro regionale di Brissogne (lettera C) dell'art. 2 del presente capitolato, deve essere redatto assumendo a riferimento tutta la documentazione tecnico-amministrativa e conoscitiva esplicitata nello Studio di fattibilità, oltretutto di tutta la documentazione costituente gli allegati allo Studio medesimo, opportunamente integrata sulla base dei necessari riscontri ed indagini integrative che dovranno essere effettuati a cura ed onere dei singoli concorrenti.

Il progetto del servizio dovrà essere articolato in:

- A) un progetto degli investimenti previsti;
- B) un progetto di gestione del servizio;

Si riportano qui di seguito i contenuti minimi che dovranno essere analizzati e descritti nell'ambito degli elaborati costituenti l'offerta tecnica.

A. Progetto degli investimenti previsti

I concorrenti dovranno in sede di offerta tecnica predisporre il progetto degli investimenti facendo riferimento alle caratteristiche prestazionali minime richieste descritte nello Studio di Fattibilità.

I contenuti del progetto dovranno essere, per quanto congruenti con l'oggetto dell'appalto, quelli definiti nell'allegato XXI – del D.Lgs n. 163/06 e s.m.i. sezione 1, escludendo gli elementi economici (da riportare nell'offerta economica).

I concorrenti avranno comunque l'obbligo di descrivere con il maggior grado di dettaglio possibile tutti gli aspetti progettuali sotto riportati (punti da 1 a 10) caratterizzanti la propria proposta tecnica.

Il progetto degli investimenti dovrà essere organizzato in una o più relazioni tecniche corredate di tutti i necessari elementi tecnici e da un numero adeguato di elaborati grafici (tavole planimetriche, sezioni, schemi illustrativi, particolari costruttivi in scala adeguata) atti a definire con il maggior dettaglio possibile le caratteristiche degli impianti opere ed infrastrutture in ogni parte.

Vengono qui di seguito elencati i contenuti minimali richiesti.

- 1) *Caratterizzazione dei siti oggetto di intervento:*
 - *Inquadramento territoriale;*
 - *Inquadramento ambientale e climatico;*
 - *Analisi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e relativi vincoli;*
 - *Analisi dei vincoli legati alla presenza di infrastrutture;*
 - *Analisi dei sottoservizi presenti e dei servizi ausiliari;*
 - *Analisi degli aspetti geologici, idrogeologici, geotecnici, e sismici*
- 2) *Descrizione della situazione esistente;*
- 3) *Elenco e descrizione degli interventi previsti;*
- 4) *Descrizione:*
 - *degli aspetti ingegneristici;*
 - *degli aspetti costruttivi e strutturali (elementi dimensionali, tipologie di materiali, qualità dei materiali, ecc.);*
 - *degli aspetti funzionali;*
 - *degli aspetti di controllo e gestione;*
- 5) *Bilancio dei materiali connessi con la realizzazione delle opere;*
- 6) *Modalità di esecuzione;*
- 7) *Computo metrico non estimativo delle opere;*
- 8) *Elenco descrittivo delle opere (descrizione degli interventi e descrizione delle forniture);*
- 9) *Valutazioni preliminari sugli impatti ambientali;*
- 10) *Tempi di realizzazione e cronoprogramma dei lavori, personale e mezzi impiegati, ecc...*

Si precisa che il cronoprogramma dei lavori e degli investimenti, allegato al progetto di cui al presente articolo avrà valore contrattuale e sarà vincolante sia ai fini del tempo utile per la realizzazione dei lavori e per l'eventuale applicazione della penale per ritardo, sia ai fini della definizione del relativo piano economico – finanziario.

B. Progetto di gestione del servizio

Il progetto di gestione del servizio dovrà essere predisposto in uno o più documenti, dettagliati ed organizzati in conformità ai diversi punti sotto elencati (da 1 a 6), corredati da idonei elaborati tecnici e grafici, sviluppati in modo adeguato ad individuare le caratteristiche gestionali del servizio in ogni sua parte. In particolare dovranno essere obbligatoriamente allegati il piano di gestione post-operativa ed il piano di sorveglianza e controllo in fase di gestione post-operativa, redatti ai sensi del D.Lgs n. 36/03.

Vengono qui di seguito elencati i contenuti minimali richiesti dei vari aspetti da trattare.

1) Aspetti generali:

- *organizzazione generale del servizio;*
- *personale impiegato (elenco personale, mansione, qualifica, impegno);*
- *responsabili tecnici (qualifica, referenze e curriculum);*
- *orari di effettuazione del servizio;*
- *reperibilità del personale;*

2) Aspetti di sicurezza:

- *analisi dei rischi connessi con le attività gestionali e descrizione delle misure di prevenzione adottate – Piano di valutazione dei rischi;*
- *analisi delle situazioni di emergenza e descrizione delle procedure da attuare – Piano di emergenza;*

3) Attività gestionali:

A) Attività di manutenzione, gestione e controllo delle discariche:

- *Predisposizione del “**piano di gestione post-operativa**” redatto ai sensi dell’allegato 2 del D.Lgs n. 36/2003;*
nel piano di gestione post-operativa dovranno essere descritte le modalità di manutenzione, gestione e controllo delle discariche inerenti:
 - i. *recinzioni e cancelli di ingresso;*
 - ii. *sistemi di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche;*
 - iii. *viabilità interna ed esterna;*
 - iv. *sistema di drenaggio e raccolta del percolato;*
a tale riguardo i concorrenti dovranno valutare ed indicare mediante opportune previsioni la produzione di percolato da avviare a smaltimento;
 - v. *rete di captazione e adduzione del biogas;*
a tale riguardo durante il periodo di gestione si dovrà prevedere la trivellazione e l’attrezzamento di un numero idoneo di nuovi pozzi di estrazione del biogas e del percolato (pozzi duali);
 - vi. *impianto di irrigazione;*
 - vii. *mantenimento del verde;*
 - viii. *presidi di monitoraggio ambientale;*
 - ix. *ecc.;*

B) Attività di monitoraggio e controllo

- *Predisposizione del “piano di monitoraggio e controllo in fase di gestione post-operativa, redatto atto ai sensi dell’allegato 2 del D.Lgs n. 36/2003; nel piano di monitoraggio e controllo dovranno essere descritti i monitoraggi e i controlli previsti inerenti:*
 - *la qualità delle acque sotterranee;*
 - *la qualità delle acque superficiali;*
 - *il percolato;*
 - *il biogas;*
 - *la qualità dell’aria;*
 - *i parametri meteo-climatici;*
 - *la topografia dell’area – morfologia della discarica;*
 - *ecc.;*

4) Interventi di revamping:

- *descrizione degli interventi e delle modalità di esecuzione, relativamente all’intero periodo di gestione di 18 anni;*
- *programma temporale di intervento nel periodo di gestione di 18 anni;*

5) Attività di comunicazione e informazione:

- *modalità di comunicazione e informazione nei confronti della Regione:*
 - *documentazione trasmessa (relazioni, rapporti, ecc.);*
 - *contenuti dei documenti;*
 - *frequenza e tempistiche di comunicazione e di trasmissione della documentazione.*

6) Progetto di comunicazione e informazione alla popolazione

- *descrizione delle iniziative di comunicazione e di informazione sui servizi;*
- *materiali, modalità e tempistiche di attuazione;*
- *personale impiegato e qualifica;*

Art. 11. PROGETTO DI VALORIZZAZIONE ENERGETICA DEL BIOGAS (SERVIZIO D)

Il progetto di valorizzazione energetica del biogas (lettera D) dell’art. 2 del presente capitolato, deve essere redatto assumendo a riferimento tutta la documentazione tecnico-amministrativa e conoscitiva esplicitata nello Studio di fattibilità, oltreché di tutta la documentazione costituente gli allegati allo Studio medesimo, opportunamente integrata sulla base dei necessari riscontri ed indagini integrative che dovranno essere effettuati a cura ed onere dei singoli concorrenti.

Il progetto del servizio dovrà puntare a massimizzare la valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica.

Richiamando quanto contenuto nello studio di fattibilità, nell’ambito della progettazione del servizio i concorrenti dovranno tenere conto del fatto che hanno comunque l’obbligo di garantire la fornitura di calore mediante l’esistente rete di teleriscaldamento alla zona dell’ex autoporto, nel rispetto delle condizioni attuali minime previste dall’attuale contratto di cessione.

Il progetto del servizio dovrà essere preceduto dall'effettuazione a cura ed onere dei concorrenti di una accurata **valutazione dei flussi di biogas e delle relative caratteristiche, estesa a tutto il periodo di gestione, ai fini della valorizzazione energetica** attraverso:

- la valutazione della potenzialità produttiva di biogas riferita all'intero periodo di gestione (a tal fine dovranno essere utilizzati idonei modelli di calcolo riconosciuti scientificamente);
- la valutazione delle caratteristiche del biogas al fine della valorizzazione energetica;

Il progetto del servizio dovrà essere articolato in:

- A) un progetto degli investimenti previsti;
- B) un progetto di gestione del servizio;

Si riportano qui di seguito i contenuti minimi che dovranno essere analizzati e descritti nell'ambito degli elaborati costituenti l'offerta tecnica.

A. Progetto degli investimenti previsti

I concorrenti dovranno in sede di offerta tecnica predisporre il progetto degli investimenti facendo riferimento alle caratteristiche prestazionali minime richieste descritte nello Studio di Fattibilità.

I contenuti del progetto dovranno essere, per quanto congruenti con l'oggetto dell'appalto, quelli definiti nell'allegato XXI – del D.Lgs n. 163/06 e s.m.i. sezione 1, escludendo gli elementi economici (da riportare nell'offerta economica).

I concorrenti avranno comunque l'obbligo di descrivere con il maggior grado di dettaglio possibile tutti gli aspetti progettuali sotto riportati ai punti da 1 a 9 caratterizzanti la propria proposta tecnica.

Il progetto degli investimenti dovrà essere organizzato in una o più relazioni corredate di tutti i necessari elementi tecnici e da un numero adeguato di elaborati grafici (tavole planimetriche, sezioni, schemi illustrativi, particolari costruttivi in scala adeguata) atti a definire con il maggior dettaglio possibile le caratteristiche degli impianti opere ed infrastrutture in ogni parte.

Vengono qui di seguito elencati i contenuti minimali richiesti.

- 1) Valutazione dei flussi di biogas e delle relative caratteristiche, estesa a tutto il periodo di gestione, ai fini della valorizzazione energetica:
 - *valutazione della potenzialità produttiva di biogas riferita all'intero periodo di gestione (a tal fine dovranno essere utilizzati idonei modelli di calcolo riconosciuti scientificamente);*
 - *valutazione delle caratteristiche del biogas al fine della valorizzazione energetica;*
- 2) Caratterizzazione del sito oggetto di intervento:
 - *Inquadramento territoriale;*
 - *Inquadramento ambientale e climatico;*
 - *Analisi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e relativi vincoli;*
 - *Analisi dei vincoli legati alla presenza di infrastrutture;*
 - *Analisi dei sottoservizi presenti e dei servizi ausiliari;*
 - *Analisi degli aspetti geologici, idrogeologici, geotecnici, e sismici*

3) Caratterizzazione e descrizione degli interventi proposti, relativamente a:

- *Descrizione della situazione preesistente;*
- *Elenco e descrizione degli interventi previsti e delle nuove componenti impiantistiche;*
- *Descrizione:*
 - *degli aspetti ingegneristici;*
 - *degli aspetti costruttivi e strutturali (elementi dimensionali, tipologie di materiali, qualità dei materiali, ecc.);*
 - *degli aspetti funzionali;*
 - *degli aspetti di controllo e gestione;*
 - *degli aspetti di sicurezza;*

4) Descrizione e progettazione delle opere civili e strutturali:

- *progettazione e dimensionamento di:*
 - *fondazioni;*
 - *opere in c.a.;*
 - *opere in carpenteria metallica;*
 - *ecc.;*
- *bilancio dei materiali e dei rifiuti connessi con la realizzazione delle opere (con particolare riferimento alle disposizioni di cui al capo III della L.R. n. 31/07) ed individuazione della destinazione finale degli stessi in conformità alla prescrizioni fissate dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 186;*

5) Computo metrico non estimativo delle opere e specifiche tecniche:

- *computo metrico opere civili;*
- *computo metrico opere elettromeccaniche;*
- *elenco descrittivo opere civili;*
- *elenco descrittivo opere elettromeccaniche (descrizione delle forniture);*

6) Analisi e descrizione degli aspetti energetici:

- *rese e bilancio energetico relativamente alla produzione di energia elettrica e di calore:*
 - *Potenza elettrica lorda mediamente prodotta;*
 - *Potenza per autoconsumi;*
 - *Totale energia elettrica prodotta;*
 - *Totale energia elettrica cedibile;*
- *calore termico residuo (cascame termico), reso disponibile a costo zero e cedibile all'esterno;*
- *fornitura di calore mediante l'esistente rete di teleriscaldamento alla zona dell'ex aeroporto (modalità, dati caratteristici del calore, ecc.)*

7) Valutazioni degli impatti ambientali:

In fase di realizzazione

- *emissioni in atmosfera (polveri, emissioni dei mezzi operativi impiegati, ecc.);*
- *impatti sulle acque sotterranee e superficiali (sversamenti accidentali, intercettazione della falda, ecc.);*
- *rumore (mezzi meccanici, ecc.);*
- *paesaggio (cantiere, presidi, infrastrutture, ecc.);*
- *ecc.;*

In fase di funzionamento

- *emissioni in atmosfera;*

- *polveri ed odori;*
- *acque sotterranee;*
- *rumore;*
- *ecc.;*

8) Analisi degli aspetti legati alla sicurezza ed ai rischi:

- *analisi dei rischi;*
- *descrizione delle soluzioni progettuali/costruttive finalizzate ad evitare e/o a eliminare i rischi;*

9) Modalità di realizzazione delle infrastrutture ed impianti:

- *cronoprogramma dettagliato delle diverse fasi di progettazione, acquisizione pareri ed autorizzazioni, realizzazione delle opere, collaudo e avvio funzionale;*
- *descrizione dettagliata delle diverse fasi e tempistiche;*
- *risorse umane impegnate nelle diverse fasi;*
- *risorse strumentali utilizzate nelle diversi fasi;*
- *descrizione e procedure costruttive;*
- *organizzazione generale del cantiere.*

Si precisa che il cronoprogramma dei lavori e degli investimenti, allegato al progetto di cui al presente articolo avrà valore contrattuale e sarà vincolante sia ai fini del tempo utile per la realizzazione dei lavori e per l'eventuale applicazione della penale per ritardo, sia ai fini della definizione del relativo piano economico – finanziario.

B. Progetto di gestione del servizio

Il progetto di gestione del servizio dovrà essere predisposto in uno o più documenti, dettagliati ed organizzati in conformità ai diversi punti sotto elencati (da 1 a 9), corredati da idonei elaborati tecnici e grafici, sviluppati in modo adeguato ad individuare le caratteristiche gestionali del servizio in ogni sua parte.

Vengono qui di seguito elencati i contenuti minimali richiesti dei vari aspetti da trattare.

1) Aspetti generali:

- *organizzazione generale del servizio;*
- *personale impiegato (elenco personale, mansione, qualifica, impegno);*
- *responsabili tecnici (qualifica, referenze e curriculum);*
- *orari di effettuazione del servizio;*
- *reperibilità del personale;*

2) Aspetti di sicurezza:

- *analisi dei rischi connessi con le attività gestionali e descrizione delle misure di prevenzione adottate – Piano di valutazione dei rischi*
- *analisi delle situazioni di emergenza e descrizione delle procedure da attuare – Piano di emergenza;*

3) Attività gestionali:

- *organizzazione generale delle attività di conduzione delle infrastrutture ed opere impiantistiche;*

- *attività di conduzione ed operazioni gestionali;*
 - *controlli funzionali e di processo;*
 - *personale impiegato e qualifica.*
- 4) Attività di manutenzione:
- *piani di manutenzione programmata delle apparecchiature, opere ed infrastrutture;*
 - *modalità organizzative-gestionali delle operazioni ed interventi di manutenzione;*
 - *personale impiegato e qualifica;*
 - *software gestionali utilizzati;*
 - *mezzi ed attrezzature a disposizione del personale;*
 - *elenco ricambi previsti a magazzino;*
 - *descrizione ed organizzazione tecnico-gestionale del magazzino ricambi;*
 - *modalità e procedure adottate di gestione delle manutenzioni straordinarie;*
- 5) Interventi di revamping:
- *descrizione degli interventi di revamping impiantistico, relativamente all'intero periodo di gestione di 20 anni;*
 - *programma temporale di intervento nel periodo di gestione di 20 anni;*
- 6) Attività di monitoraggio e controllo ambientale:
- *piano di monitoraggio e controllo:*
 - *emissioni in atmosfera;*
 - *acque sotterranee e superficiali;*
 - *rumore;*
 - *ecc.;*
 - *personale impiegato e qualifica;*
 - *mezzi ed attrezzature impiegate;*
- 7) Attività di comunicazione e informazione:
- *modalità di comunicazione e informazione nei confronti della Regione:*
 - *documentazione trasmessa (relazioni, rapporti, ecc.);*
 - *contenuti dei documenti;*
 - *frequenza e tempistiche di comunicazione e di trasmissione della documentazione;*
- 8) Progetto di comunicazione e informazione alla popolazione
- *descrizione delle iniziative di comunicazione e di informazione sui servizi;*
 - *materiali, modalità e tempistiche di attuazione;*
 - *personale impiegato e qualifica;*
- 9) Regolamento di gestione del servizio:
- I concorrenti dovranno formulare una proposta di regolamento di gestione per lo svolgimento del servizio, che comprenda tutti gli aspetti della gestione, articolato a titolo esemplificativo come segue:*
- *modalità di gestione tecnico – operativa del servizio;*
 - *piani di manutenzione delle opere;*
 - *piani di manutenzione degli impianti;*
 - *piani di sicurezza e di emergenza.*

Art. 12. PROGETTO INERENTE GLI ULTERIORI SERVIZI (SERVIZIO E)

Il progetto inerente gli ulteriori servizi (lettera E) dell'art. 2 del presente capitolato, deve essere redatto assumendo a riferimento tutta la documentazione tecnico-amministrativa e conoscitiva esplicitata nello Studio di fattibilità, oltreché di tutta la documentazione costituente gli allegati allo Studio medesimo, opportunamente integrata sulla base dei necessari riscontri ed indagini integrative che dovranno essere effettuati a cura ed onere dei singoli concorrenti.

Il progetto dei servizi dovrà essere articolato in:

- A) un progetto degli investimenti previsti;
- B) un progetto di gestione del servizio;

Si riportano qui di seguito i contenuti minimi che dovranno essere analizzati e descritti nell'ambito degli elaborati costituenti l'offerta tecnica.

A. Progetto degli investimenti previsti

I concorrenti dovranno in sede di offerta tecnica predisporre il progetto degli investimenti facendo riferimento alle caratteristiche prestazionali minime richieste descritte nello Studio di Fattibilità.

I contenuti del progetto dovranno essere, per quanto congruenti con l'oggetto dell'appalto, quelli definiti nell'allegato XXI – del D.Lgs n. 163/06 e s.m.i. sezione 1, escludendo gli elementi economici (da riportare nell'offerta economica).

I concorrenti avranno comunque l'obbligo di descrivere con il maggior grado di dettaglio possibile tutti gli aspetti progettuali sotto riportati ai punti da 1 a 11 caratterizzanti la propria proposta tecnica.

Il progetto degli investimenti dovrà essere organizzato in una o più relazioni corredate di tutti i necessari elementi tecnici e da un numero adeguato di elaborati grafici (tavole planimetriche, sezioni, schemi illustrativi, particolari costruttivi in scala adeguata) atti a definire con il maggior dettaglio possibile le caratteristiche degli impianti opere ed infrastrutture in ogni parte.

Vengono qui di seguito elencati i contenuti minimali richiesti.

- 1) *Caratterizzazione dei siti oggetto di intervento:*
 - *Inquadramento territoriale;*
 - *Inquadramento ambientale e climatico;*
 - *Analisi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e relativi vincoli;*
 - *Analisi dei vincoli legati alla presenza di infrastrutture;*
 - *Analisi dei sottoservizi presenti e dei servizi ausiliari;*
 - *Analisi degli aspetti geologici, idrogeologici, geotecnici, e sismici*
- 2) *Descrizione della situazione preesistente;*
- 3) *Elenco e descrizione degli interventi previsti;*

- 4) *Descrizione:*
 - *degli aspetti ingegneristici;*
 - *degli aspetti costruttivi e strutturali (elementi dimensionali, tipologie di materiali, qualità dei materiali, ecc.);*
 - *degli aspetti funzionali;*
 - *degli aspetti di controllo e gestione;*
 - *degli aspetti di sicurezza;*
- 5) *Bilancio dei materiali e dei rifiuti connessi con la realizzazione degli interventi (con particolare riferimento alle disposizioni di cui al capo III della L.R. n. 31/07) ed individuazione della destinazione finale degli stessi in conformità alla prescrizioni fissate dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 186;*
- 6) *Modalità di esecuzione;*
- 7) *Computo metrico non estimativo delle opere;*
- 8) *Elenco descrittivo delle opere (descrizione degli interventi e descrizione delle forniture);*
- 9) *Valutazioni preliminari sugli impatti ambientali;*
- 10) *Analisi degli aspetti legati alla sicurezza ed ai rischi;*
- 11) *Tempi di realizzazione e cronoprogramma dei lavori, personale e mezzi impiegati, ecc..*

Si precisa che il cronoprogramma dei lavori e degli investimenti, allegato al progetto di cui al presente articolo avrà valore contrattuale e sarà vincolante sia ai fini del tempo utile per la realizzazione dei lavori e per l'eventuale applicazione della penale per ritardo, sia ai fini della definizione del relativo piano economico – finanziario.

B. Progetto di gestione dei servizi

Il progetto di gestione del servizio dovrà essere predisposto in uno o più documenti, dettagliati ed organizzati in conformità ai diversi punti sotto elencati (da 1 a 11), corredati da idonei elaborati tecnici e grafici, sviluppati in modo adeguato ad individuare le caratteristiche gestionali del servizio in ogni sua parte.

Vengono qui di seguito elencati i contenuti minimali richiesti dei vari aspetti da trattare.

- 1) Aspetti generali:
 - *organizzazione generale dei servizi;*
 - *personale impiegato (elenco personale, mansione, qualifica, impegno);*
 - *responsabili tecnici (qualifica, referenze e curriculum);*
 - *orari di effettuazione del servizio;*
 - *reperibilità del personale;*
- 2) Aspetti di sicurezza:
 - *analisi dei rischi connessi con le attività gestionali e descrizione delle misure di prevenzione adottate – Piano di valutazione dei rischi*
 - *analisi delle situazioni di emergenza e descrizione delle procedure da attuare – Piano di emergenza.*
- 3) Gestione della piattaforma di deposito preliminare dei rifiuti speciali provenienti da piccole attività produttive:
 - A) *Ricevimento/accettazione:*
 - *definizione delle tipologie di rifiuti e codice CER;*

- *procedure di ricevimento/accettazione per ciascuna tipologia di rifiuti;*
 - *orari di ricevimento/accettazione;*
 - *controlli amministrativi e tecnico/qualitativi sui rifiuti;*
 - *convenzioni per il conferimento (contenuti, modalità di stipulazione, cauzioni, ecc.);*
 - *descrizione delle operazioni di pesatura e smistamento dei rifiuti*
 - *personale impiegato e qualifica;*
 - *strumentazioni e dotazioni;*
- B) *Operazioni di stoccaggio e deposito preliminare:*
- *descrizione delle procedure di deposito utilizzate;*
 - *modalità e tempi di deposito;*
 - *quantitativi e volumi di deposito per singola tipologia;*
 - *descrizione degli accorgimenti gestionali e delle soluzioni tecniche adottate per ridurre gli impatti ambientali;*
 - *controlli;*
 - *personale utilizzato e qualifiche;*
 - *mezzi d'opera utilizzati e caratteristiche;*
- C) *Gestione dei flussi di rifiuti:*
- *Definizione e gestione generale dei flussi;*
 - *Descrizione degli impianti di smaltimento/recupero individuati per ciascuna tipologia di rifiuti;*
 - *Descrizione degli accorgimenti gestionali e delle soluzioni tecniche adottate per ridurre gli impatti ambientali;*
 - *Controlli operativi e tecnici;*
 - *Personale utilizzato e qualifiche;*
 - *Mezzi d'opera utilizzati e caratteristiche;*
- 4) *Attività di gestione e conduzione di impianti ed infrastrutture:*
- A) *forno di incenerimento dei piccoli animali e cella frigorifera:*
- *organizzazione generale delle attività di conduzione degli impianti ed infrastrutture;*
 - *attività di conduzione ed operazioni gestionali;*
 - *controlli funzionali;*
 - *personale impiegato e qualifica;*
- B) *sala necroscopica:*
- *organizzazione generale delle attività di conduzione degli impianti ed infrastrutture;*
 - *attività di conduzione ed operazioni gestionali;*
 - *controlli funzionali;*
 - *personale impiegato e qualifica;*
- 5) *Attività di manutenzione:*
- *piani di manutenzione programmata delle apparecchiature, opere ed infrastrutture;*
 - *modalità organizzative-gestionali delle operazioni ed interventi di manutenzione;*
 - *personale impiegato e qualifica;*
 - *software gestionali utilizzati;*
 - *mezzi ed attrezzature a disposizione del personale;*
 - *elenco ricambi previsti a magazzino;*
 - *descrizione ed organizzazione tecnico-gestionale del magazzino ricambi;*
 - *modalità e procedure adottate di gestione delle manutenzioni straordinarie;*

6) Interventi di revamping:

- descrizione degli interventi di revamping impiantistico, relativamente all'intero periodo di gestione di 18 anni;
- programma temporale di intervento nel periodo di gestione di 18 anni;

7) Attività di monitoraggio e controllo ambientale:

- piano di monitoraggio e controllo:
 - emissioni in atmosfera;
 - scarichi idrici;
 - acque sotterranee e superficiali;
 - reflui solidi;
 - rumore;
 - ecc;
- personale impiegato e qualifica;
- mezzi ed attrezzature impiegate;

8) Attività di comunicazione e informazione:

- modalità di comunicazione e informazione nei confronti della Regione:
 - documentazione trasmessa (relazioni, rapporti, ecc.);
 - contenuti dei documenti;
 - frequenza e tempistiche di comunicazione e di trasmissione della documentazione;

9) Progetto di comunicazione e informazione alla popolazione

- descrizione delle iniziative di comunicazione e di informazione sui servizi;
- materiali, modalità e tempistiche di attuazione;
- personale impiegato e qualifica;

10) Regolamento di gestione del servizio:

I concorrenti dovranno formulare una proposta di regolamento di gestione per lo svolgimento del servizio, che comprenda tutti gli aspetti della gestione, articolato a titolo esemplificativo come segue:

- modalità di gestione tecnico – operativa del servizio;
- piani di manutenzione delle opere;
- piani di manutenzione degli impianti;
- piani di sicurezza e di emergenza;
- modalità di gestione amministrativo-contabile;

11) Carta dei servizi

I concorrenti dovranno presentare una proposta di Carta dei servizi.

CAPO III – CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL’OFFERTA ECONOMICA E REMUNERAZIONE DEI SERVIZI

Art. 13. FORMULAZIONE DELL’OFFERTA ECONOMICA

Il servizio oggetto della concessione è articolato in cinque servizi riferiti alle attività descritte nel precedente articolo 2 riguardanti in particolare:

- A) Servizio di trattamento dei rifiuti indifferenziati, dei fanghi e dei rifiuti sanitari (Servizio A);
- B) Gestione dei servizi di ricezione, deposito preliminare e di eventuale trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati e dei rifiuti speciali ammessi al conferimento differenziati (Servizio B);
- C) Gestione post-operativa delle discariche annesse al centro regionale di Brissogne (Servizio C);
- D) Valorizzazione energetica del biogas (Servizio D);
- E) Ulteriori servizi (Servizio E).

Relativamente a ciascun servizio i concorrenti dovranno presentare una specifica offerta economica redatta sulla base dei contenuti del progetto di ciascun servizio così come definiti nel precedente capo II.

Come riportato nel precedente articolo 3 l’ammontare complessivo dell’appalto è stato stimato pari 225.000.000,00 (duecentoventicinquemilioni) di Euro.

Detta stima è stata ricavata sommando i costi riferiti ai diversi servizi stimati sulla base dei seguenti elementi:

- Servizio A: stima del costo di trattamento unitario per tonnellata di rifiuti, moltiplicato per un quantitativo convenzionale di rifiuti, così come indicato al successivo articolo 14, pari a 59.500 t/anno, e moltiplicato per i 20 anni di durata del servizio;
- Servizio B: stima del costo di trattamento unitario per tonnellata di rifiuti, moltiplicato per un quantitativo convenzionale di rifiuti, così come indicato al successivo articolo 15, pari a 44.400 t/anno, e moltiplicato per i 18 anni di durata del servizio;
- Servizio C: stima del costo del servizio relativamente a ciascun anno, ricondotto ad un valore annuo medio, moltiplicato per i 18 anni di durata del servizio;
- Servizio D: costo assunto pari a zero in quanto il servizio assicura un introito per il concessionario. È stata effettuata la stima del ricavo al netto dei costi, differenziato per ciascun anno relativo alla valorizzazione energetica del biogas per i 20 anni di durata del servizio. Detti ricavi sono stati fatti rientrare come ricavo nell’ambito della stima della tariffa di trattamento di cui al servizio A;
- Servizio E: stima del costo annuo del servizio, moltiplicato per i 18 anni di durata del servizio;

In aggiunta sono inoltre stati considerati i costi riferiti alla sperimentazione di sistemi di elevata valenza innovativa.

Negli articoli successivi vengono descritti i criteri per la presentazione dell'offerta economica relativamente a ciascun servizio nonché le relative modalità di remunerazione.

L'offerta economica è comprensiva di tutti i costi di investimento relativi ad impianti, opere ed infrastrutture realizzate dal concessionario. A tale riguardo, l'offerta economica deve obbligatoriamente essere formulata prevedendo il completo ammortamento di tutti gli investimenti nel periodo di durata della concessione. Al termine della concessione la piena proprietà degli impianti deve essere trasferita all'Amministrazione regionale a costo zero.

Art. 14. CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA E REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO A)

14.1 OFFERTA ECONOMICA

Come meglio specificato qui di seguito l'offerta economica del servizio A) si compone in sintesi di:

1. tariffa di trattamento unitaria dei rifiuti offerta (Euro/t), corredata da un idoneo piano economico finanziario giustificativo asseverato;
2. costi connessi con la sperimentazione di sistemi ad elevata valenza innovativa;
3. offerta migliorativa per le tempistiche di realizzazione dell'impianto di trattamento finale;
4. proposta di maggiorazione della tariffa di trattamento offerta per quanto riguarda i fanghi aventi una percentuale di SS inferiore al 18%.

1. Tariffa di trattamento unitaria dei rifiuti offerta:

In sede di offerta economica i concorrenti dovranno esplicitare un'unica tariffa di trattamento unitaria (Euro/t) relativamente al trattamento delle seguenti tipologie di rifiuti:

1. Rifiuti urbani ed assimilati indifferenziati (compresi gli ingombranti);
2. Rifiuti speciali assimilabili agli urbani indifferenziati;
3. Fanghi da impianti di depurazione acque reflue urbane ed assimilati;
4. Rifiuti sanitari.

La tariffa di trattamento unitaria offerta è riferita alla singola tonnellata di rifiuti conferiti ed avviati a trattamento ed è intesa al netto di tributi e/o contributi connessi con la presenza dell'impianto di trattamento sul territorio, nonché al netto dell'IVA.

Qualora la proposta tecnica presentata dal concorrente preveda il trattamento, in tutto o in parte, delle carcasse di animali e parti di animali a rischio e ad alto rischio disciplinati dal Regolamento

1774/2002, si stabilisce fin d'ora che resterà invariata la tariffa di trattamento offerta. In particolare si applicherà anche per dette tipologie di rifiuti la medesima tariffa unitaria offerta per le restanti tipologie di rifiuti. Si precisa peraltro che l'opportunità di trattare nell'impianto in tutto o in parte dette tipologie di rifiuti costituirà elemento qualificante per la valutazione dell'offerta tecnica.

A giustificazione della tariffa unica di trattamento offerta, i concorrenti dovranno presentare un dettagliato **piano economico-finanziario**, **asseverato da una banca**, basato sui principali indicatori di redditività (VAN, TIR).

Ai soli ed esclusivi fini di assicurare un confronto omogeneo in sede di valutazione delle offerte tecnico-economiche, i piani economico-finanziari presentati dai concorrenti dovranno riferirsi alle seguenti convenzionali portate annue di rifiuti da trattare:

- Rifiuti urbani ed assimilati indifferenziati: 45.100 t/a
- Rifiuti speciali assimilabili agli urbani indifferenziati: 4.000 t/a
- Fanghi da impianti di depurazione acque reflue urbane ed assimilati: 10.000 t/a
Tale quantitativo viene riferito convenzionalmente ad un grado di secco pari al 20 % di S.S.
- Rifiuti sanitari: 400 t/a.

Per un totale pari a **59.500 t/a**.

Nell'elaborazione del piano economico-finanziario di offerta, i concorrenti dovranno assumere a riferimento le quantità convenzionali sopra riportate, considerandole costanti relativamente a ciascun anno di svolgimento del servizio.

Si precisa a tale riguardo, come meglio indicato successivamente, che, per contro, la remunerazione del servizio sarà commisurata unicamente ai quantitativi di rifiuti **effettivamente conferiti** applicando la tariffa unitaria offerta, e non già ai quantitativi convenzionali posti alla base del piano economico-finanziario di offerta.

Quanto sopra costituisce unica ed esclusiva remunerazione del servizio senza la possibilità del concessionario di avanzare qualsiasi ulteriore rivendicazione economica.

Nel citato piano economico-finanziario, che dovrà essere esteso all'intero periodo di durata del servizio pari a 23 anni (3 anni per la realizzazione dell'impianto più 20 anni di gestione), dovranno essere esplicitati i seguenti elementi:

1) **oneri di investimento**:

A tale riguardo si precisa che rientrano ad esclusivo e totale carico del concessionario tutti gli oneri, nessuno escluso, inerente l'esecuzione degli investimenti previsti relativi nello specifico a:

- realizzazione dell'impianto di trattamento finale, comprendente anche la realizzazione del deposito preliminare riferito ai rifiuti indifferenziati nel caso in cui il concorrente proponga una soluzione alternativa all'utilizzo dell'area sul IV lotto di discarica;
- interventi di revamping impiantistico da programarsi nel periodo di gestione di 20 anni
- manutenzioni straordinarie;

Sono in particolare a carico del concessionario tutti gli oneri legati a: progettazione delle opere, acquisizione di autorizzazioni, pareri e nulla osta, sondaggi e verifiche in sito, realizzazione delle opere, impianti ed infrastrutture, urbanizzazione e allacciamento dei servizi a rete, direzione lavori, spese per collaudi, avviamenti, verifiche funzionali, ecc., sicurezza, costi amministrativi e assicurativi, spese generali, ecc.

A tale riguardo i concorrenti dovranno:

- esplicitare i costi offerti (comprensivi dell'utile di impresa) relativi alla realizzazione dell'impianto di trattamento finale, e fornire tutta la documentazione giustificativa, comprendente:
 - un quadro economico complessivo di spesa;
 - un dettagliato computo metrico ed estimativo relativo alla realizzazione delle opere ed infrastrutture impiantistiche, suddiviso, relativamente a ciascun comparto impiantistico;
 - un dettaglio giustificativo relativo agli ulteriori oneri rientranti nel costo dell'investimento quali, ad esempio: oneri per spese tecniche (progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e di dettaglio, sondaggi e verifiche in sito, collaudi verifiche funzionali, ecc.) oneri amministrativi, ecc.;
- esplicitare la previsione di spesa complessiva (comprensiva dell'utile di impresa) riferita agli interventi di revamping;
- esplicitare una previsione di spesa complessiva (comprensiva dell'utile di impresa) riferita alle manutenzioni straordinarie;
- esplicitare un piano temporale esteso all'intero periodo di durata del servizio pari a 23 anni (3 anni per la realizzazione dell'impianto più 20 anni di gestione) relativo sia all'esecuzione dell'investimento iniziale di realizzazione dell'impianto, sia ai successivi interventi di revamping e sia agli interventi di manutenzione straordinaria, con l'individuazione dei relativi importi anno per anno;
- esplicitare in modo completo, chiaro ed univoco tutti gli elementi posti alla base del piano di ammortamento degli investimenti. In particolare dovranno essere definiti ed esplicitati:
 - il e/o i tassi di interesse assunti a riferimento per la definizione degli oneri finanziari (tassi base e spread); si precisa al riguardo che i tassi di interessi assunti a riferimento nel piano economico finanziario si intenderanno invariabili per l'intera durata della concessione;
 - i costi annui di investimento relativamente a ciascun anno dell'intero periodo di durata del servizio pari a 23 anni (3 anni per la realizzazione dell'impianto più 20 anni di gestione) comprendente sia la quota capitale che la quota interessi relativa agli oneri finanziari;
 - la capacità di rimborso del debito in ciascun anno mediante l'indice di bancabilità;

2) oneri di gestione:

A tale riguardo si precisa che rientrano ad esclusivo e totale carico del concessionario tutti gli oneri, nessuno escluso, inerente la gestione dell'intero servizio di trattamento dei rifiuti indifferenziati, dei fanghi e dei rifiuti sanitari, comprendenti, a puro titolo indicativo:

oneri per personale, reagenti, materiali di consumo, energia, macchinari, mezzi d'opera, trasporto e smaltimento di reflui e dei residui di trattamento, manutenzioni ordinarie, programmate e straordinarie (quest'ultime ricomprese negli investimenti), oneri per quote CO₂, sicurezza, campagne di informazione, piani di monitoraggio e controllo, spese generali, ecc.

A tale riguardo i concorrenti dovranno esplicitare e descrivere i costi gestionali offerti, dettagliandoli per singole voci, e suddividendoli tra:

- costi variabili, al variare dei quantitativi di rifiuti trattati;
- costi fissi, indipendenti dal variare dei quantitativi di rifiuti trattati nell'impianto.

Si precisa al riguardo che dovranno essere assunti come costi fissi:

- i costi per il personale;
- i costi per la sicurezza;
- i costi per i piani di monitoraggio e controllo e le campagne di informazione;
- i costi per garanzie finanziarie e assicurazioni;
- i costi amministrativi;
- l'incidenza espressa in termini percentuali delle spese generali e dell'utile di impresa;

Le restanti voci di costo quali: costi per reagenti, costi di trasporto e smaltimento residui, costi per macchinari e mezzi d'opera, costi di manutenzione ordinarie e programmate, ecc, saranno da considerare costi variabili.

Per quanto riguarda i costi variabili i concorrenti dovranno obbligatoriamente esplicitare per ciascuna voce le quantità specifiche riferite alla singola tonnellata di rifiuti trattati (es. peso/volume di reagenti per tonnellata trattata, peso di residui di trattamento per tonnellata trattata, ecc.) nonché i relativi costi specifici espressi in Euro/t di rifiuti trattati.

Detti valori (da assumere costanti per tutto il periodo di gestione) saranno ritenuti vincolanti ai fini della revisione del piano economico finanziario come meglio precisato nel successivo articolo 43.

I costi gestionali inseriti nel piano economico-finanziario dovranno essere riferiti alla data di presentazione dell'offerta. I prezzi unitari utilizzati per la definizione delle singole voci di costo dovranno essere considerati, nel piano economico-finanziario, costanti relativamente all'intero periodo gestionale di 20 anni. A tale riguardo, i concorrenti dovranno fornire i relativi elementi giustificativi di dettaglio.

3) ricavi da vendita di energia elettrica, derivanti dalla valorizzazione energetica dei rifiuti trattati

A tale riguardo si precisa che i proventi derivanti dalla vendita dell'energia elettrica costituiscono ricavo per il concessionario al fine dell'abbattimento dei costi di trattamento, in quanto trattenuti dallo stesso.

A tale riguardo i concorrenti dovranno esplicitare i ricavi derivanti dalla vendita dell'energia elettrica per ciascun anno dell'intero periodo di gestione di 20 anni, fornendo, una dettagliata analisi giustificativa nella quale dovranno essere:

- definiti i rendimenti energetici e la quota di energia ceduta in rete;
- definito il prezzo di vendita dell'energia sul mercato libero assunto a riferimento;
- definito il criterio ed il calcolo dell'energia incentivabile con i certificati verdi assunto a riferimento;
- definita la durata dei certificati verdi assunta a riferimento;
- definito il prezzo dei certificati verdi assunto a riferimento;

I concorrenti dovranno inoltre obbligatoriamente esplicitare l'energia specifica ceduta in rete riferite alla singola tonnellata di rifiuti trattati (kWh per tonnellata trattata) nonché il relativo ricavo specifico espresso in Euro/t di rifiuti trattati.

Detti valori (da assumere costanti per tutto il periodo di gestione) saranno ritenuti vincolanti ai fini della revisione del piano economico finanziario come meglio precisato nel successivo articolo 43.

I ricavi derivanti dalla vendita dell'energia elettrica inseriti nel piano economico-finanziario dovranno essere riferiti alla data di presentazione dell'offerta.

Il prezzo unitario di vendita dell'energia sul mercato libero preso a riferimento ed utilizzato per la definizione dei ricavi nel piano economico finanziario, dovrà essere considerato costante relativamente all'intero periodo gestionale di 20 anni. Anche il prezzo dei certificati verdi preso a riferimento nel piano economico finanziario dovrà essere considerato costante fino alla scadenza dell'incentivazione.

A tale riguardo i concorrenti dovranno inserire nel piano economico-finanziario i relativi elementi giustificativi di dettaglio.

4) ricavi derivanti dalla valorizzazione energetica del biogas:

A tale riguardo si precisa che i proventi derivanti dalla valorizzazione energetica del biogas costituiscono ricavo per il concessionario al fine dell'abbattimento dei costi di trattamento del servizio A, in quanto trattenuti dallo stesso.

A tale riguardo i concorrenti dovranno esplicitare i ricavi derivanti dalla valorizzazione energetica del biogas, al netto dei costi di investimento e di gestione, per ciascun anno dell'intero periodo di gestione di 20 anni. Detti ricavi netti dovranno essere giustificati sulla base di uno specifico piano economico-finanziario come meglio indicato al successivo articolo 17

Articolazione della tariffa unica di trattamento offerta:

In relazione ai contenuti del piano economico-finanziario la tariffa unica di trattamento offerta deve obbligatoriamente essere articolata nelle seguenti due voci:

- quota tariffaria a copertura degli oneri di investimento;
- quota tariffaria a copertura degli oneri gestionali. Detta quota dovrà essere definita includendo i ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica e derivanti dalla valorizzazione energetica del biogas.

2. Costi connessi con la sperimentazione di sistemi ad elevata valenza innovativa:

Nell'ambito dell'"Offerta economica", i concorrenti dovranno esplicitare il costo complessivo (IVA esclusa) connesso con la sperimentazione di sistemi ad elevata valenza innovativa, così come proposta e descritta nell'ambito del progetto dei servizi.

Detta quantificazione dei costi dovrà essere riferita all'intero periodo di sperimentazione e dovrà essere onnicomprensiva di tutti gli oneri di investimento e di tutti gli oneri gestionali nessuno escluso.

A giustificazione del costo complessivo della sperimentazione offerto, i concorrenti dovranno presentare una dettagliata analisi economica.

Nell'ambito dell'“Offerta economica” i concorrenti dovranno inoltre avanzare una specifica proposta in merito alle modalità di remunerazione da parte della Regione delle attività connesse con la sperimentazione. La Regione, ferma restando l'equivalenza economica complessiva, si riserva comunque a suo insindacabile giudizio di variare dette modalità senza che ciò possa costituire motivo di riserva da parte del concessionario.

3. Offerta migliorativa per le tempistiche di realizzazione dell'impianto di trattamento finale:

Nell'ambito dell'“Offerta economica”, i concorrenti potranno formulare una offerta migliorativa relativamente al “**tempo complessivo per la progettazione esecutiva, l'esecuzione dei lavori, e l'avviamento dell'impianto di trattamento finale**”, comprese le operazioni di collaudo tecnico e funzionale; tale tempo non potrà comunque essere superiore a 3 anni (tre anni), a far data dalla stipula del contratto, che costituisce il tempo utile massimo fissato a base di gara.

L'Offerta in diminuzione del “Tempo di progettazione esecutiva, esecuzione dei lavori ed avviamento dell'impianto” posto a base di gara costituisce oggetto di punteggio in sede di valutazione delle offerte in conformità ai criteri stabiliti nel disciplinare di gara.

A giustificazione di quanto sopra, i concorrenti dovranno allegare un **cronoprogramma dettagliato** delle fasi di progettazione esecutiva, realizzazione dell'opera, collaudo e avvio dell'impianto con descrizione delle diverse fasi e delle relative tempistiche;

Si precisa che il cronoprogramma di cui sopra assume valore contrattuale e sarà vincolante sia ai fini del tempo utile per la realizzazione dei lavori e per l'eventuale applicazione della penale per ritardo, sia ai fini della definizione del relativo piano economico – finanziario.

4. Proposta di maggiorazione della tariffa di trattamento offerta per quanto riguarda i fanghi aventi una percentuale di SS inferiore al 18%:

Come meglio indicato al punto successivo, per quanto riguarda i fanghi aventi una percentuale di SS inferiore al 18%, i concorrenti dovranno indicare in offerta economica una proposta di maggiorazione della tariffa di trattamento offerta che compensi l'incremento dei costi di preessiccamento.

Detta proposta dovrà essere accompagnata da un'ideale analisi economica giustificativa.

14.2 REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO

Corrispettivo del servizio:

Il corrispettivo del servizio di trattamento dei rifiuti indifferenziati dei fanghi e dei rifiuti sanitari (servizio A), sarà costituito unicamente dall'applicazione della tariffa unica di trattamento offerta, definita sulla base del piano economico-finanziario così come descritto in precedenza, ai quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti.

Modalità di corresponsione della tariffa unica di trattamento offerta:

La corresponsione della tariffa unica di trattamento offerta sarà effettuata secondo le modalità definite dalla Regione.

La Regione si riserva, infatti, fatta salva la garanzia di assicurare l'equivalenza economica derivante dall'applicazione della tariffa unica di trattamento offerta ai quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti, la possibilità di definire tariffe di trattamento da applicare ai soggetti conferitori diversificate per tipologie di rifiuti e non coincidenti con la tariffa unica di trattamento offerta dal concessionario. In tal caso il concessionario dovrà applicare ai conferitori le tariffe di trattamento definite dalla Regione. Periodicamente, secondo le procedure che saranno definite dalla Regione stessa, si procederà ad effettuare il necessario riequilibrio dei compensi spettanti al concessionario.

Per quanto riguarda i fanghi da impianti di depurazione, dal momento che alla base del piano economico-finanziario, giustificativo della tariffa unica di trattamento offerta, è stato assunto a riferimento un grado di secco pari al 20%, il concessionario è tenuto ad applicare a ciascun conferitore una tariffa di trattamento rapportata all'effettivo grado di secco riscontrato nei fanghi conferiti, mediante opportuna comparazione con il valore del 20% di SS, che viene inteso come riferimento unico e non modificabile per tutta la durata della concessione. In particolare verrà applicata una tariffa pari a 5 volte la tariffa unica di trattamento offerta per ciascuna tonnellata di sostanza secca conferita. Il grado di secco dei fanghi conferiti dovrà essere definito mediante idonee determinazioni analitiche da specificare e descrivere nell'ambito della progettazione del servizio.

Quanto sopra troverà applicazione per il trattamento dei fanghi con un valore di SS maggiore o uguale al 18%.

Per quanto riguarda i fanghi aventi una percentuale di SS inferiore al 18%, i concorrenti dovranno indicare in offerta economica una proposta di maggiorazione della tariffa che compensi l'incremento dei costi di preessiccamento.

Termini di pagamento:

Il pagamento del corrispettivo del servizio verrà effettuato sulla base delle fatture emesse dal concessionario a cadenza mensile per quanto attiene al servizio reso alle utenze pubbliche, con termine di pagamento a 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura. Per quanto attiene alle utenze private i pagamenti verranno effettuati secondo le modalità previste dall'apposita convenzione stipulata tra il concessionario e l'utente privato.

Art. 15. CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA E REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO B)

15.1 OFFERTA ECONOMICA

In sede di offerta economica i concorrenti dovranno esplicitare un'unica tariffa unitaria di trattamento (Euro/t) a compenso dei servizi di ricezione, deposito preliminare e di eventuale trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati e dei rifiuti speciali ammessi al conferimento differenziati.

La tariffa unitaria offerta è riferita alla singola tonnellata di rifiuti conferiti ed è intesa al netto di tributi e/o contributi connessi con la presenza di impianti di trattamento sul territorio, nonché al netto dell'IVA.

A giustificazione della tariffa unica offerta, i concorrenti dovranno presentare un dettagliato **piano economico-finanziario**, asseverato da una banca, basato sui principali indicatori di redditività (VAN, TIR).

Ai soli ed esclusivi fini di assicurare un confronto omogeneo in sede di valutazione delle offerte tecnico-economiche, i piani economico-finanziari presentati dai concorrenti dovranno riferirsi ad una portata annua convenzionale di rifiuti da gestire pari a **44.400 t/a**.

Nell'elaborazione del piano economico-finanziario di offerta, i concorrenti dovranno assumere a riferimento la quantità convenzionale sopra riportata, considerandola costante relativamente a ciascun anno di svolgimento del servizio.

Si precisa a tale riguardo, come meglio indicato successivamente, che, per contro, la remunerazione del servizio sarà commisurata unicamente ai quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti applicando la tariffa unitaria offerta, e non già ai quantitativi convenzionali posti alla base del piano economico-finanziario di offerta.

Quanto sopra costituisce unica ed esclusiva remunerazione del servizio senza la possibilità del concessionario di avanzare qualsiasi ulteriore rivendicazione economica.

Nel citato piano economico-finanziario, che dovrà essere esteso all'intero periodo di durata del servizio pari a 18 anni, dovranno essere esplicitati i seguenti elementi:

1) costi di investimento:

A tale riguardo si precisa che rientrano ad esclusivo e totale carico del concessionario tutti gli oneri, nessuno escluso, inerente l'esecuzione degli investimenti previsti relativi:

- all'effettuazione di interventi di riqualificazione delle aree e delle infrastrutture esistenti costituenti il centro regionale di Brissogne, nonché la realizzazione di eventuali nuovi impianti;
- agli interventi di revamping impiantistico da programarsi nel periodo di gestione di 18 anni;
- alle manutenzioni straordinarie;

Sono in particolare a carico del concessionario tutti gli oneri legati a: progettazione delle opere, acquisizione di autorizzazioni, pareri e nulla osta, verifiche in sito, realizzazione delle opere, impianti ed infrastrutture, urbanizzazione e allacciamento dei servizi a rete, direzione lavori, spese per collaudi, avviamenti, verifiche funzionali, ecc., sicurezza, costi amministrativi e assicurativi, spese generali, ecc.

A tale riguardo i concorrenti dovranno:

- esplicitare i costi offerti (comprensivi dell'utile di impresa) relativi alla realizzazione degli investimenti previsti, e fornire tutta la documentazione giustificativa, comprendente:
 - un quadro economico complessivo di spesa;
 - un dettagliato computo metrico ed estimativo relativo alla realizzazione delle opere, ed infrastrutture impiantistiche;
 - un dettaglio giustificativo relativo agli ulteriori oneri rientranti nel costo dell'investimento quali, ad esempio: oneri per spese tecniche (progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e di dettaglio, sondaggi e verifiche in sito, collaudi verifiche funzionali, ecc.) oneri amministrativi, ecc.;
- esplicitare la previsione di spesa complessiva (comprensiva dell'utile di impresa) riferita agli interventi di revamping;
- esplicitare una previsione di spesa complessiva (comprensiva dell'utile di impresa) riferita alle manutenzioni straordinarie;
- esplicitare un piano temporale esteso all'intero periodo di durata del servizio pari a 18 anni relativo sia all'esecuzione dell'investimento iniziale, sia ai successivi interventi di revamping e sia agli interventi di manutenzione straordinaria, con l'individuazione dei relativi importi anno per anno;
- esplicitare in modo completo chiaro ed univoco tutti gli elementi posti alla base del piano di ammortamento degli investimenti. In particolare dovranno essere definiti ed esplicitati:
 - il e/o i tassi di interesse assunti a riferimento per la definizione degli oneri finanziari (tassi base e spread); si precisa al riguardo che i tassi di interessi assunti a riferimento nel piano economico finanziario si intenderanno invariabili per l'intera durata della concessione;
 - i costi annui di investimento relativamente a ciascun anno dell'intero periodo di durata del servizio pari a 18 anni comprendente sia la quota capitale che la quota interessi relativa agli oneri finanziari;
 - la capacità di rimborso del debito in ciascun anno mediante l'indice di bancabilità;

2) costi di gestione;

A tale riguardo si precisa che rientrano ad esclusivo e totale carico del concessionario tutti gli oneri nessuno escluso inerente la gestione dei servizi di ricezione, deposito preliminare e di eventuale trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati e dei rifiuti speciali ammessi al conferimento differenziati, comprendenti a puro titolo indicativo: oneri per personale, materiali di consumo, energia, macchinari, mezzi d'opera, manutenzioni ordinarie, programmate e straordinarie (queste ultime ricomprese negli investimenti), sicurezza, campagne di informazione, piani di monitoraggio e controllo, spese generali, ecc.

A tale riguardo i concorrenti dovranno esplicitare e descrivere i costi gestionali offerti, dettagliandoli per singole voci, e suddividendoli tra:

- costi variabili, al variare dei quantitativi di rifiuti trattati;
- costi fissi, indipendenti dal variare dei quantitativi di rifiuti trattati.

Si precisa al riguardo che dovranno essere assunti come costi fissi:

- i costi per il personale;
- i costi per sicurezza;
- i costi per piani di monitoraggio e controllo e campagne di informazione
- costi per garanzie finanziarie e assicurazioni;
- i costi amministrativi;
- l'incidenza espressa in termini percentuali delle spese generali e dell'utile di impresa.

Le restanti voci di costo quali: costi per macchinari e mezzi d'opera, materiali di consumo, costi di manutenzione ordinarie e programmate, ecc. saranno da considerare costi variabili.

Per quanto riguarda i costi variabili i concorrenti dovranno obbligatoriamente esplicitare per ciascuna voce le quantità specifiche riferite alla singola tonnellata di rifiuti trattati (es. peso/volume di materiali di consumo per tonnellata trattata, ore di impiego dei mezzi d'opera per tonnellata trattata, ecc.) nonché i relativi costi specifici espressi in Euro/t di rifiuti trattati. Detti valori (da assumere costanti per tutto il periodo di gestione) saranno ritenuti vincolanti ai fini della revisione del piano economico finanziario come meglio precisato nel successivo articolo 43.

I costi gestionali inseriti nel piano economico-finanziario dovranno essere riferiti alla data di presentazione dell'offerta. I prezzi unitari utilizzati per la definizione delle singole voci di costo dovranno essere considerati, nel piano economico finanziario, costanti relativamente all'intero periodo gestionale di 18 anni. A tale riguardo i concorrenti dovranno fornire i relativi elementi giustificativi di dettaglio.

Per quanto attiene gli oneri legati alle attività di trasporto dei rifiuti nonché gli oneri legati allo smaltimento di particolari tipologie di rifiuti (ivi compresi i rifiuti risultanti dalle operazioni di selezione/cernita smaltibili presso l'impianto di pirolisi e gassificazione) si precisa che non dovranno essere inclusi nel piano economico-finanziario in quanto verranno sostenuti direttamente dalla Regione. Nello specifico la Regione provvederà a rimborsare gli oneri sostenuti dal concessionario con le modalità che saranno fissate dalla Regione stessa a seguito di presentazione di apposita documentazione giustificativa.

Il piano economico-finanziario non dovrà inoltre considerare gli introiti derivanti dalla valorizzazione dei rifiuti quali: introiti derivanti dai consorzi di filiera del CONAI, introiti derivanti dalla vendita del compost, ecc. in quanto detti introiti dovranno essere riversati per intero dal concessionario alla Regione, secondo le modalità che saranno dalla stessa definite. Il riversamento dovrà avvenire comunque entro 60 giorni dall'incasso da parte del concessionario.

In merito a quanto sopra si precisa peraltro che saranno posti ad esclusivo carico del concessionario tutti gli eventuali oneri applicati dai consorzi di filiera e/o dai soggetti che procedono al recupero, legati al conferimento di frazioni differenziate da avviare a valorizzazione non rispondenti alle caratteristiche richieste. In tali casi, oltre a far fronte direttamente a detti oneri, il concessionario dovrà inoltre rimborsare la Regione per quanto attiene ai mancati introiti derivanti dai consorzi di filiera stessi.

Articolazione della tariffa unica di trattamento offerta:

In relazione ai contenuti del piano economico-finanziario la tariffa unica di trattamento offerta deve obbligatoriamente essere articolata nelle seguenti due voci:

- quota tariffaria a copertura degli oneri di investimento;
- quota tariffaria a copertura degli oneri gestionali.

15.2 REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO

Corrispettivo del servizio:

Il corrispettivo del servizio di ricezione, deposito preliminare e di eventuale trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati e dei rifiuti speciali ammessi al conferimento differenziati (servizio B), sarà costituito unicamente dall'applicazione della tariffa unica di trattamento offerta, definita sulla base del piano economico-finanziario così come descritto in precedenza, ai quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti.

Modalità di corresponsione della tariffa unica di trattamento offerta:

La corresponsione della tariffa unica di trattamento offerta sarà effettuata secondo le modalità definite dalla Regione.

La Regione si riserva infatti, fatta salva la garanzia di assicurare l'equivalenza economica derivante dall'applicazione della tariffa unica di trattamento offerta ai quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti, la possibilità di definire tariffe di trattamento da applicare ai soggetti conferitori diversificate per tipologie di rifiuti e non coincidenti con la tariffa unica di trattamento offerta dal concessionario. In tal caso il concessionario dovrà applicare ai conferitori le tariffe di trattamento definite dalla Regione. Periodicamente, secondo le procedure che saranno definite dalla Regione stessa, si procederà ad effettuare il necessario riequilibrio dei compensi spettanti al concessionario.

Termini di pagamento:

Il pagamento del corrispettivo del servizio verrà effettuato sulla base delle fatture emesse dal concessionario a cadenza mensile, con termine di pagamento a 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura.

Art. 16. CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA E REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO C)

16.1 OFFERTA ECONOMICA

In sede di offerta economica i concorrenti dovranno esplicitare un costo annuo uguale per tutto il periodo di gestione (Euro/anno) a compenso del servizio di gestione post-operativa delle discariche annesse al centro regionale di Brissogne.

Il costo annuo offerto è inteso al netto dell'IVA.

A giustificazione del costo annuo offerto, i concorrenti dovranno presentare un dettagliato **piano economico-finanziario**, asseverato da una banca, basato sui principali indicatori di redditività (VAN, TIR).

Nel citato piano economico-finanziario, che dovrà essere esteso all'intero periodo di durata del servizio pari a 18 anni, dovranno essere esplicitati i seguenti elementi:

1) costi di investimento

A tale riguardo si precisa che rientrano ad esclusivo carico del concessionario tutti gli oneri nessuno escluso inerente l'esecuzione degli investimenti previsti, conseguenti alle modalità di organizzazione del servizio proposto, comprensivi dei necessari interventi di revamping impiantistico e delle manutenzioni straordinarie.

Nello specifico durante il periodo di gestione post-operativa dovranno essere previsti e realizzati da parte del concessionario tutti gli investimenti necessari atti al mantenimento della corretta funzionalità delle opere ed infrastrutture impiantistiche installate; in particolare dovranno essere previsti investimenti per il mantenimento della funzionalità dell'impianto di estrazione del biogas legati alla trivellazione ed all'attrezzamento di un numero idoneo di nuovi pozzi di estrazione del biogas e del percolato (pozzi duali).

Sono a carico del concessionario tutti gli oneri legati all'esecuzione dei suddetti investimenti quali:

progettazione delle opere, acquisizione di autorizzazioni, pareri e nulla osta, verifiche in sito, realizzazione delle opere, impianti ed infrastrutture, direzione lavori, spese per collaudi, avviamenti, verifiche funzionali, ecc., sicurezza, costi amministrativi e assicurativi, spese generali, ecc.

A tale riguardo i concorrenti dovranno:

- esplicitare i costi offerti (comprensivi dell'utile di impresa) relativi agli investimenti previsti fornendo tutta la relativa documentazione giustificativa;
- esplicitare un piano temporale esteso all'intero periodo di durata del servizio pari a 18 anni relativo all'esecuzione degli investimenti previsti, con l'individuazione dei relativi importi anno per anno;
- esplicitare in modo completo chiaro ed univoco tutti gli elementi posti alla base del piano di ammortamento degli investimenti. In particolare dovranno essere definiti ed esplicitati:
 - il e/o i tassi di interesse assunti a riferimento per la definizione degli oneri finanziari (tassi base e spread); si precisa al riguardo che i tassi di interessi assunti a

riferimento nel piano economico finanziario si intenderanno invariabili per l'intera durata della concessione;

- i costi annui di investimento relativamente a ciascun anno dell'intero periodo di durata del servizio pari a 18 anni comprendente sia la quota capitale che la quota interessi relativa agli oneri finanziari;
- la capacità di rimborso del debito in ciascun anno mediante l'indice di bancabilità;

2) costi di gestione

A tale riguardo si precisa che rientrano ad esclusivo e totale carico del concessionario tutti gli oneri nessuno escluso inerente la gestione post operativa delle discariche annesse al centro regionale di Brissogne, comprendenti a puro titolo indicativo:

oneri per personale, materiali di consumo, energia, macchinari, mezzi d'opera, manutenzioni ordinarie, programmate e straordinarie (queste ultime da ricomprendere nella stima per gli investimenti), oneri per trasporto e smaltimento del percolato, sicurezza, piani di monitoraggio e controllo, spese generali, ecc.

A tale riguardo i concorrenti dovranno esplicitare e descrivere i costi gestionali offerti, dettagliandoli per singole voci.

Con riferimento alla produzione di percolato, i concorrenti dovranno valutare mediante opportune previsioni la produzione di percolato da avviare a smaltimento relativamente a ciascun anno dell'intero periodo di gestione con i relativi costi.

I costi gestionali inseriti nel piano economico-finanziario dovranno essere riferiti alla data di presentazione dell'offerta e dovranno essere distinti nelle seguenti due componenti:

- costi inerenti le attività di gestione e controllo articolati per ciascuna annualità relativamente all'intero periodo gestionale di 18 anni;
- costi per il trasporto e smaltimento del percolato, articolati per ciascuna annualità relativamente all'intero periodo gestionale di 18 anni in relazione alle valutazioni di produzione di percolato effettuate dai concorrenti.

Per entrambe le componenti i prezzi unitari utilizzati per la definizione delle singole voci di costo devono essere riferiti alla data di presentazione dell'offerta e considerati costanti relativamente all'intero periodo gestionale di 18 anni. A tale riguardo i concorrenti dovranno fornire i relativi elementi giustificativi di dettaglio.

16.2 REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO

Corrispettivo del servizio:

Il servizio è remunerato attraverso la corresponsione al concessionario del costo annuo offerto.

Termini di pagamento:

Il pagamento del corrispettivo del servizio verrà effettuato sulla base delle fatture emesse dal concessionario in rate trimestrali posticipate, con termine di pagamento a 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura.

Art. 17. CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA E REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO D)

17.1 OFFERTA ECONOMICA

In sede di offerta economica i concorrenti dovranno esplicitare i ricavi derivanti dalla valorizzazione energetica del biogas, al netto dei costi di investimento e di gestione, per ciascun anno dell'intero periodo di gestione di 20 anni, che saranno considerati come ricavi nel piano economico-finanziario a giustificazione del servizio A).

A tale riguardo, richiamando quanto riportato nello studio di fattibilità, i concorrenti hanno l'obbligo di garantire relativamente ai primi 4 anni del servizio, corrispondenti alla vita residua del cogeneratore installato nel momento di avvio del servizio, un ricavo annuo netto non inferiore al ricavo previsto dalla Regione pari a 960.000,00 (novecentosessantamila) Euro/anno.

A giustificazione dei ricavi annui esplicitati, i concorrenti dovranno presentare un dettagliato **piano economico-finanziario**, asseverato da una banca, basato sui principali indicatori di redditività (VAN, TIR).

Nel citato piano economico-finanziario, che dovrà essere esteso all'intero periodo di durata del servizio pari a 20 anni, dovranno essere esplicitati i seguenti elementi:

1) costi di investimento

A tale riguardo si precisa che rientrano ad esclusivo e totale carico del concessionario tutti gli oneri, nessuno escluso, inerente l'esecuzione degli investimenti previsti atti ad assicurare il massimo sfruttamento energetico del biogas per tutta la durata del periodo di gestione comprensivi dei necessari interventi di revamping impiantistico e delle manutenzioni straordinarie.

Sono in particolare a carico del concessionario tutti gli oneri legati all'esecuzione dei suddetti investimenti quali:

progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri e nulla osta, verifiche in sito, analisi, realizzazione delle opere, impianti ed infrastrutture, direzione lavori, , spese per collaudi, avviamenti, verifiche funzionali, ecc., sicurezza, costi amministrativi e assicurativi, spese generali, ecc.

A tale riguardo i concorrenti dovranno:

- esplicitare i costi offerti (comprensivi dell'utile di impresa) relativi agli investimenti previsti fornendo tutta la relativa documentazione giustificativa.
- esplicitare un piano temporale esteso all'intero periodo di durata del servizio pari a 20 anni relativo all'esecuzione degli investimenti previsti con l'individuazione dei relativi importi anno per anno;
- esplicitare in modo completo chiaro ed univoco tutti gli elementi posti alla base del piano di ammortamento degli investimenti. In particolare dovranno essere definiti ed esplicitati:
 - il e/o i tassi di interesse assunti a riferimento per la definizione degli oneri finanziari (tassi base e spread); si precisa al riguardo che i tassi di interessi assunti a

riferimento nel piano economico finanziario si intenderanno invariabili per l'intera durata della concessione;

- i costi annui di investimento relativamente a ciascun anno dell'intero periodo di durata del servizio pari a 20 anni comprendente sia la quota capitale che la quota interessi relativa agli oneri finanziari;
- la capacità di rimborso del debito in ciascun anno mediante l'indice di bancabilità;

2) costi di gestione

A tale riguardo si precisa che rientrano ad esclusivo e totale carico del concessionario tutti gli oneri nessuno escluso inerente la gestione degli impianti ed infrastrutture connesse con la valorizzazione energetica del biogas, comprendenti a puro titolo indicativo: oneri per personale, materiali di consumo, energia, macchinari, mezzi d'opera, manutenzioni ordinarie, programmate e straordinarie (queste ultime da ricomprendere nella stima per gli investimenti), sicurezza, piani di monitoraggio e controllo, spese generali, ecc.

A tale riguardo i concorrenti dovranno esplicitare e descrivere i costi gestionali offerti, dettagliandoli per singole voci.

I costi gestionali inseriti nel piano economico-finanziario dovranno essere riferiti alla data di presentazione dell'offerta. I prezzi unitari utilizzati per la definizione delle singole voci di costo dovranno essere considerati costanti relativamente all'intero periodo gestionale di 20 anni. A tale riguardo i concorrenti dovranno fornire i relativi elementi giustificativi di dettaglio.

3) Ricavi

A tale riguardo si precisa che i proventi derivanti dalla valorizzazione energetica del biogas costituiscono ricavo per il concessionario al fine dell'abbattimento dei costi di trattamento del servizio A, in quanto trattenuti dallo stesso.

A tale riguardo i concorrenti dovranno esplicitare i ricavi derivanti dalla valorizzazione energetica del biogas per ciascun anno dell'intero periodo di gestione di 20 anni derivanti dalla vendita dell'energia elettrica, fornendo, una dettagliata analisi giustificativa nella quale dovranno essere:

- definiti i rendimenti energetici e la quota di energia ceduta in rete;
- definito il prezzo di vendita dell'energia sul mercato libero assunto a riferimento;
- definito il criterio ed il calcolo dell'energia incentivabile con i certificati verdi assunto a riferimento;
- definita la durata dei certificati verdi assunta a riferimento;
- definito il prezzo dei certificati verdi assunto a riferimento;

I ricavi derivanti dalla vendita dell'energia elettrica inseriti nel piano economico-finanziario dovranno essere riferiti alla data di presentazione dell'offerta.

Il prezzo unitario di vendita dell'energia sul mercato libero preso a riferimento ed utilizzato per la definizione dei ricavi, dovrà essere considerato costante relativamente all'intero periodo gestionale di 20 anni. Anche il prezzo dei certificati verdi preso a riferimento dovrà essere considerato costante fino alla scadenza dell'incentivazione.

A tale riguardo i concorrenti dovranno inserire nel piano economico-finanziario i relativi elementi giustificativi di dettaglio.

Non costituisce ricavo per il concessionario la fornitura di calore mediante l'esistente rete di teleriscaldamento alla zona dell'ex aeroporto. Il concessionario ha comunque l'obbligo di garantire tale fornitura di calore, nel rispetto delle condizioni attuali minime previste dall'attuale contratto di cessione, così come riportato nello studio di fattibilità.

17.2 REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO

La remunerazione del servizio trova riscontro nei ricavi netti derivanti dalla valorizzazione energetica del biogas trattenuti dal concessionario.

Art. 18. CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA E REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO E)

18.1 OFFERTA ECONOMICA

In sede di offerta economica i concorrenti dovranno esplicitare un costo annuo (Euro/anno), uguale per tutto il periodo di gestione, a compenso del servizio E).

Il costo annuo offerto è inteso al netto dell'IVA.

A giustificazione del costo annuo offerto, i concorrenti dovranno presentare un dettagliato **piano economico-finanziario**, asseverato da una banca, basato sui principali indicatori di redditività (VAN, TIR).

Nel citato piano economico-finanziario, che dovrà essere esteso all'intero periodo di durata del servizio pari a 18 anni, dovranno essere esplicitati i seguenti elementi:

1) costi di investimento

A tale riguardo si precisa che rientrano ad esclusivo e totale carico del concessionario tutti gli oneri nessuno escluso inerente l'esecuzione degli investimenti previsti, conseguenti alle modalità di organizzazione del servizio proposto, comprensivi dei necessari interventi di revamping impiantistico e delle manutenzioni straordinarie.

In particolare i concorrenti, in relazione all'analisi della situazione impiantistica, funzionale e di sicurezza degli impianti ed infrastrutture esistenti, dovranno definire gli investimenti necessari per l'erogazione dei servizi proposti, garantendo la piena funzionalità e le necessarie condizioni di sicurezza per tutta la durata della concessione di tutte le infrastrutture impiantistiche.

Sono in particolare a carico del concessionario tutti gli oneri legati all'esecuzione dei suddetti investimenti quali:

progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri e nulla osta, verifiche in sito, analisi, realizzazione delle opere, impianti ed infrastrutture, direzione lavori, spese per collaudi, avviamenti, verifiche funzionali, ecc., sicurezza, costi amministrativi e assicurativi, spese generali, ecc.

A tale riguardo i concorrenti dovranno:

- esplicitare i costi offerti (comprensivi dell'utile di impresa) relativi agli investimenti previsti fornendo tutta la relativa documentazione giustificativa;
- esplicitare un piano temporale esteso all'intero periodo di durata del servizio pari a 18 anni relativo all'esecuzione degli investimenti con l'individuazione dei relativi importi anno per anno;
- esplicitare in modo completo chiaro ed univoco tutti gli elementi posti alla base del piano di ammortamento degli investimenti. In particolare dovranno essere definiti ed esplicitati:
 - il e/o i tassi di interesse assunti a riferimento per la definizione degli oneri finanziari (tassi base e spread); si precisa al riguardo che i tassi di interessi assunti a riferimento nel piano economico finanziario si intenderanno invariabili per l'intera durata della concessione;
 - i costi annui di investimento relativamente a ciascun anno dell'intero periodo di durata del servizio pari a 18 anni comprendente sia la quota capitale che la quota interessi relativa agli oneri finanziari;
 - la capacità di rimborso del debito in ciascun anno mediante l'indice di bancabilità;

2) costi di gestione

A tale riguardo si precisa che rientrano ad esclusivo e totale carico del concessionario tutti gli oneri, nessuno escluso, inerente la gestione del servizio E), comprendenti a puro titolo indicativo: oneri per personale, materiali di consumo, energia, macchinari, mezzi d'opera, manutenzioni ordinarie, programmate e straordinarie (queste ultime da ricomprendere nella stima per gli investimenti), sicurezza, piani di monitoraggio e controllo, spese generali, ecc.

A tale riguardo, i concorrenti dovranno esplicitare e descrivere i costi gestionali offerti, dettagliandoli per singole voci.

I costi gestionali inseriti nel piano economico-finanziario dovranno essere riferiti alla data di presentazione dell'offerta. I prezzi unitari utilizzati per la definizione delle singole voci di costo dovranno essere considerati costanti relativamente all'intero periodo gestionale di 18 anni. A tale riguardo i concorrenti dovranno fornire i relativi elementi giustificativi di dettaglio.

Per quanto riguarda la gestione della piattaforma di deposito preliminare dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da piccole attività produttive, gli oneri legati alle attività di trasporto dei rifiuti nonché gli oneri legati allo smaltimento dei rifiuti non dovranno essere inclusi nel piano economico-finanziario in quanto verranno sostenuti direttamente dalla Regione. Nello specifico la Regione provvederà a rimborsare gli oneri sostenuti dal concessionario con le modalità che saranno fissate dalla Regione stessa a seguito di presentazione di apposita documentazione giustificativa.

18.2 REMUNERAZIONE DEL SERVIZIO

Corrispettivo del servizio

Il servizio è remunerato attraverso la corresponsione al concessionario del costo annuo offerto.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da piccole attività produttive, il concessionario è tenuto ad applicare le tariffe di conferimento definite dalla Regione. I relativi introiti dovranno essere riversati per intero alla Regione secondo le modalità dalla stessa definite e comunque entro 60 giorni dall'incasso da parte del concessionario.

Termini di pagamento

Il pagamento del corrispettivo del servizio verrà effettuato sulla base delle fatture emesse dal concessionario in rate trimestrali posticipate, con termine di pagamento a 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura.

Art. 19. EVENTUALI NUOVI FUTURI SERVIZI

Con riferimento a eventuali nuovi futuri servizi che dovessero essere richiesti al concessionario in conseguenza di modifiche normative, richieste specifiche o altro, i concorrenti dovranno presentare una offerta a prezzi unitari che costituirà il riferimento per la definizione dei relativi compensi a favore del concessionario.

In particolare i concorrenti dovranno esplicitare in un apposito documento, da inserire nell'offerta economica, un elenco prezzi unitari distinto per singole voci da utilizzarsi nel caso vengano richiesti eventuali nuovi futuri servizi. I valori dei prezzi unitari riportati dovranno obbligatoriamente essere i medesimi di quelli utilizzati nei piani economico-finanziari giustificativi delle offerte base inerenti i servizi A), B), C), D) ed E).

CAPO IV – AGGIUDICAZIONE DELLA CONCESSIONE E ASPETTI AUTORIZZATIVI

Art. 20. AGGIUDICAZIONE DELLA CONCESSIONE E ACQUISIZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE

Al termine delle operazioni di gara la Regione redige la graduatoria finale e provvede ad individuare e nominare il promotore secondo quanto previsto dall'art. 11 del disciplinare di gara.

Entro **quattro** mesi dalla data della comunicazione di approvazione del progetto preliminare da parte dell'Amministrazione regionale in conformità alle procedure previste nel disciplinare di gara il concessionario dovrà inoltrare alla Regione, unitamente alla domanda, il progetto definitivo, nonché tutta la documentazione necessaria prevista dalle norme nazionali e regionali vigenti e dalle eventuali ulteriori norme che verranno nel frattempo emanate, ovvero tutta la documentazione che sarà richiesta dai competenti uffici e servizi regionali, per l'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale e delle eventuali altre autorizzazioni richieste dalle normative vigenti in relazione alla tipologia di impianto proposto; la domanda si riferisce in particolare a quei servizi, oggetto di appalto, rientranti nelle disposizioni di cui al Titolo III-bis della Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal d. lgs. n. 128/2010; dovrà inoltre essere presentata la richiesta di autorizzazione, corredata della relativa documentazione tecnica per quei servizi non rientranti nelle disposizioni di cui al citato Titolo III-bis della Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal d. lgs. n. 128/2010, ma assoggettati alle disposizioni di cui all'articolo 208, della Parte IV del D.Lgs.3 aprile 2006, n. 152 e successive integrazioni e modificazioni. È facoltà del concessionario assoggettare tutti i servizi all'A.I.A.

In aggiunta dovrà essere presentata la Valutazione di Impatto Ambientale redatta in conformità alle vigenti disposizioni normative, relativamente a tutte le opere assoggettate a tale adempimento ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 26 maggio 2009, n. 12 in materia di Valutazione di impatto ambientale

Qualora in sede di istruttoria della domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Conferenza dei servizi) la documentazione presentata sia ritenuta carente o insufficiente, il soggetto aggiudicatario sarà invitato ad integrare la documentazione, e di volta in volta la Regione fisserà il termine per la presentazione delle eventuali integrazioni.

I tempi concessi, insindacabilmente valutati dalla Regione, per la predisposizione delle integrazioni, non saranno computati ai fini dell'applicazione della penale di cui al successivo art. 29; gli eventuali sforamenti, rispetto al tempo concesso, saranno invece computati come tempo impiegato per la progettazione esecutiva e per la realizzazione dell'impianto di cui al successivo art.29.

CAPO V – DISCIPLINA DELLA CONVENZIONE

Art. 21. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DEL SERVIZIO

L'aggiudicazione definitiva ha luogo secondo quanto disposto dall'art. 11 del disciplinare di gara in conformità agli artt. 11, 79, 153, del Dlgs 163/2006.

Art. 22. DURATA DELLA CONCESSIONE

La durata della concessione è fissata in **23 (ventitre)** anni a partire dalla data della stipula della convenzione; la durata complessiva è costituita dalla somma di anni **3 (tre)**, corrispondente al tempo previsto per la fase di progettazione esecutiva, costruzione e avviamento dell'impianto di trattamento finale, e anni **20 (venti)** di gestione complessiva del servizio integrato, fermo restando la tempistica presunta di subentro all'attuale gestore nei singoli servizi, così come indicata all'art. 5 del presente capitolato.

Nel periodo di durata della concessione tutti gli investimenti previsti nei piani economico – finanziari devono obbligatoriamente essere interamente ammortizzati.

Art. 23. STIPULA DEL CONTRATTO DI CONCESSIONE DEL SERVIZIO

Le disposizioni concernenti la convenzione sono disposti dal disciplinare di gara.

Art. 24. DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DELLA CONVENZIONE

Fanno parte integrante della convenzione di concessione, anche se alla stessa non materialmente allegati, oltre al bando di gara ed agli atti deliberativi relativi alla concessione, i progetti offerti in sede di gara (ovvero tutta la documentazione dell'offerta tecnica), l'offerta economica (comprensiva dei piani economico finanziari), i cronoprogrammi dei lavori e degli investimenti, gli ulteriori elaborati individuati dal responsabile del procedimento negli atti di gara.

Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti in materia di servizi pubblici locali e di smaltimento dei rifiuti urbani, in particolare il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché le norme in materia di Sicurezza su lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

Art. 25. DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI LA CONCESSIONE

La sottoscrizione della convenzione da parte del concessionario equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di servizi pubblici locali e di smaltimento dei rifiuti urbani, nonché di completa accettazione di tutte le norme che regolano la presente concessione.

Il concessionario dà atto, senza riserva alcuna, della piena conoscenza e disponibilità della documentazione messa a sua disposizione della Regione in sede di gara, dello stato dei luoghi, delle condizioni pattuite in sede di offerta e di ogni altra circostanza che interessi la concessione.

Art. 26. DOMICILIO DEL CONCESSIONARIO

Il concessionario dovrà eleggere domicilio nel luogo nel quale viene svolto il servizio, nella fase iniziale, in assenza di idonei locali presso l'area destinata all'impianto di trattamento finale, il concessionario dovrà comunque eleggere domicilio o presso gli uffici di altra società riconosciuta o presso lo studio di un professionista o presso gli uffici regionali.

CAPO VI – MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO – OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

Art. 27. PROGETTAZIONE ESECUTIVA-COSTRUTTIVA DELL’IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE (SERVIZIO A)

L’aggiudicatario dovrà provvedere alla progettazione esecutiva-costruttiva dell’impianto e trasmettere alla Regione il progetto esecutivo ai fini della verifica della rispondenza dello stesso al progetto definitivo precedentemente approvato, completo di tutti gli elaborati conformi all’allegato XXI – Sezione III - del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., **entro tre mesi** dalla data di comunicazione dell’approvazione del progetto definitivo provvedendo a propria cura e spese ad ottenere tutte le approvazioni e le eventuali ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta richiesti dalle vigenti norme comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, anche di settore (es: opere in c.a., Vigili del Fuoco, ecc.), necessarie ai fini della realizzazione delle opere.

Tutti gli oneri e le spese necessarie per la progettazione esecutiva, nessuna esclusa, sono a carico del concessionario.

Tutti i documenti progettuali devono essere firmati da Tecnici laureati abilitati, competenti nei settori specifici (Ingegneri, Geologi, Architetti).

Il maggior tempo eventualmente impiegato per la redazione del progetto esecutivo, rispetto a quello stabilito nel presente articolo, verrà eventualmente computato come ritardo complessivo per le fasi di progettazione, esecuzione ed avviamento dell’impianto di cui al successivo articolo 29, potendo il concessionario recuperare il ritardo nella fase successiva di esecuzione dell’opera.

Art. 28. CONSEGNA DELLE AREE PER LA REALIZZAZIONE DELL’IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE (SERVIZIO A)

Prima di iniziare i lavori di realizzazione dell’impianto di trattamento finale, si provvederà alla consegna delle aree di proprietà dell’Amministrazione Regionale destinate alla realizzazione dell’impianto.

La consegna dell’area dovrà risultare da apposito verbale di consegna e di consistenza dell’immobile, redatto in contraddittorio tra l’Amministrazione Regionale e il concessionario, contenente la descrizione dello stato di fatto dei luoghi e dell’esistenza di eventuali servitù insistenti sull’area.

Art. 29. TEMPO UTILE PER LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA, ESECUZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE ED AVVIAMENTO DELL' IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE (SERVIZIO A) – PENALE PER RITARDO

Per “tempo utile per la progettazione esecutiva, esecuzione dei lavori e avviamento dell'impianto di trattamento finale” si intende il tempo intercorrente tra la data di sottoscrizione del contratto e la data del certificato di collaudo tecnico - funzionale con esito positivo dell'impianto, che dovrà certificare il completamento di tutte le prove tecnico funzionali, l'avvenuto avviamento dell'impianto ed accertare il funzionamento a regime dell'impianto stesso.

Per ogni giorno di ritardo nella fase di “progettazione esecutiva, esecuzione dei lavori e di avviamento dell'impianto di trattamento finale”, rispetto al tempo offerto in sede di gara, sarà applicata una penale pari allo **0,5%** dell'importo dei lavori, fino ad un massimo del 10% dell'importo dei lavori previsti. Il superamento di tale limite potrà costituire motivo di risoluzione del contratto per fatto grave (grave ritardo nella esecuzione dei lavori), ai sensi dell'art. 50.

Art. 30. PROGETTAZIONE ESECUTIVA DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO DI TRATTAMENTO R.U. DI BRISSOGNE (SERVIZIO B) E DEGLI INVESTIMENTI OFFERTI RELATIVAMENTE AI SERVIZI C)-D)-E)

Il concessionario dovrà provvedere a redigere il progetto esecutivo dei lavori di riqualificazione del centro di trattamento rifiuti urbani ed assimilati di Brissogne offerti in sede di gara (servizio B), in tempo utile ad iniziare i lavori immediatamente dopo l'assunzione dei suddetti servizi; in particolare dovrà trasmettere la progettazione esecutiva alla Regione almeno sei mesi prima della data prevista di subentro nel servizio all'attuale gestore, in modo da permettere alla Regione di verificare i contenuti del progetto esecutivo e la coerenza dello stesso rispetto al progetto offerta in tempo utile per l'inizio dei lavori.

Il progetto esecutivo delle opere dovrà essere completo di tutti gli elaborati conformi all'allegato XXI – Sezione III - del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.; il concessionario dovrà provvedere a propria cura e spese ad ottenere tutte le approvazioni, autorizzazioni, pareri e nulla osta richiesti dalle vigenti norme comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, anche di settore (es: opere in c.a., Vigili del Fuoco, ecc.), necessarie ai fini della realizzazione delle opere.

Tutti gli oneri e le spese necessarie per la progettazione esecutiva, nessuna esclusa, sono a carico del concessionario.

Tutti i documenti progettuali devono essere firmati da Tecnici laureati abilitati, competenti nei settori specifici (Ingegneri, Geologi, Architetti).

Analogamente il concessionario procederà a predisporre la progettazione esecutiva degli interventi proposti in sede di progetto offerta relativamente agli investimenti previsti per i servizi C)-D)-E) in

conformità alle tempistiche indicate nei rispettivi cronoprogrammi, con le stesse modalità e gli stessi oneri sopra descritti a riguardo dell'intervento B).

In ogni caso il concessionario dovrà trasmettere alla regione i progetti esecutivi degli interventi almeno sei mesi prima dalla data prevista per il subentro all'attuale gestore nei singoli servizi, in modo da permettere alla Regione di verificare i contenuti del progetto esecutivo e la coerenza dello stesso rispetto al progetto offerta in tempo utile per l'inizio dei lavori.

Art. 31. CONSEGNA DELLE AREE E DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO DI TRATTAMENTO R.U. DI BRISSOGNE -SERVIZI B) ED E), DELLE ANNESSE DISCARICHE DI R.U. (SERVIZIO C)

I lavori di riqualificazione del centro di trattamento di rifiuti urbani, di Brissogne dovranno iniziare immediatamente in seguito ad apposito verbale di consegna del centro regionale di Brissogne, e delle annesse discariche di rifiuti urbani, al concessionario; verbale da redigersi in contraddittorio tra l'attuale gestore, un rappresentante della Regione e il nuovo gestore.

In tale verbale dovranno tra l'altro, oltre ad una dettagliata descrizione dello stato dei luoghi e delle infrastrutture fisse esistenti, essere elencate le attrezzature ed i macchinari di ogni genere di proprietà regionale che vengono cedute dal gestore uscente al nuovo gestore (dovrà essere allegato ad esempio l'inventario del magazzino ricambi), ecc.

Art. 32. TEMPO UTILE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO DI TRATTAMENTO R.U. DI BRISSOGNE (SERVIZIO B) E DEGLI INVESTIMENTI PREVISTI PER I SERVIZI C), D), E) – PENALE PER RITARDO

Il tempo utile per la realizzazione dei lavori di riqualificazione del centro di trattamento rifiuti urbani ed assimilati di Brissogne decorre dalla data del verbale di consegna del centro di cui all'articolo precedente.

Analogamente il tempo utile per la realizzazione di tutti gli altri lavori offerti in sede di gara per i servizi C)-D)-E) decorre dal verbale di consegna delle aree in cui dovranno essere svolti i singoli servizi.

In particolare il tempo utile per l'esecuzione di lavori eventualmente offerti per il servizio D) decorre dalla data del verbale di consegna dell'attuale impianto di cogenerazione.

I verbali di consegna dei singoli servizi dovranno essere redatti in conformità al successivo art. 37.

I lavori dovranno essere realizzati nel tempo offerto in sede di gara, in conformità al cronoprogramma allegato al progetto offerta. Il tempo utile massimo per la realizzazione dei lavori di riqualificazione del centro di trattamento rifiuti urbani ed assimilati di Brissogne inerente al servizio B) dovrà comunque essere inferiore a 365 giorni naturali e consecutivi.

Durante la realizzazione dei lavori di ristrutturazione del centro tutti i servizi esistenti già in atto con la precedente gestione dovranno comunque essere garantiti.

Per ogni giorno di ritardo nella realizzazione dei lavori, rispetto al tempo offerto in sede di gara, sarà applicata una penale pari allo **0,5%** dell'importo dei lavori, fino ad un massimo del 10% dell'importo dei lavori previsti. Il superamento di tale limite può costituire motivo di risoluzione del contratto per fatto grave (grave ritardo nella esecuzione dei lavori), ai sensi dell'art. 50.

Art. 33. ESECUZIONE DEI LAVORI – ORGANI DI CONTROLLO NOMINATI DALL'AMMINISTRAZIONE

A) Lavori di realizzazione dell'impianto di trattamento finale

Ai fini del puntuale e completo controllo della corretta realizzazione dell'impianto di trattamento finale, della sua conformità al progetto offerta ed al progetto esecutivo-costruttivo redatto a cura del concessionario, l'Amministrazione regionale provvederà:

- a) a individuare un Responsabile del Procedimento, nominato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- b) a individuare, a supporto dell'attività del Responsabile del Procedimento, un ufficio di alta sorveglianza dei lavori, con compiti di supervisione tecnico-specialistica dei lavori di realizzazione dell'impianto di trattamento finale, finalizzati a:
 1. verificare puntualmente sin dall'inizio dei lavori, per tutta la durata degli stessi, la corretta esecuzione delle opere, la conformità delle forniture dei materiali e dei macchinari alle specifiche tecniche dichiarate nel progetto offerta e nel progetto esecutivo-costruttivo;
 2. verificare l'esatto adempimento di tutte le obbligazioni di carattere tecnico-funzionale assunte dal concessionario in sede di offerta ed in sede contrattuale relativamente alla realizzazione dell'impianto di trattamento finale dei rifiuti urbani;
 3. assistere il collaudatore o la commissione di collaudo durante tutte le fasi del collaudo tecnico e del collaudo funzionale;
 4. nell'espletamento del proprio compito l'ufficio di alta sorveglianza dovrà relazionare periodicamente al Responsabile del procedimento in merito al regolare e buon andamento dei lavori, segnalare le eventuali manchevolezze e le inadempienze del concessionario, le eventuali difformità riscontrate in fase esecutiva rispetto alle previsioni progettuali; dovrà inoltre esprimere pareri tecnici su richiesta del Responsabile del procedimento in merito alle problematiche tecniche che potranno emergere nella fase di realizzazione dell'impianto di trattamento finale;

- c) a nominare una commissione di collaudo in corso d'opera con compiti di collaudo dell'impianto di trattamento finale, sia sotto il profilo tecnico che funzionale, in conformità alle norme relative ai collaudi di opere pubbliche di cui al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..
L'onorario della commissione di collaudo è posto a carico del concessionario, unitamente a tutte le altre spese di collaudo, comprese le prove sui materiali, prove di laboratorio, prove tecnico funzionali, ecc. e qualsiasi altro onere attinente alla collaudo dell'impianto;

B) Lavori di riqualificazione del centro di trattamento R.U. e assimilati (servizio B) di Brissogne e degli ulteriori altri lavori eventualmente offerti relativamente ai servizi C) – D) – E)

Per quanto attiene le funzioni di controllo relativamente alla realizzazione dei lavori di riqualificazione del centro di trattamento R.U. e assimilati di Brissogne (servizio B) e degli ulteriori altri lavori eventualmente offerti relativamente ai servizi C) – D) – E), l'Amministrazione regionale, tenuto conto dell'entità e dell'importanza dei lavori offerti in sede di gara, provvederà di volta in volta ad individuare le figure con i compiti di cui alle lettere b) e c) di cui al precedente punto A), in relazione alla specificità e alla complessità degli interventi offerti dal concessionario in sede di gara.

Art. 34. ESECUZIONE DEI LAVORI – OBBLIGHI PARTICOLARI A CARICO DEL CONCESSIONARIO

Il concessionario potrà realizzare i lavori previsti nel contratto direttamente, qualora in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente, ovvero avvalersi di imprese in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente .

Per l'esecuzione di tutti i lavori previsti dal contratto, il concessionario è tenuto a nominare un ufficio di Direzione lavori come previsto all'art. 130 del Dlgs 163/2006 costituito da almeno tre professionisti abilitati all'esercizio della professione di comprovata esperienza nei vari ambiti di cui si compone l'opera (impianti, strutture, ...), di cui uno Direttore dei lavori e gli altri direttori operativi, nonché un Responsabile della Sicurezza sul lavoro con responsabilità totale in merito all'applicazione ed all'osservanza delle norme vigenti in materia di sicurezza su lavoro. I nominativi e i curricula dei professionisti nominati dovranno essere preventivamente presentati al responsabile del procedimento che provvederà a comunicarne l'accettazione o la richiesta di sostituzione al concessionario.

Il Direttore dei Lavori è il referente tecnico del concessionario nei rapporti con il Responsabile del Procedimento, con l'ufficio di alta sorveglianza dei lavori e con il collaudatore o la commissione di collaudo.

In ogni caso il concessionario è comunque interamente responsabile, durante le fasi di esecuzione di tutti lavori, di avviamento dei nuovi impianti e di collaudo, della corretta e completa applicazione di tutte le norme vigenti in materia di Sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008), in materia di Opere Pubbliche (D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.), Legislazione Antimafia, Subappalti, ecc., rimanendo pertanto l'Amministrazione regionale completamente sollevata da ogni responsabilità attinente all'esecuzione delle opere.

Tutti gli oneri economici derivanti dalla progettazione, dall'esecuzione delle opere e dalle operazioni di collaudo sono a carico del concessionario, comprese gli onorari della Commissione di collaudo, del proprio ufficio di Direzione lavori-e del proprio Responsabile della sicurezza.

Al termine di tutti i lavori previsti nel contratto, e prima dell'avvio delle operazioni di collaudo il concessionario dovrà trasmettere alla Regione, in triplice copia cartacea e su supporto informatico, tutti i disegni esecutivi corrispondenti all'effettivo stato dei lavori eseguiti, firmati dal Direttore dei Lavori e dai direttori operativi, nonché triplice copia di tutta la documentazione tecnica (manuali d'uso e manutenzione forniti dalle ditte costruttrici, schede tecniche, certificazioni di rispondenza alle normative tecniche comunitarie in vigore alla data del collaudo) di tutte le macchine e delle attrezzature installate nei nuovi impianti; tutta la documentazione relativa agli impianti elettrici, (quadri elettrici, linee elettriche impianti di trasformazione, ecc.), alle reti di messa a terra, nonché di tutti i dispositivi di protezione messi in opera, firmati da tecnico laureato abilitato, sia su supporto cartaceo, in triplice copia, che su supporto informatico.

Tale documentazione sarà messa a disposizione del collaudatore o commissione di collaudo prima dell'inizio delle operazioni di collaudo.

Art. 35. MODALITÀ DI COLLAUDO TECNICO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE

Al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto il concessionario, per tramite del Direttore dei Lavori, né da comunicazione alla Regione.

Entro trenta giorni devono iniziare le operazioni di collaudo tecnico dell'impianto ad opera della Commissione di collaudo nominata dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 33, precedente.

Le operazioni di collaudo si svolgeranno in conformità alle disposizioni del Codice degli appalti e del regolamento di attuazione vigente al momento del collaudo in quanto compatibili con l'appalto di concessione di servizi. Le operazioni di collaudo tecnico consisteranno in particolare nella puntuale verifica di tutte le previsioni progettuali di ogni singolo comparto dell'impianto, con particolare riferimento alla qualità e caratteristiche dei materiali e dei macchinari, alla loro rispondenza ai requisiti ed alle specifiche tecniche progettuali, alle prescrizioni impartite dall'amministrazione e dagli Enti di controllo in sede di approvazione del progetto, alle certificazioni dei materiali e dei macchinari, alla documentazione tecnica richiesta al termine dei lavori, ecc; a tal proposito il concessionario è tenuto alla presentazione di tutta la documentazione richiesta (specifiche tecniche delle apparecchiature elettromeccaniche e delle varie forniture, manuali operativi, manuali d'uso e manutenzione, elenco parti di ricambio, disegni aggiornati, schemi dettagliati, elenco forniture e quant'altro necessario a caratterizzare perfettamente gli impianti e a garantire corrette operazioni di gestione), nonché alla presentazione delle denunce agli Organi di controllo e dei documenti e degli atti attestanti la regolarità delle forniture e delle installazioni in conformità ai vari dispositivi di legge e alle varie normative in materia di sicurezza.

Nella fase del collaudo tecnico si dovrà procedere contestualmente al collaudo statico delle opere in cemento armato; a tal proposito l'Amministrazione nominerà, (qualora lo stesso non sia già stato

individuato all'interno della commissione di collaudo) un collaudatore delle opere in cemento armato, ai sensi della Legge 1086/71 e s.m.i., nella persona di un tecnico abilitato in possesso dei requisiti di legge. Tutte le spese di collaudo, sia di collaudo tecnico che di collaudo statico delle opere saranno a carico del concessionario, compreso l'onorario del collaudatore.

Al termine delle operazioni di collaudo tecnico la Commissione di collaudo dovrà emettere un certificato di collaudo tecnico, subordinato al collaudo statico delle opere strutturali ed al completo allacciamento a rete dell'impianto.

Al termine delle operazioni di collaudo tecnico, o anche contestualmente alle stesse, la Commissione di collaudo potrà autorizzare, sulla base dei positivi riscontri tecnici effettuati, le successive operazioni di avviamento dell'impianto, con le relative prove tecniche funzionali, di cui all'articolo seguente.

Art. 36. PROVE TECNICO FUNZIONALI – COLLAUDO FUNZIONALE - AVVIAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO FINALE

Ultimate le operazioni di collaudo tecnico e prima della messa in esercizio definitivo, l'impianto verrà sottoposto a prove tecnico – funzionali e ad un collaudo funzionale.

La Commissione di collaudo potrà autorizzare l'avvio delle prove tecnico - funzionali anche prima dell'ultimazione del collaudo tecnico.

Le modalità e le tempistiche di esecuzione delle prove tecnico – funzionali saranno quelle proposte dal concorrente in sede di gara; il concessionario è comunque tenuto ad eseguire eventuali ulteriori prove tecnico – funzionali che la commissione di collaudo o l'Autorità ambientale competente riterranno necessario ordinare nell'ambito delle operazioni del collaudo funzionale e di avviamento dell'impianto.

La nomina della Commissione di collaudo funzionale dell'impianto, spetta all'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 33 (tutte le spese per l'espletamento del collaudo tecnico-funzionale sono poste a carico del concessionario, ivi compresi gli onorari della commissione di collaudo).

Preventivamente all'avvio delle operazioni di collaudo deve essere data comunicazione all'Autorità ambientale competente per l'A.I.A., all'ARPA della Valle d'Aosta e al Corpo forestale della Valle d'Aosta, al fine di consentire l'eventuale presenza durante le fasi di avviamento dell'impianto e al fine di consentire l'esecuzione delle verifiche sulle emissioni prodotte previste dalla legge (art. 269, della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) sia in fase di avvio che di messa a regime.

L'attivazione dell'esercizio ufficiale dell'impianto potrà avvenire solo successivamente all'esito favorevole delle prove analitiche eseguite sulle emissioni e previa comunicazione dell'Autorità ambientale.

Dovranno comunque essere sottoposte a collaudo funzionale, al fine di riscontrarne la rispondenza con quanto previsto progettualmente, a titolo esemplificativo:

- le caratteristiche dei rifiuti,

- la capacità di smaltimento dell'impianto,
- le caratteristiche del sistema di trattamento termico,
- la sezione di recupero energetico, sia per quanto riguarda la produzione di energia elettrica, che la produzione di calore;
- la linea di trattamento fumi con controllo delle emissioni al camino e dei rendimenti dei singoli componenti, in particolare per quanto riguarda i limiti delle emissioni imposti dalla Regione e riportati nello Studio di Fattibilità;
- gli impianti ausiliari;
- le caratteristiche delle eventuali acque reflue dell'impianto;
- i consumi di energia e di materia;
- le caratteristiche dei residui solidi prodotti (ceneri, scorie, ecc.) in qualità e composizione;
- la rumorosità complessiva dell'impianto e delle principali macchine;
- il comportamento dell'impianto in caso di avaria;
- l'impianto antincendio;
- qualsiasi altra verifica ritenuta necessaria dal collaudatore o della commissione di collaudo.

L'elenco delle operazioni succitate ha puramente valore indicativo, in quanto la commissione di collaudo potrà procedere a tutte quelle prove e verifiche ritenute necessarie ad accertare la perfetta funzionalità dell'impianto e la rispondenza dell'impianto ai requisiti tecnici richiesti.

Ad esito favorevole delle prove e all'avvenuta presentazione di tutta la documentazione richiesta il Collaudatore redigerà un **certificato di verifica tecnico-funzionale favorevole**.

Art. 37. MODALITÀ DI AVVIAMENTO DEI SERVIZI – OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

I singoli servizi previsti nel contratto saranno avviati secondo le tempistiche presunte illustrate nello "Studio di Fattibilità" e richiamate all'art. 5 del presente capitolato.

A tale riguardo il concessionario non potrà avanzare nessuna rivendicazione nel caso si verificino anticipazioni e/o posticipazioni, fatti salvi gli effetti sul piano economico finanziario come disciplinati dal presente capitolato.

Il passaggio dei servizi dall'attuale gestore al nuovo concessionario dovrà risultare da apposito verbale di passaggio delle consegne redatto per ogni singolo servizio ai fini della distinzione delle responsabilità e della regolazione degli aspetti economici tra l'Amministrazione regionale, il gestore uscente ed il nuovo concessionario, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del presente capitolato.

Il verbale di consegna del servizio dovrà contenere almeno:

- o la descrizione dettagliata dell'area o delle aree su cui vengono svolti i singoli servizi;
- o la descrizione dettagliata degli immobili e delle infrastrutture fisse presenti nell'area ed adibiti allo svolgimento dei servizi;
- o la descrizione dettagliata degli impianti tecnologici presenti nell'area ed attinenti il servizio in oggetto;
- o l'elenco dei macchinari, delle attrezzature mobili, dei pezzi di ricambio a magazzino, dei materiali e delle scorte di materiali funzionali allo svolgimento dei servizi;

- la descrizione dettagliate del o dei servizi in atto alla data della consegna, in particolare per i servizi B) ed E) l'elenco completo delle quantità e qualità di rifiuti differenziati presenti nel centro;
- ogni altro dato utile a definire puntualmente le reciproche responsabilità tra gestore uscente e nuovo concessionario.

Al momento della consegna il concessionario dovrà verificare in contraddittorio con il gestore uscente, per tutti gli impianti e le attrezzature prese in consegna, lo stato di efficienza, funzionalità e sicurezza.

Il gestore uscente dovrà fornire al nuovo concessionario tutta la documentazione tecnica in suo possesso relativamente ai macchinari, attrezzature e impianti oggetto della consegna e fornire al concessionario tutte le informazioni, istruzioni e dati utili alla gestione degli impianti esistenti da questi richieste.

Al termine di tale accertamento il concessionario dovrà rilasciare una dichiarazione liberatoria nei confronti dell'Amministrazione regionale di manleva da ogni responsabilità in relazioni a vizi, difetti, manchevolezze eventualmente non riscontrati dal concessionario stesso durante le verifiche effettuate in contraddittorio durante le operazioni di consegna del servizio.

In ogni caso l'attuale gestore è comunque ritenuto interamente responsabile per eventuali difetti o vizi delle strutture, attrezzature, macchinari, impianti ad esso affidatigli dalla Regione.

Il concessionario è tenuto ad ottenere oltre all'Autorizzazione Integrata Ambientale, ogni altra autorizzazione prevista dalle norme di legge vigenti per tutti i servizi oggetto di consegna secondo le modalità e le tempistiche che saranno dettate dalla Regione.

In particolare per quanto riguarda i servizi non rientranti nelle disposizioni di cui al Titolo III-bis della Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal d. lgs. n. 128/2010 il concessionario dovrà chiedere ed ottenere le prescritte autorizzazioni regionali ai sensi dell'articolo 208, della Parte IV del d. lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Art. 38. OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO NELLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il concessionario dei servizi dovrà operare in qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2008 per tutto il periodo di concessione. Gli impianti ed infrastrutture nonché l'attività gestionale nel suo complesso, dovrà acquisire la certificazione ambientale sviluppando un "Sistema di Gestione Qualità e Ambiente" conforme alla norma internazionale ISO 14001:2004 o ai requisiti del regolamento EMAS vigente (Regolamento (CE) n. 1221/2009) entro 12 mesi dall'avvio della gestione.

I servizi dovranno essere svolti in conformità ai regolamenti dei servizi proposti dal concessionario in sede di gara ed eventualmente integrati in conformità alle richieste dell'Amministrazione regionale.

A tal proposito l'Amministrazione regionale si riserva di richiedere a suo insindacabile giudizio, prima della stipula del contratto, eventuali integrazioni e/o modifiche ai regolamenti proposti dall'aggiudicatario in sede di gara.

L'aggiudicatario dovrà obbligatoriamente recepire le integrazioni e/o modificazioni ai regolamenti proposti in sede di gara adeguandoli alle richieste dell'Amministrazione regionale.

Qualora le integrazioni o le modifiche richieste ai regolamenti comportino significativi incrementi del costo del servizio l'aggiudicatario potrà evidenziarne l'entità prendendo a riferimento l'elenco prezzi unitari offerto in sede di gara; il maggior onere verrà accertato e considerato come onere aggiuntivo regolamentato ai sensi dell'art. 44 del presente capitolato.

A partire dall'inizio del 4° anno dalla data della stipula del contratto, il concessionario ha l'obbligo di garantire comunque lo smaltimento dei rifiuti destinati all'impianto di trattamento finale anche in caso di impianto non ancora avviato o fuori servizio, fermo restando la possibilità di utilizzo dell'area di deposito temporaneo nei limiti stabiliti dall'Autorizzazione integrata ambientale, mediante il conferimento dei rifiuti ad impianti fuori dal territorio della Regione Valle d'Aosta, senza alcun onere aggiuntivo rispetto alla tariffa approvata.

L'inadempimento della presente clausola contrattuale costituisce grave inadempimento contrattuale, comportante la risoluzione del contratto di diritto ai sensi dell'art. 50.

CAPO VII – GARANZIE

Art. 39. GARANZIA RICHIESTA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Le garanzie previste per la partecipazione alla gara sono definite nel disciplinare di gara.

Art. 40. GARANZIE FINANZIARIE SULLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Le garanzie previste per l'espletamento del servizio sono definite nel disciplinare di gara.

Art. 41. GARANZIE AMBIENTALI

L'aggiudicatario dovrà prestare le garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, nonché per l'esercizio delle attività di gestione post-operativa delle discariche, ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, con le modalità ed in conformità a quanto stabilito con Delibera della Giunta Regionale n. 3284 del 4/11/2006.

CAPO VIII – EFFETTI REVISIONALI

Art. 42. CRITERI PER L'ADEGUAMENTO DELLE TARIFFE

I corrispettivi offerti in sede di gara potranno essere aggiornati su richiesta del concessionario e/o su decisione della Regione, a partire dal 1° anno solare intero successivo all'anno di attivazione dei diversi servizi gestiti (A, B, C, E).

Le tariffe/corrispettivi potranno essere aggiornati con periodicità annuale.

Le tariffe/corrispettivi saranno aggiornati rispetto alle tariffe/corrispettivi formulati in sede di offerta per il primo aggiornamento, e rispetto alle tariffe vigenti nell'anno precedente per gli aggiornamenti successivi al primo, con i seguenti criteri:

Tariffa unica di trattamento di cui al servizio A) - rifiuti avviati al trattamento finale:

Potrà essere oggetto di adeguamento solamente la quota tariffaria a copertura degli oneri gestionali così come definita in sede di offerta economica (quota tariffaria a copertura degli oneri gestionali includendo i ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica e derivanti dalla valorizzazione energetica del biogas).

Criteri:

- per il 25% in base all'indice ISTAT al consumo delle famiglie operai e impiegati (indice FOI);
- per il 35% in base all'incremento del costo del lavoro accertate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- per il 40% in base all'incremento del prezzo medio dell'energia elettrica rilevato dal Gestore Mercati Energetici (si dovrà considerare la variazione positiva o negativa del prezzo medio dell'energia elettrica nel periodo considerato ed inserire nel calcolo la variazione % con segno contrario, ovvero un incremento del prezzo dell'energia determina una riduzione della tariffa e viceversa).

Tariffa unica di trattamento di cui al servizio B) - rifiuti differenziati

Potrà essere oggetto di adeguamento solamente la quota tariffaria a copertura degli oneri gestionali così come definita in sede di offerta economica.

Criteri:

- per il 60% in base all'indice ISTAT al consumo delle famiglie operai e impiegati (indice FOI);
- per il 40% in base all'incremento del costo del lavoro accertate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Corrispettivo annuo del servizio C): gestione post-operativa delle discariche esaurite di Brissogne.

- per il 60% in base all'indice ISTAT al consumo delle famiglie operai e impiegati (indice FOI);
- per il 40% in base all'incremento del costo del lavoro accertate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Corrispettivo annuo del servizio E): ulteriori servizi

- per il 60% in base all'indice ISTAT al consumo delle famiglie operai e impiegati (indice FOI);
- per il 40% in base all'incremento del costo del lavoro accertate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Modalità e scadenze degli aggiornamenti

Per il 1° aggiornamento le variazioni di cui sopra sono riferite alle variazioni registrate tra la data dell'offerta ed il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si effettua la domanda.

Per gli aggiornamenti successivi al primo gli incrementi di cui sopra vanno calcolati sulla tariffa/corrispettivo vigente nell'anno precedente ed andranno considerati gli incrementi percentuali verificatisi nei dodici mesi dell'anno precedente la domanda.

Entro il 30 giugno di ogni anno, a partire dal primo anno solare intero di erogazione dei singoli servizi, il concessionario dovrà presentare alla regione la domanda di aggiornamento delle tariffe/corrispettivi, con i relativi conteggi e la documentazione atta a dimostrare l'aumento spettante; le domande presentate in data posteriore al 30 giugno, non verranno prese in considerazione, e dovranno essere ripresentate l'anno successivo.

La regione si impegna ad esaminare la domanda di aggiornamento ed a fornire risposta affermativa o negativa in tempo utile affinché la concessionaria possa comunicare le nuove tariffe agli utenti prima dell'entrata in vigore delle nuove tariffe.

Le nuove tariffe/corrispettivi si applicano dal 1° gennaio dell'anno solare successivo alla domanda.

Nel caso l'adeguamento venga deciso dalla Regione, sempre entro il 30 giugno di ogni anno, la Regione potrà trasmettere al concessionario apposita comunicazione inerente l'adeguamento delle tariffe/corrispettivi, corredata dalla necessaria documentazione giustificativa.

Anche in questo caso le nuove tariffe/corrispettivi si applicano dal 1° gennaio dell'anno solare successivo alla comunicazione della Regione.

Art. 43. CRITERI PER LA REVISIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Ogni qualvolta si determinano le condizioni sotto specificate, e comunque con cadenza minima annuale, a partire dal 2° anno solare intero successivo alla data dell'offerta, è consentita la revisione dei piani economico finanziari (PEF), e conseguentemente delle tariffe unitarie o dei corrispettivi dei singoli servizi, solamente al verificarsi delle seguenti particolari situazioni:

a) condizione necessaria per la revisione del PEF del servizio A)

Accertata variazione (+/-) dei quantitativi di rifiuti smaltiti annualmente superiore al 5% rispetto alle quantità convenzionali di riferimento assunte per la formulazione del piano economico finanziario in sede di gara, (per la 1° revisione); ovvero variazione superiore al 5% rispetto alla quantità rilevata in occasione della revisione precedente (per le successive revisioni); ai fini dell'accertamento del superamento della variazione del 5% si precisa che per quanto riguarda i fanghi il quantitativo (espresso in tonnellate) dovrà essere calcolato sulla base del 20% del contenuto in secco. A tal fine dovrà pertanto essere accertato il contenuto in secco dei fanghi avviati al trattamento finale, e qualora il contenuto in secco non corrisponda al 20%, il tonnellaggio dovrà essere ricondotto alla quantità virtuale corrispondente ad un contenuto in secco del 20%.

b) condizione necessaria per la revisione del PEF del servizio B)

Accertata variazione (+/-) dei quantitativi di rifiuti smaltiti annualmente superiore al 10% rispetto alle quantità convenzionali di riferimento assunte per la formulazione del piano economico finanziario in sede di gara, (per la 1° revisione); ovvero variazione superiore al 10% rispetto alla quantità rilevata in occasione della revisione precedente (per le successive revisioni);

Ulteriori condizioni che possono determinare la revisione del PEF (comune a tutti i servizi)

- c) nuovi investimenti o maggiori spese di gestione determinate dall'introduzione di nuove normative comunitarie o leggi nazionali o regionali, o da varianti suppletive approvate dalla Regione;
- d) nuovi servizi o rilevanti modifiche del servizio integrato, richieste dall'Amministrazione regionale, tali da determinare una significativa alterazione dell'equilibrio economico dei singoli servizi;
- e) minori investimenti accertati in sede di collaudo tecnico – funzionale, per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto di trattamento finale (servizio A), ovvero minori o mancati investimenti accertati dalla Regione nel corso della concessione per quanto riguarda gli altri servizi (B, C, D ed E); in tali casi si procede alla revisione del piano economico finanziario a favore della Regione, fatto salvo che i minori o mancati investimenti non siano tali da compromettere la qualità, l'affidabilità e la sicurezza del servizio; in tal caso, previa contestazione della violazione degli obblighi contrattuali per fatto grave, e previa messa in mora la Regione potrà avviare la procedura per risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 50.

Criteri di revisione dei PEF:

Piano degli investimenti

Il piano di ammortamento degli investimenti previsti in sede di offerta e la tempistica di realizzazione degli investimenti è fissa ed invariabile fatto salvo che non ricorrano le condizioni di cui ai punti c), d) ed e) con una variazione degli importi degli investimenti.

Nel caso ricorra la condizione di cui al punto e) ovvero si accerti che l'importo degli investimenti effettivamente realizzati risulti inferiore all'importo degli investimenti previsti, in occasione degli aggiornamenti del piano economico-finanziario dovranno essere inseriti gli importi degli investimenti effettivamente eseguiti e documentati a consuntivo. Lo scostamento tra il preventivato e l'eseguito deve essere recuperato esclusivamente negli anni successivi, in modo che vengano recuperate le componenti tariffarie già incassate dal concessionario negli anni precedenti a fronte degli investimenti non eseguiti.

Tassi di interesse

I tassi di interesse attivi e passivi assunti alla base del piano economico finanziario in sede di offerta restano invariabili per tutta la durata del contratto, fatto salvo che per eventuali nuovi investimenti conseguenti alle condizioni c) e d).

Costi del personale

Fatto salvo che per eventuali nuovi servizi conseguenti alle condizioni c) e d), le variazioni del costo del personale non viene considerata in occasione delle revisioni del PEF in quanto si considera la sostanziale invarianza dell'organico al variare delle quantità di rifiuti trattati nei singoli comparti, nonché la sostanziale compensazione tra un servizio e l'altro; inoltre l'incremento del costo della manodopera è compensato con la revisione annuale delle tariffe.

Costi di gestione diversi dal costo del personale

Fatto salvo che per eventuali nuovi servizi conseguenti alle condizioni c) e d), ai fini della revisione dei PEF si procederà come segue:

- **Servizio A e servizio B:**

I costi di gestione diversi dai costi del personale vengono suddivisi in due categorie:

- **costi fissi** (indipendenti dal variare dei quantitativi di rifiuti trattati);
- **costi variabili** (proporzionali ai quantitativi di rifiuti trattati);

In sede di revisione dei singoli PEF dovranno essere presi in considerazione solamente i costi di gestione variabili ed analizzate le variazioni in funzione dei quantitativi dei rifiuti trattati.

A tal fine i concorrenti in sede di offerta dovranno indicare chiaramente i costi variabili, riferiti alla data di presentazione dell'offerta, come specificato al CAPO III – criteri per la presentazione dell'offerta economica, che saranno oggetto di revisione del PEF, specificandone chiaramente il rapporto costo unitario/tonnellata di rifiuto conferito.

- **Restanti servizi C, D ed E:**

I costi di gestione si considerano fissi ed invariabili per tutta la durata del contratto.

Modalità di richiesta di revisione dei PEF

Sulla base del bilancio consuntivo dell'anno precedente, al verificarsi delle condizioni di cui sopra, il concessionario potrà avanzare richiesta per l'adeguamento dei piani economici-finanziari. La

domanda di revisione dei piani economici finanziari, corredata da tutta la documentazione atta a dimostrare il verificarsi delle condizioni di cui sopra ed a determinare l'adeguamento tariffario spettante alla concessionaria deve essere inoltrata alla regione entro il mese di febbraio; la regione si dovrà pronunciare in tempo utile affinché la concessionaria possa comunicare le nuove tariffe agli utenti prima dell'entrata in vigore delle tariffe aggiornate; queste ultime potranno essere applicate a partire dal 1° luglio.

Qualora sia nell'interesse della Regione procedere alla revisione dei piani economici finanziari, il concessionario dovrà provvedere a predisporre tutta la documentazione necessaria, su richiesta scritta della Regione stessa, con le modalità e le tempistiche di cui sopra.

Art. 44. ONERI AGGIUNTIVI DERIVANTI DA NUOVI SERVIZI O NUOVE NORME LEGISLATIVE

Gli oneri aggiuntivi, derivanti da nuovi servizi richiesti dall'Amministrazione regionale, integrazione ai servizi oggetto di offerta richiesti dall'Amministrazione regionale o nuove norme legislative nazionali o comunitarie, nonché da varianti suppletive relative alla realizzazione degli impianti approvate dall'Amministrazione regionale, dovranno essere oggetto di concordamento nuovi prezzi tra la Regione ed il concessionario del servizio, fermo restando che il concessionario non potrà introdurre varianti dei servizi, sia per quanto riguarda gli investimenti che per quanto attiene l'erogazione dei servizi, senza la preventiva ed esplicita autorizzazione scritta dell'Amministrazione regionale.

Di tali oneri dovrà essere redatto il computo metrico estimativo con riferimento ai prezzi unitari formulati in sede di offerta relativi al progetto dei servizi ed all'elenco prezzi unitari di cui all'articolo 19; per quanto non previsto nei prezziari di offerta si procederà con apposita analisi nuovi prezzi da redigersi a cura del concessionario.

In caso di disaccordo sui nuovi prezzi la divergenza sarà sottoposta al giudizio del Comitato Tecnico per la gestione del contratto di cui all'art. 47; le parti si impegnano ad accettare la decisione del Comitato.

Gli oneri aggiuntivi derivanti da nuovi servizi o nuove norme legislative o varianti suppletive saranno riconosciuti al concessionario mediante la revisione del piano economico finanziario con le modalità di cui all'art. 43.

CAPO IX – INADEMPIMENTI, PENALI, SANZIONI E DIFFIDE

Art. 45. PENALI PER INDEMPIMENTI CONTRATTUALI NELLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Le inadempienze gestionali ed amministrative che comportano violazioni alle vigenti normative in materia ambientale od ai contenuti dei provvedimenti autorizzativi, comporteranno l'applicazione da parte dell'Autorità di controllo delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa in materia ambientale.

Fatto salvo l'applicazione da parte dell'Autorità di controllo delle sanzioni di cui sopra, per le inadempienze contrattuali riscontrate nel corso dell'esecuzione del contratto verranno applicate da parte dell'Amministrazione regionale le penalità di seguito fissate.

Le penali consistono nell'applicazione di una sanzione economica variabile tra un valore massimo e minimo; valori entro cui dovranno essere comprese le sanzioni comminate in ragione della gravità degli inadempimenti riscontrati nello svolgimento del servizio.

Il mancato rispetto, per cause imputabili al concessionario, di uno qualsiasi tra gli obblighi previsti nella convenzione e nei regolamenti per lo svolgimento dei servizi e fatto salvo che ciò non determini causa di risoluzione della convenzione, comporta l'applicazione di una penale pecuniaria, previa contestazione d'addebito con le modalità di cui al successivo art. 46, dell'importo minimo di Euro 1.000,00 (mille) fino all'importo massimo di Euro 100.000,00 (centomila); l'importo sarà valutato dalla Regione per i singoli casi di inadempienza in ragione della gravità degli inadempimenti riscontrati nello svolgimento del servizio.

Si riportano di seguito a puro titolo esemplificativo, ma non esaustivo, alcune possibili inadempienze sanzionabili mediante applicazione di penale:

- mancato rispetto della capacità di trattamento dei rifiuti del nuovo impianto dichiarate in sede di offerta, o comunque nei limiti minimi imposti dallo studio di fattibilità;
- mancato rispetto di quanto previsto in fase di proposta progettuale per consumo di reagenti, recupero energetico (sia come recupero di energia elettrica che di energia termica nell'eventualità di teleriscaldamento) e autoconsumi;
- mancato rispetto dei livelli minimi di gestione: orari di apertura degli impianti agli utenti, mancato ritiro di alcune tipologie di rifiuti come previsto dall'offerta, ritardi nell'esecuzione dei servizi, ecc.;
- mancata comunicazione dei dati relativi alla gestione dell'impianto nei termini prescritti dagli obblighi contrattuali (quantità e caratteristiche dei rifiuti trattati, produzione di energia, scorie smaltite, ecc.) e/o dall'autorizzazione integrata ambientale;
- mancata possibilità di espletare il diritto di accesso all'impianto da parte del personale (o delegato) della Regione, Azienda Sanitaria e ARPA;
- mancato rispetto dell'obbligo di garantire adeguata informazione ai cittadini sul funzionamento dell'impianto;

Art. 46. MODALITÀ DI APPLICAZIONE DELLE PENALI PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI NELLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO – DIFFIDA

Fermo restando l'applicazione delle sanzioni penali e amministrative previste dalla vigente normativa, il mancato rispetto, per cause imputabili al concessionario, degli obblighi previsti nel contratto e nei regolamenti per lo svolgimento dei servizi, comporta l'applicazione delle penali previste di cui all'articolo precedente.

Le violazioni sono contestate immediatamente dall'Amministrazione con raccomandata con avviso di ricevimento, invitando il concessionario a rimediare alle inadempienze o irregolarità riscontrate, oppure a presentare le proprie osservazioni o giustificazioni entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della contestazione.

In mancanza di riscontro entro tale termine, oppure ove il riscontro non fosse soddisfacente, previa contestazione da parte dell'Amministrazione del mancato adeguamento da parte del concessionario, l'Amministrazione provvederà ad applicare la penale entro i successivi 30 giorni, dandone immediata comunicazione al concessionario.

All'applicazione della penale il concessionario potrà ricorrere al "Comitato tecnico per la gestione del contratto" di cui all'art. 47; in questo caso l'applicazione della penale è sospesa sino alla pronuncia del Comitato.

Nei casi in cui l'adempimento, anche tardivo, della prestazione sia essenziale per la regolare gestione del servizio, l'Amministrazione procede ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1454 cod. civ., alla diffida del concessionario ad adempiere entro un termine non inferiore a quindici giorni, salvo un minor termine per i casi in cui l'inadempimento possa determinare situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente, avvertendo che, in caso di inutile decorso del termine, il contratto è risolto di diritto con le modalità di cui all'art. 50.

È comunque fatta salva l'applicazione della penale.

CAPO X – GESTIONE DELLA CONVENZIONE , RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE, CASI DI RISOLUZIONE, FACOLTÀ DI RISCATTO DEL SERVIZIO

Art. 47. COMITATO TECNICO

Al fine della proficua gestione del contratto, le parti possono costituire, un Comitato tecnico per l'applicazione della convenzione, costituito da un rappresentante nominato da ciascuna delle parti e da un terzo scelto d'intesa tra le stesse.

Il comitato si riunisce su richiesta di una delle parti e svolge le seguenti funzioni:

- interpretazioni ed applicazione degli obblighi contrattuali, dei capitolati, dei regolamenti del servizio, per quanto riguarda gli aspetti tecnici;
- attività di assistenza tecnica a loro attribuita in accordo tra le parti nel corso della durata del contratto.

L'atto costitutivo ne regola il funzionamento.

Art. 48. PASSAGGIO DEL PERSONALE AL NUOVO GESTORE

In applicazione al disposto di cui all'art. 202, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, il nuovo concessionario si impegna ad assumere il personale dell'attuale gestore, al momento del passaggio dei servizi in atto da quest'ultimo al nuovo gestore, con salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive e individuali in atto.

La mancata osservanza di quanto sopra è causa di risoluzione del contratto, con le modalità stabilite dall'art. 50.

Art. 49. APPLICAZIONE DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO

Fatto salvo quanto stabilito dal precedente articolo, il concessionario applica il contratto collettivo nazionale di lavoro del settore dell'igiene ambientale, stipulato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative, secondo quanto previsto dalla normativa attualmente vigente in materia.

La mancata osservanza di quanto sopra è causa di risoluzione del contratto, con le modalità stabilite dall'art. 50.

Art. 50. RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER GRAVE INADEMPIMENTO

Previa contestazione della violazione degli obblighi contrattuali nelle forme di cui all'art. 46, comma 2, in caso di mancata presentazione delle osservazioni entro il termine previsto, o nel caso in cui dall'esame delle stesse risulti confermato l'inadempimento, il contratto è risolto di diritto:

- in tutte le ipotesi in cui le norme contrattuali prevedano la risoluzione al verificarsi dell'inadempimento di specifici obblighi contrattuali (articoli 29, 32, 38, 43, 46, 48, 49) e la Regione dichiara al concessionario l'intenzione di avvalersi della clausola risolutiva, ai sensi dell'art. 1456 del c.c.;
- in tutti gli altri casi in cui sia scaduto infruttuosamente il termine di cui all'art. 46, comma 5, fissato per l'adempimento ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1454 del c.c.;
- in caso di interruzione del servizio di durata superiore a cinque giorni imputabile al concessionario;
- in caso di mancato rinnovo dell'autorizzazione integrale ambientale o altre autorizzazioni richieste dalle norme vigenti;
- nel caso in cui che il collaudatore o la commissione di collaudo al termine delle operazioni di collaudo dichiara non collaudabile l'impianto di trattamento finale;
- in caso di gravi e ripetute violazioni dei disposti del D.Lgs. n. 494/96, come modificato dal D.Lgs n. 528/99, del D.P.R. 222/03 (Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza) tutti così come riscritti dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i., e delle norme contenute nei piani delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori da parte del concessionario, nonché dei subappaltatori o cottimisti, previa formale costituzione in mora dell'interessato.

Costituisce inoltre causa di risoluzione del contratto l'emanazione di un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui all'articolo 3, della L. 1423/56 nonché agli articoli 10 ter, quater e quinquies della L. n. 575/65 introdotti con l'art. 20 della L. n. 645/82 come successivamente modificato e integrato, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per frodi nei riguardi dell'Amministrazione appaltante, di subappaltatori, di fornitori, di lavoratori o di altri soggetti comunque interessati ai servizi.

Nel caso di risoluzione di cui al precedente comma, la Regione avvia le procedure per un nuovo affidamento del servizio. Fermo restando l'obbligo del concessionario di prosecuzione del servizio fino all'inizio dell'esercizio da parte del nuovo gestore e comunque non oltre due anni dalla data della risoluzione del contratto.

Al momento della risoluzione del contratto, la Regione procede all'incameramento della cauzione definitiva, fatta comunque salva la richiesta di risarcimento di ulteriori danni.

Art. 51. RISCATTO DEL SERVIZIO

La Regione si riserva la facoltà di riscatto del servizio, prima della scadenza naturale del contratto nei seguenti casi:

- a) Modifica delle norme nazionali o comunitarie in materia di gestione dei rifiuti, tale da rendere necessaria la definizione di nuovi modelli gestionali;
- b) Rilevanti modificazioni negli atti di pianificazione regionale, rilevanti innovazioni tecnologiche, altri eventi straordinari e imprevedibili, tali da alterare l'equilibrio economico finanziario in modo da rendere non conveniente per la Regione la prosecuzione del servizio;
- c) Importanti motivi di interesse pubblico.

Il riscatto del servizio comporta la restituzione delle opere, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'espletamento del servizio.

In caso di riscatto al concessionario è dovuta un'indennità calcolata tenendo conto del valore dei beni non ammortizzati risultanti dal piano economico finanziario, nonché dell'ulteriore danno derivante dalla interruzione anticipata dal contratto di cui il concessionario dia concreta dimostrazione. In caso di mancato accordo sull'indennità, la questione è sottoposta al Comitato tecnico di cui all'art. 47.

La volontà di riscatto è comunicata al concessionario almeno due anni prima della data in cui dovrà cessare la gestione ed in modo che sia portato a termine l'esercizio annuale in corso.

La facoltà di riscatto non può essere esercitata prima che siano trascorsi almeno cinque anni dalla stipula del contratto.

Nel caso di cui al comma 1, lettera b), il gestore, a cui è stata comunicata la volontà di riscatto, può offrire di modificare le condizioni del contratto per ristabilire l'equilibrio economico finanziario a favore della Regione. Se la Regione ritiene accettabile la proposta, la sottopone al Comitato tecnico di cui all'art. 47 e, in caso di parere favorevole, la modifica concordata è formalizzata con atto aggiuntivo.

Art. 52. OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO AL TERMINE DEL CONTRATTO

Al termine della durata del contratto di concessione, gli immobili, le strutture e tutto ciò che è materialmente contenuto nell'area messa a disposizione del concessionario destinata alla realizzazione e gestione dell'impianto, nonché nell'area dell'attuale centro di trattamento di Brissogne, nell'area delle discariche esaurite e relative pertinenze, unitamente a tutti gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione eseguiti dal concessionario, dovranno ritornare nella piena disponibilità della Regione, in condizioni di perfetta funzionalità e stato di conservazione, senza che al concessionario sia dovuto alcun indennizzo o corrispettivo o compenso a qualsiasi titolo, anche

per eventuali migliorie e/o addizioni apportate nel periodo della concessione del servizio rispetto al progetto iniziale approvato.

Nei sei mesi precedenti la scadenza del contratto il concessionario avrà l'obbligo di effettuare, in contraddittorio con gli incaricati della Regione, gli accertamenti e le verifiche necessarie per accertare la perfetta funzionalità delle singole parti degli impianti che dovranno essere restituiti.

In ogni caso il concessionario deve assicurare la continuità del servizio fino al subentro del nuovo gestore, pena l'obbligo del risarcimento di ogni danno subito dall'Amministrazione o da terzi.

Qualora gli immobili, le strutture, gli impianti, le attrezzature che saranno restituiti alla Regione non si trovassero in condizioni di perfetta funzionalità, o venissero riscontrati danneggiamenti, fermo restando l'obbligo di totale risarcimento in capo al concessionario, la cauzione definitiva di cui all'art. 40, verrà trattenuta a garanzia del risarcimento dei danni riscontrati, ed in caso di mancato risarcimento incamerata dalla Regione.